



FEDERAUTO

Federazione Italiana
Concessionari
Auto

RASSEGNA STAMPA GENNAIO 2017

Aggiornamento 02/02/2017



FEDERAUTO

Federazione Italiana
Concessionari
Auto

RADIO-TV



RADIO24 – FOCUS ECONOMIA del 03 gennaio 2017

Conduce: Debora Rosciani

Durata: 5'02''

Consumi- Petroli- Auto

Temi: Il mercato dell'auto italiano chiude il 2016 con 1.824.968 di nuove immatricolazioni, il 15,8% in più rispetto all'anno precedente, percentuale di crescita uguale al 2015. Per il 2017 non è ,però, da escludere una contrazione del mercato dell'auto.

Intervista a Filippo Pavan Bernacchi, Presidente Federauto.

Link edizione (servizio al min. 45'52'')

http://www.radio24.ilsole24ore.com/programma/focus-economia/trasmissione-gennaio-2017-180534-gSLAOvxy9B?refresh_ce=1

IN DIRETTA



Cuore e denari

Nicoletta Carbone, Debora
Rosciani





FEDERAUTO

Federazione Italiana
Concessionari
Auto

STAMPA

Veicoli commerciali. A dicembre vendite raddoppiate

L'Italia traina la crescita europea: +50% nel 2016

Maurizio Caprino

Superammortamento e nuova Sabatini hanno portato al boom il mercato nazionale dei veicoli commerciali e industriali: col raddoppio (+97%) delle vendite in dicembre, l'Italia ha raggiunto un +49,9% nel totale 2016. Dati molto superiori alla crescita europea, ufficializzata ieri dall'Acea (l'associazione dei costruttori), che è stata del 10,4% in dicembre e dell'11,6% considerando l'intero anno.

L'exploit italiano di dicembre (31.403 immatricolazioni, su un totale europeo di 211.799) è dovuto solo in parte ai timori per la possibilità che l'incentivo fiscale del superammortamento al 140% non fosse confermato per il 2017: sin da settembre era chiaro che il beneficio sarebbe stato lasciato scadere a fine anno solo per le vetture e non per i veicoli "strettamente strumentali".

Un ruolo lo ha giocato anche l'entrata a regime della nuova Sabatini, partita a settembre. Ma è un ruolo limitato, perché la fruibilità della misura non è così semplice e immediata come quella del superammortamento. Non a caso, un forte apprezzamento per questo viene da Gianandrea Ferrajoli, coordinatore di **Federauto Trucks**, l'associazione dei concessionari, che ritiene possibile un effetto-traino ancora per tutto il primo semestre di quest'anno. Anche perché c'è da recuperare l'arretrato causato dalla crisi dell'ultimo decennio e perciò le misure messe in campo dal ministero dello Sviluppo economico trovano terreno fertile tra le aziende.

«Il 70% del parco circolante è ancora a standard antinquinamento pre-Euro III - ricorda Ferrajoli - e un camion del 1990 inquina quanto 30 degli attuali

Euro VI». Il rinnovo del parco si giocherà ancora per qualche anno sul diesel, poi nel giro di cinque anni lo sviluppo delle infrastrutture di rifornimento aprirà la strada al metano liquido, già diffuso nel Nord Europa con risparmi sul combustibile. A più lungo termine, sarà la volta di ibridi ed elettrici.

Ma le novità che spingeranno il rinnovo delle flotte saranno anche legate alla strategia complessiva di Industria 4.0, che toccherà anche la logistica: grazie all'internet delle cose, per esempio, la connessione dei mezzi in circolazione consentirà di monitorare in automatico la movimentazione dei container senza che gli autisti debba-

TRA BONUS E TECNOLOGIA

Il mercato si è sbloccato con superammortamento e nuova Sabatini. In futuro attesa per metano liquido, elettrico e Industria 4.0

no più espletare procedure. Inoltre, il mezzo comunicherà direttamente con le officine, "prenotando" direttamente anche gli interventi di assistenza, il che ridurrà i fermi macchina (tagliandone il costo totale).

A livello europeo, il 2016 si è chiuso con 2.324.371 immatricolazioni e crescite significative si sono registrate anche negli altri grandi mercati: Spagna (11,2%), Germania (8,5%) e Francia (8,2%). Il Regno Unito si è fermato a un +1%.

A livello di segmenti, non c'è stata molta differenza nei risultati europei: si va dal +11% dei "medi" (peso da 3,5 a 16 tonnellate) al +12,3 dei "pesanti" (oltre 16t). La crescita dei bussi è invece fermata al 2,3%

© RIPRODUZIONE RISERVATA



il caso Dopo lo scandalo del Dieseldgate

«L'Europa ha fallito sulle emissioni»

A dirlo è un documento della Commissione. Oggi i conti Fca

■ Per il particolare aspetto delle emissioni di NOx (ossidi di azoto) dei veicoli diesel, la legislazione europea sulle emissioni «deve essere considerata come un quasi completo fallimento finora».

Lo riconosce, nero su bianco, un documento interno della Commissione Europea. Si tratta di una nota interna, all'attenzione del capo di gabinetto del commissario europeo al Mercato Interno e all'Industria Elzbieta Bienkowska, che risale al giugno del 2015. La carta è stata trasmessa martedì dall'esecutivo comunitario alla commissione d'inchiesta sul Dieseldgate del Parlamento Europeo e diffusa dai gruppi ambientalisti. «Sulla strada - riporta ancora il documento - un veicolo Euro 5 emette quasi lo stesso ammontare di NOx per chilometro di un veicolo Euro 3». Tuttavia «per altri inquinanti e tecnologie la legislazione europea sulle emissioni è stata un successo», si precisa.

Intanto, dal fronte industriale del settore automotive ieri l'associazione dei produttori europei Acea rileva che il mercato dei veicoli commerciali in Europa mostra una consistente crescita nel 2016: +11,6% a 2.324.371 registrazioni. I cinque principali mercati hanno registrato performance migliori rispetto al 2015. In Italia c'è



stata una crescita significativa pari al 49,9%, seguita da Spagna (+11,3%), Francia (+8,3%), Germania (+75) e Gran Bretagna (+1,2%). L'Italia è stata «la vera e propria star» con un totale di 31.403 immatricolazioni di nuovi veicoli commerciali e industriali, un balzo di ben il 97% rispetto a dicembre 2015, ha sottolineato ieri **Federauto**. Complessivamente il 2016 ha performato un +50% rispetto all'anno precedente.

In Borsa, il titolo Fca ha chiuso la seduta di ieri con un rialzo dello 0,89 per cento (ma Cnh Industrial ha ceduto lo 0,92% e la controllante Exor lo 0,90%): oggi so-

no attesi i conti del quarto trimestre e dell'intero 2016.

Sempre ieri hanno preso il via a Torino i lavori preparatori del Cae, Comitato aziendale europeo del gruppo. La riunione vera, però, inizierà oggi: in mattinata ci sarà una fase di discussione fra i sindacati dei Paesi coinvolti: Italia, Austria, Francia, Germania e Polonia (dovrebbe essere assente il rappresentante del Belgio). Nel pomeriggio, invece, il comitato incontrerà l'azienda. «Siamo felici - ha detto Gianluca Ficco, segretario nazionale Uilm - di riprendere il confronto con Fca a livello europeo, dopo due anni dal precedente Cae e dopo che a luglio abbiamo rinegoziato l'accordo istitutivo. All'ordine del giorno diversi temi, quali la situazione economica e finanziaria del gruppo e dei settori, l'andamento produttivo ed occupazionale». Ai vertici aziendali verrà chiesta l'analisi dei dati di bilancio. «Inoltre - ha aggiunto il sindacalista - cercheremo di capire quali sono le prospettive europee di Fca anche alla luce delle polemiche incomprensibili, provenienti dalla Germania, nonché dei cambiamenti geopolitici che l'elezione di Trump sembrano prefigurare».

RE



VEICOLI INDUSTRIALI**Immatricolazioni,
bene Salerno**

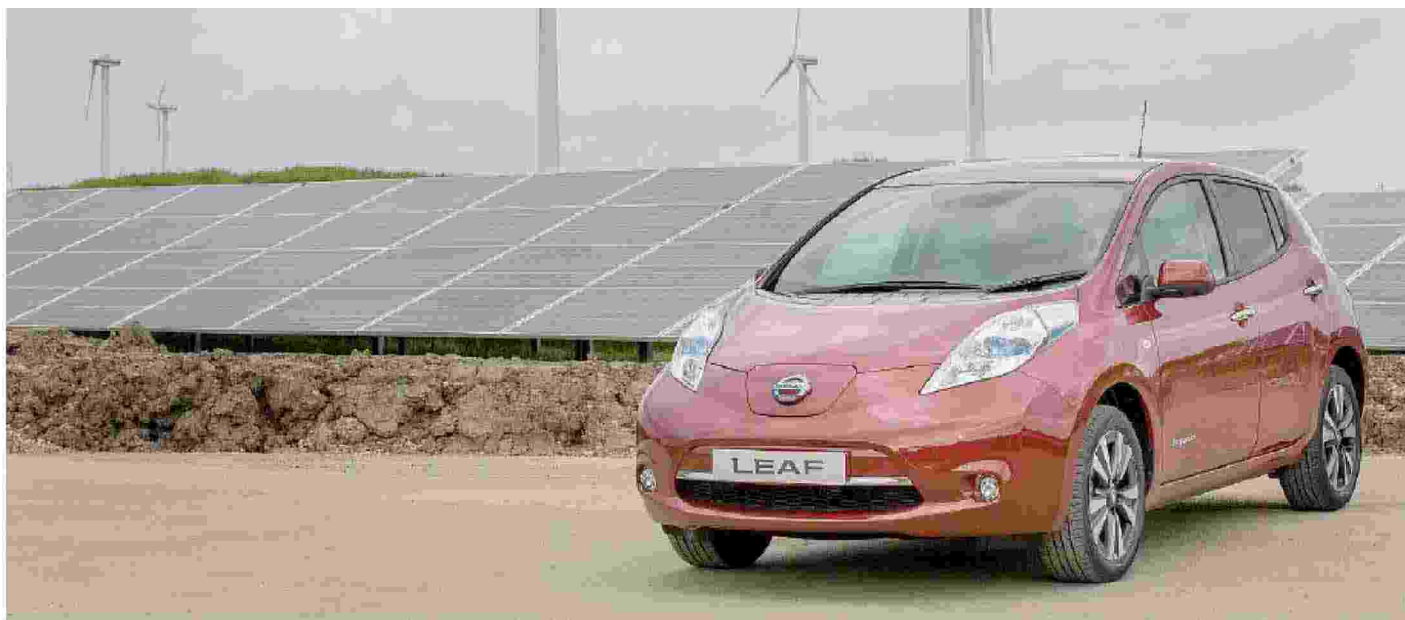
■ ■ Continua a crescere e a dare segnali positivi il mercato dei mezzi commerciali ed industriali. Il 2016 si è chiuso con un dato complessivo, calcolato su base nazionale, che fa registrare un aumento superiore al 50% nelle immatricolazioni di mezzi pesanti, la miglior performance degli ultimi dieci anni. «Dopo Milano - afferma Gianandrea Ferrajoli, presidente di **Federauto Truck** - Salerno è tra le città in cui si registra una buona movimentazione. Del 50% nazionale, il 7% delle immatricolazioni è da attribuire alla nostra città».



Mercato, il bilancio

Immatricolazioni il tunnel è finito anche in Sicilia

Il 2016 si è chiuso con un totale in aumento anche a dicembre, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, seppure con una percentuale lievemente inferiore a quella nazionale. Fra le province siciliane Catania ha prevalso seppure di un solo punto percentuale nel "derby" con Palermo



DARIO PENNICA*

Le previsioni degli analisti, che questo giornale aveva divulgato ad inizio del 2013, in piena crisi delle vendite di automobili, si stanno rivelando esatte. Per la Sicilia l'anno del definitivo rilancio del settore, veniva indicato nel 2017. Quando, nell'anno appena iniziato e secondo queste stime, si dovrebbero consegnare circa 85mila auto nuove. Ovvero poco più di 15mila in aggiunta alle 68mila immatricolate nel 2016. Si tratta di un obiettivo ambizioso ma possibile almeno da avvicinare, considerato che già fra il 2015 e gli scorsi 12 mesi, l'incremento è stato superiore al 17% (due punti in più rispetto al dato nazionale fermo a 15,8). Percentuale che tradotta in veicoli ha significato 10mila targhe in più. Le previsioni più recenti indicano in 1.900.000 il mercato nazionale (aumento di oltre 50mila auto in aggiunta alle 250mila dello scorso anno), e quindi almeno 75mila veico-

li in Sicilia potrebbero essere venduti, considerato che l'Isola attualmente ha un peso di poco inferiore al 4%. Quota che era del 5% sino al 2009: ultimo esercizio con un totale superiore alle 110mila immatricolazioni, cui è poi seguito una flessione progressiva scesa sino a -40%. Tempi passati, adesso il presente assicura cifre profittevoli, perché il mercato in ripresa è presidiato da un numero di concessionari ufficiali ridotti di un centinaio di unità (erano 255 nel 2012), e ciascuno adesso opera su un territorio più ampio, con volumi spesso raddoppiati, e maggiori margini. Che certo dovranno ripetersi nel tempo per consentire agli imprenditori che sono stati capaci di sopportare "la traversata del deserto", di riprendersi dalle conseguenze di anni durissimi.

Ma questo è il passato. Il 2016 intanto si è chiuso con un totale in aumento anche a dicembre, rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, seppure con una percentuale lieve-

mente inferiore a quella nazionale (+13,1% contro il +8,21), ma su tutta la penisola, e al nord in particolare, per le aziende che potevano beneficiarne vi è stata la corsa al superammortamento. Mentre nella prima parte dell'anno hanno inciso fortemente le promozioni a favore dei privati degli stessi costruttori e delle reti commerciali. Fra le province siciliane Catania ha prevalso seppure di un solo punto percentuale nel "derby" con Palermo, e le due maggiori città e territori da sole valgono quasi la metà dell'intero mercato. Con loro, ma con notevole distacco, solo Messina vanta una quota a doppia cifra, mentre le altre sei aree vedono fanalino di coda la piccola Enna (che però si consola con il maggior incremento percentuale), preceduta da Caltanissetta, Agrigento, Trapani (incremento minore fra tutte), Ragusa, e Siracusa al quarto posto per totale di consegne. Relativamente a marche e modelli, le quote maggiori sono tutte per il prin-

cipale brand, Fiat, del costruttore nazionale ormai italo-americano, con Panda che è risultato il modello più venduto in assoluto (in particolare con l'alimentazione a benzina, che resta il carburante in cima alle preferenze insieme al gasolio), e la Renault Clio (diesel) quella maggiormente preferita fra le straniere. A parte di nuovo la Panda che è in cima alle vendite anche fra le versioni alimentate a metano (scelta che si è però contratta del 30%), le altre protagoniste del mercato delle alimentazioni alternative sono state Opel Corsa (Gpl), Toyota Yaris (ibride), e Nissan Leaf (elettriche 100%).

Relativamente ai segmenti sono cresciuti maggiormente quelli delle medie compatte (C) e superiori (D), e dalle ammiraglie (E). Più contenuto ma sempre notevole l'incremento per le city car (A) e le utilitarie (B) che in assoluto restano le maggiori protagoniste in termini quantitativi.

**Direttore Sicilia motori*



«Ma ci sono ancora motivi di cautela»

L'associazione delle Case estere che operano in Italia (Unrae), e quella dei Concessionari (Federauto), prevedono una minima contrazione per il 2017. Spiega Massimo Nordio, presidente di Unrae: "Nel quadro macroeconomico permangono incertezze, per un anticipo di domanda del settore società nel 2016, che si rifletterà negativamente sui primi mesi 2017, influenzando la domanda". Gli fa eco Pavan Bernacchi (Federauto): "Le nuove norme sul superammortamento che escludono le auto aziendali non 'strumentali' rallenteranno la domanda".



MERCATO ITALIA 2016: +15,8%, PANDA BEST-SELLER

di Alfonso Rago

TERZO ANNO CONSECUTIVO CON SEGNO POSITIVO: CRESCONO
BENZINA E DIESEL, CALANO I MODELLI ALTERNATIVI. TUTTI I NUMERI
ED I COMMENTI DELLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA

La Love Story tra italiani ed automobile, ripresa nel 2014 e mostratasi salda nel 2015, è continuata anche nell'anno appena concluso: il 2016, infatti, si è congedato con il mercato auto in crescita del 15,8%, pari a 1.824.968 unità vendute, un volume in crescita di quasi 250.000 veicoli in più rispetto agli 1.575.737 del 2015.

Merita davvero soffermarsi sulle dinamiche che l'analisi dei dati appena diffusi da Ministero rende possibile: il mercato dell'auto, infatti, è un organismo sempre in divenire, dalle molteplici sfaccettature e con diverse prospettive dalle quali è possibile risalire anche alle dinamiche che ne determinano l'evoluzione.

Come sottolineato da diversi operatori, l'andamento del 2016 è stato caratterizzato da una crescita indotta da soprattutto da due elementi: nei primi sei mesi, le forti azioni commerciali delle Case con le loro Reti hanno determinato una spinta nel canale privati, mentre nella seconda metà, leve fiscali interessanti, come Superammortamento e Nuova Sabatini hanno determinato un impulso sulle vendite a società, anche con un anticipo della domanda di auto aziendali non beni strumentali in previsione dell'esclusione del beneficio del Superammortamento per il 2017.

LA STRUTTURA DEL MERCATO

Sotto il profilo dei canali di vendita, il totale annuo dei privati registra una quota che scende al 61,8% del totale, la più bassa di sempre, compensata dalle immatricolazioni a società che grazie al contributo del citato Superammortamento, raggiungono il 18,4% del totale mercato (+1,7 punti percentuali); ed anche il noleggio chiude il 2016 con una buona performance, confermandosi al 19,8% del totale. Il contributo maggiore deriva dal lungo termine che cresce di oltre il 18%, ma anche il noleggio a breve termine segna un ottimo incremento: +14,2%.

Le Case nazionali portano la propria quota dal 29,5% di un anno fa al 29,9% di fine 2016. I marchi FCA (escludendo Ferrari e Maserati) totalizzano 531.210 immatricolazioni (+18,5%), salendo dal 28,4% di un anno fa al 29,1%. La top ten del 2016 comprende sei modelli italiani: Fiat Panda mantiene il primo posto (145.736 unità), seguita da Lancia Ypsilon (65.664), Fiat 500L (51.813) e Fiat 500 (49.329); in settima posizione c'è la Fiat 500X (46.227) e in ottava Punto (44.293).

Sempre molto dinamico il mercato dell'usato, malgrado a dicembre 2016 abbia totalizzato 397.212 trasferimenti di proprietà al lordo delle minivolture a concessionari, in contrazione del 5,1% rispetto allo stesso mese del 2015. Nel 2016, infatti, i volumi complessivi ammontano quindi a 4.721.576 unità, con



una crescita del 2,9% rispetto al 2015.

IL RITORNO DI BENZINA E DIESEL

Nel 2016, le auto diesel crescono del 19%, toccando il 57% di quota e quelle a benzina del 22%, attestandosi al 33% del mercato, mentre ibride registrano un incremento del 48% circa e le elettriche un calo del 5,3%. Segno negativo (-15,6%) per il mercato delle auto a GPL, che perde due punti di quota sul 2015, mentre quelle a metano perdono il 30% dei volumi e 1,6 punti di quota. In totale, le auto "ecofriendly" registrano un calo delle vendite del 12,1%, arrivando ad una quota del 10,2%. Nel 2016, ogni 100 nuove vetture immatricolate, 10 hanno alimentazione alternativa e ogni 10.000 nuove auto immatricolate, solo 7,5 hanno alimentazione tutta elettrica.

Grazie al contributo di società e noleggio, si evidenzia una crescita nel 2016 del 20% per le vetture del segmento C, le medie superiori del D e quelle del segmento E; più contenuta, ma sempre a doppia cifra, la crescita delle city car (+11,8%), seguita dalle utilitarie del segmento B (+8,5%) e l'alto di gamma con un +4,9%. Nel 2016, il peso dei segmenti A/B è pari al 44% circa del mercato (era il 46% un anno fa); le auto del segmento C crescono del 27% circa nel 2016, mentre per il segmento D il rialzo è del 22% nell'intero anno.

DOMINA IL NORD ITALIA

Analizzando il mercato per aree geografiche, nel 2016 l'Italia settentrionale ha immatricolato oltre il 63% del totale, mentre Italia centrale e meridionale spettano il 21% e il 16%.

A fine 2016 il Nord Est si conferma l'area più rappresentativa, con il 31,8% totale, in lieve flessione dello 0,2% recuperata dal Nord Ovest, che chiude al 31,3%. Sul fronte della CO2, si riducono di altri 2 g/km le emissioni medie ponderate delle vetture nuove immatricolate, che nel 2016 sono scese a 112,7 g/km. In Valle d'Aosta e in Trentino Alto Adige, dove il peso del noleggio è notevole, è stato immatricolato il 16,9% del mercato complessivo, percentuale superiore di 1,1 punti rispetto alla quota realizzata dalle regioni del Sud-Sole (15,8%). Nel 2016, in Valle d'Aosta e in Trentino Alto Adige le immatricolazioni hanno registrato aumenti del 21% e del 15,6%.

L'alto di gamma (Superiori, Lusso, Sportive, SUV grandi e Monovolumi grandi) registra un aumento del 23% circa nell'anno, con share del 2,8% sul totale 2016.

Le vendite di SUV di tutte le dimensioni (inclusi i grandi) toccano una quota del 28% sul totale; con oltre 482.000 unità, il segmento cresce di oltre il 25%.

[LEGGI LE CLASSIFICHE](#)

I COMMENTI DELLE ASSOCIAZIONI

«Anche quest'anno - afferma Massimo Nordio, Presidente dell'UNRAE, l'Associazione delle Case automobilistiche estere - il settore automotive ha portato un contributo determinante ai consumi interni, più forte che in altri settori, e al recupero, seppur ancora lento, dell'economia nazionale. Nel 2016, infatti, il fatturato generato dal settore è stato di 36,9 miliardi di euro, con un incasso di IVA per lo Stato di 6,6 miliardi. Guardando al 2017, esiste ancora l'opportunità di tenere stimolata una crescita che al momento appare contenuta per il quadro macroeconomico, nel quale permangono incertezze, per il confronto con un 2016 di performance robuste e per un certo anticipo di domanda del settore società nel 2016, che si rifletterà negativamente sui primi mesi del 2017, influenzando la domanda totale. Restano da affrontare la mancanza di un piano strutturato e coordinato per migliorare la qualità dell'aria, specie nelle grandi città, e il lento procedere del rinnovamento del parco circolante, rendendo indifferibile





la realizzazione di quella cabina di regia della mobilità di cui tutti avvertono il bisogno e rispetto alla quale Unrae ha proposto l'istituzione della figura del Mobility Champion. E' urgente, infatti, adottare provvedimenti virtuosi e misure per una consistente e rapida immissione sul mercato di veicoli più ecologici e sicuri, per poter rispettare gli obiettivi fissati dalle normative europee in materia di qualità dell'aria e sicurezza della circolazione».

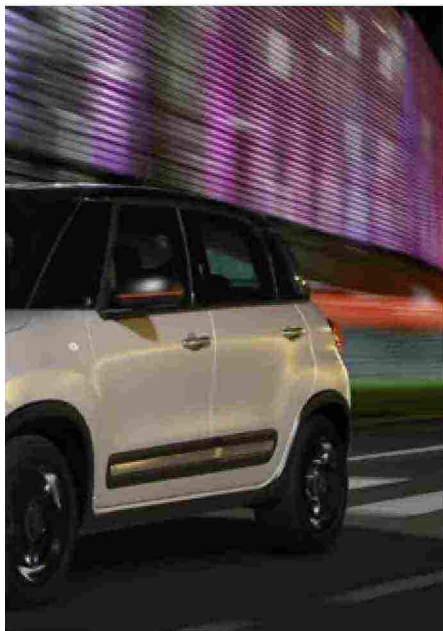
«Il mercato cresce a doppia cifra - commenta Gianmarco Giorda, Direttore di Anfia, Associazione nazionale tra le industrie automobilistiche - facendo concludere l'anno in linea con le aspettative. Se il 2014 è ricordato come anno della svolta, il primo in crescita dopo sei consecutivi in flessione, e il 2015 è considerato un primo importante passo avanti verso la ripresa, il 2016 ha proseguito in maniera

significativa in questa direzione, facendo avvicinare l'Italia, quarto mercato dell'UE dopo Germania, Regno Unito e Francia, a volumi adeguati alle potenzialità di sviluppo del Paese, un target tra 1,8 e 1,9 milioni di immatricolazioni annuali. Ha contribuito al buon andamento del mercato nel 2016 anche la misura del superammortamento dei beni d'impresa, che includeva anche gli autoveicoli, un efficace strumento per il rinnovo delle flotte aziendali. Per il 2017, le previsioni lasciano intravedere una moderata crescita del mercato, tra il 3% e il 5% in più rispetto al 2016. Tra i fattori che avallano questa ipotesi, le prospettive positive sui ritmi di crescita dell'economia nei prossimi mesi e il proseguimento del rilancio della produzione di auto in Italia. Resta comunque valido, l'appello a introdurre misure per il contenimento della gravosa fiscalità di settore e per favo-

rire l'ammodernamento del parco circolante, visto che il progresso tecnico dei motori è un fattore chiave nella riduzione dell'impatto ambientale della circolazione urbana, oggi ancora caratterizzata da un elevato numero di veicoli ante Euro 4, tra cui il 44,8% delle autovetture circolanti - ovvero circa 16,7 milioni di unità - e il 69% degli autobus».

«Il 2016 era partito con il turbo - ha detto Filippo Pavan Bernacchi, presidente di **Federauto**, che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia - grazie soprattutto alle azioni promozionali. Azioni molto costose per Case e concessionari di cui hanno approfittato i consumatori. A contribuire più che proporzionalmente ci hanno pensato poi le auto destinate alle aziende e ai noleggi che, nell'anno appena concluso, godevano di una fiscalità molto vantaggiosa. E se non bastasse, abbiamo assistito a forti iniezioni di km zero perché nessun costruttore era disposto a perdere anche un solo decimale della quota di mercato. Nella seconda parte dell'anno, come da noi pronosticato, si è verificata una contrazione del tasso di crescita. Un po' perché nel primo semestre avevamo anticipato delle vendite, un po' per la limitata vitalità dell'economia. Passando alle previsioni riteniamo che il 2016 sia stato un anno eccezionale che potrebbe essere difficile replicare, per alcuni fattori che condizioneranno il mercato. Anzitutto il prevedibile rallentamento del canale delle partite IVA; poi, è difficile prevedere l'impatto delle campagne promozionali delle Case che vengono sostenute anche con il contributo economico dei concessionari. Accanto a queste valutazioni, dobbiamo aggiungere qualche timore sul fronte della finanza pubblica per i costi di salvataggio delle banche e i riflessi che questo avrà sull'andamento economico del Paese e, quindi, su famiglie e imprese. Noi pensiamo che nel 2017 il mercato potrebbe crescere di un ulteriore +4%, arrivando a 1.900.000 vetture. Ma non ci stupiremmo se si verificasse una contrazione». ■





IMMATRICOLAZIONI

Auto, dicembre ha chiuso a +13,1% Il bilancio 2016 di Pavan Bernacchi, presidente dei concessionari

«Si è chiuso un anno eccezionale a due velocità: il +19,1% del primo semestre e il +12% del secondo hanno portato a chiudere l'intero anno a +15,8% rispetto al 2015. La quota a privati è rimasta stabile mentre sono esplosi i numeri dell'immatricolato ad aziende e noleggi. Numeri, è bene ricordarlo, registrati soprattutto per via del superammortamento del 140%, ottenuto grazie anche al nostro impegno nei confronti del Governo. E il 2017? Osservando la situazione politica ed economica del nostro Paese riteniamo che potrà esprimere circa 1.900.000 immatricolazioni (+4%). Ma non ci stupiremmo se si verificasse una contrazione».

È il commento del padovano Filippo Pavan Bernacchi, presidente di **Federauto**, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia, ai dati diffusi dal Ministero dei Trasporti, secondo cui dicembre si è chiuso con 124.438 immatricolazioni di auto nuove, segnando un +13,1% rispetto allo stesso mese del 2015. Per quanto riguarda Padova, nei primi otto mesi del 2016 si era registrato un +16,61% (i dati dell'ultimo quadrimestre sono ancora in elaborazione).

«Il 2016 era partito con il turbo grazie soprattutto alle azioni promozionali - continua Pavan Bernacchi -. Azioni molto costose per case e concessionari di cui hanno approfittato i consumatori. A contribuire più che proporzionalmente ci hanno pensato poi le auto destinate alle aziende e ai noleggi che, nell'anno appena concluso, godevano di una fiscalità molto vantaggiosa. Nella seconda parte dell'anno, come da noi pronosticato, si è verificata una contrazione del tasso di crescita. Passando alle previsioni - conclude Pavan Bernacchi - riteniamo che il 2016, con i 1.824.968 pezzi immatricolati, sia stato un anno eccezionale che potrebbe essere difficile replicare. Oscillano, infatti, alcuni fattori: anzitutto il prevedibile rallentamento del canale delle partite Iva, per effetto delle nuove norme sul superammortamento che prevedono che le auto aziendali non "strumentali" saranno escluse dal beneficio. In secondo luogo, è difficile prevedere l'impatto delle possibili campagne promozionali

delle Case che, occorre ricordarlo, vengono sostenute anche con il contributo economico dei concessionari».



Mercato auto - Prospettive positive per il 2017

Tremila Alfa immatricolate durante il mese di dicembre

Chiusura d'anno col botto per Fca che conferma il momento decisamente positivo per quanto riguarda le vendite in Italia giungendo al 28,94% di quota

Non si ferma la crescita in Borsa di Fca che ieri ha messo a segno la terza seduta consecutiva in rialzo, mostrando una sovraperformance rispetto all'indice di riferimento. Fca guadagna terreno sulla scia dei dati relative alle vendite di auto in Italia con riferimento al mese di dicembre. Già ieri avevamo anticipato i dati in un articolo apparso su queste colonne. Il mercato italiano dell'auto vola a dicembre e chiude il 2016 con 1.824.968 immatricolazioni, il 15,8% in più dell'anno precedente, stessa percentuale di crescita del 2015. Nell'ultimo mese sono state vendute - secondo i dati del ministero dei Trasporti - 124.438 vetture, pari al +13,06%, trentunesimo incremento mensile consecutivo.

Chiude con il botto il gruppo Fca che ha venduto 528.189 auto, il 18,39% in più del 2015. La quota sale dal 28,31% al 28,94%, livello più alto dal 2012. Tutti i brand aumentano le vendite più della media del mercato: Jeep +35%, Alfa Romeo +19,2%, Fiat +17,1% e Lancia +16,5%. Positivo anche dicembre con Fca che ha ottenuto una quota del 29,6%, ancora una volta con una crescita superiore rispetto a quella del mercato. Nell'anno sei modelli Fca nella top ten, di cui tre i più venduti in assoluto: Panda, Ypsilon, 500L, 500X, 500 e Punto. A di-



SERGIO MARCHIONNE

cembre sono sette i modelli del gruppo nella classifica, di cui 3 sul podio: Panda, Ypsilon, 500, 500X, 500L, Tipo e Renegade. Fermandosi ad Alfa, che più interessa per la presenza sul nostro territorio del sito di Piedimonte, va sottolineato che a dicembre le auto immatricolate dalla casa milanese sono state più di 3 mila con una crescita rispetto a dicembre 2015 del 40,95 per cento. Questo fa sì che il marchio arrivi a detenere una quota di mercato complessiva pari al 2,4 per cento. Ma ecco i commenti di alcuni esperti per www.huffingtonpost.it. **Mas-**
simo Nordio, presidente dell'Unrae, l'as-

sociazione delle case automobilistiche estere, parla di «un volume di vendite superiore alle aspettative» e di «un contributo determinante del settore ai consumi interni», mentre per **Gianmarco Giorda**, direttore dell'Anfia, «è in linea con le attese» mentre per il 2017 la stima è di «una moderata crescita tra il 3% e il 5% in più rispetto al 2016». «Il 2016 è stato un anno eccezionale a due velocità: il +19,1% del primo semestre e il +12% del secondo hanno portato a chiudere a +15,8% rispetto al 2015», osserva **Filippo Pavan Bernacchi**, presidente di **Federauto**, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia.

Certo le vendite di auto sono ancora ben lontane dal massimo ante-crisi segnato nel 2007 con un incremento del 26,8%, ma anche al di sotto del 16,1% della media annua che ha caratterizzato la fase ciclica dal 1993 al 2007.

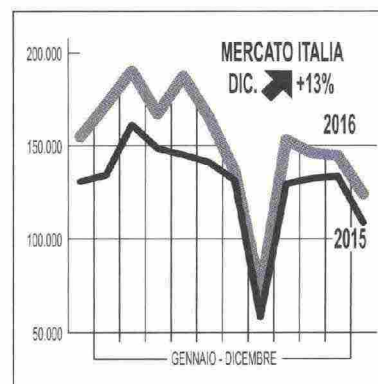
Il Centro Studi Promotor vede le condizioni per una prosecuzione della ripresa del mercato italiano dell'anno, anche se con tassi più contenuti rispetto a quelli degli ultimi due anni. In questo contesto di crescita - come scritto - si è distinto Fca che è riuscito a fare meglio del mercato di riferimento. Numeri accolti con favore dagli analisti a partire da quelli di Banca IMI che definiscono robusti i dati relativi alle immatricolazioni in Italia a dicembre. Gli esperti valutano positivamente sia il trend complessivo del mercato che quello di Fca, prevedendo che nel 2017 il mercato italiano dell'auto sia l'unico in crescita tra i principali in Europa.

MERCATO ITALIA

Talmente spiazzati dal 2016 (chiusura a +15,82%) da non sapere che cosa aspettarsi dal nuovo anno

Il mercato Italia di dicembre ha chiuso con 124.438 immatricolazioni (31° incremento mensile consecutivo), quindi con un +13,06% su dicembre 2015. L'ennesima crescita a due cifre ha portato il totale delle vendite di auto nuove del 2016 a quota 1.824.968 unità, con un +15,82% sul 2015. Risultato ottimo, e inatteso - lo si è detto fino alla noia, nel corso dell'anno - figlio delle promozioni forti nel primo semestre, e degli effetti del superammortamento nel secondo, in cui le vendite a società e a noleggio hanno bilanciato il calo di quelle ai privati. Fatti i conti, adesso bisogna guardare avanti. Come sarà il 2017? Le voci di dentro si sono espresse così: Unrae ha parlato di 1.850.000/1.900.000 unità; Anfia di 1.900.000 frutto di una crescita del 3-5%; Federauto di una crescita del 4% (ancora 1.900.000, quindi) ma allo stesso tempo non ha escluso una contrazione; Promotor ha spinto il proprio tradizionale ottimismo fino a un +11%, cioè 2.031.000 unità. I risultati del sondaggio effettuato da InterAu-

toNews a dicembre riportano una stima di crescita media, da parte delle Case, di 1.904.538 unità. Cautela, insomma: se crescita ci sarà, sarà contenuta. E intanto gennaio ha portato subito l'offensiva delle promozioni, guidata da Fca (che lo scorso anno, con la super-rottamazione, ha fatto da traino a tutto il movimento). Tornando al 2016, per esaminare l'andamento dei marchi per Gruppi, detto del trionfo Fca (530.613 auto nuove vendute e quota di mercato salita al 29,08%) e dell'eccellente performance del Gruppo Volkswagen (238.171 immatricolazioni nei 12 mesi, +16,62% sul 2015), si segnala il "fenomeno" del Gruppo Renault, salito al 3° posto in graduatoria in virtù delle 166.241 immatricolazioni (+19,76% sul 2015), che significano una quota del 9,11%. Per chiudere, una curiosità: l'anno del post Dieselgate, in Italia è stato caratterizzato dalla crescita delle vendite del diesel: +19% (57% di quota) e dal calo delle vendite di modelli "eco-friendly": -12,1% (quota al 10,2%).



DICEMBRE 2016, CHI SALE CHI SCENDE

Marche	Quota %	Diff. %su 2015
Infiniti	0,09	550,00
Maserati	0,19	294,92
Jaguar	0,24	167,27
Ferrari	0,01	100,00
Skoda	1,32	65,20
Volvo	1,24	57,63
Smart	1,29	45,64
Honda	0,55	45,53
Audi	2,90	44,67
Alfa Romeo	2,40	40,95
Subaru	0,22	40,84
Mercedes	4,04	37,65
DS	0,22	36,32
Seat	1,05	29,39
Porsche	0,24	28,82
Volkswagen	8,14	22,57
Jeep/Dodge	2,42	21,91
Opel	4,92	18,70
Kia	2,04	16,32
Suzuki	1,67	14,51
Totale mercato	100,00	13,06
Fiat	21,35	12,88
Hyundai	3,34	11,65
Ford	5,93	10,29
Citroën	3,10	9,89
Mazda	0,56	9,35
Toyota	4,07	6,47
Renault	6,62	3,91
Lexus	0,46	3,09
Lancia/Chrysler	3,48	2,78
BMW	3,08	2,68
Peugeot	5,45	1,42
Dacia	2,48	-3,57
Nissan	2,65	-8,93
Land Rover	0,75	-11,51
SsangYong	0,13	-14,66
Mahindra	0,02	-17,39
Lamborghini	0,00	-25,00
Mini	1,11	-32,68
Chevrolet	0,00	-33,33
Mitsubishi	0,18	-33,73
DR	0,02	-34,04
Aston Martin	0,00	-75,00
Great Wall	0,00	-91,67
Tata	0,00	-100,00

Elaborazione InterAutoNews (dati Min. Inf. e Trasporti)

IMMATRICOLAZIONI 2016, 2015 E 2014 A CONFRONTO

	Immatricol. 2016	Immatricol. 2015	Immatricol. 2014	Diff. unità 2016 su '15	Diff. % 2016 su '15	Diff. unità 2016 su '14	Diff. % 2016 su '14
Gennaio	155.851	132.111	118.464	23.740	17,97	37.387	31,56
Febbraio	173.097	135.317	118.976	37.780	27,92	54.121	45,49
Marzo	191.408	162.187	140.189	29.221	18,02	51.219	36,54
1° trimestre	520.356	429.615	377.629	90.741	21,12	142.727	37,80
Aprile	168.132	149.701	119.850	18.431	12,31	48.282	40,29
Maggio	188.654	147.405	132.312	41.249	27,98	56.342	42,58
Giugno	166.228	147.661	128.272	18.567	12,57	37.956	29,59
2° trimestre	523.014	444.767	380.434	78.247	17,59	142.580	37,48
1° semestre	1.043.370	874.382	758.063	168.988	19,33	285.307	37,64
Luglio	137.222	132.486	114.793	4.736	3,57	22.429	19,54
Agosto	72.002	59.587	53.505	12.415	20,84	18.497	34,57
Settembre	154.362	130.820	111.027	23.542	18,00	43.335	39,03
3° trimestre	363.586	322.893	279.325	40.693	12,60	84.261	30,17
Primi 9 mesi	1.406.956	1.197.275	1.037.388	209.681	17,51	369.568	35,62
Ottobre	147.365	133.610	122.445	13.755	10,29	24.920	20,35
Novembre	146.209	134.792	108.546	11.417	8,47	37.663	34,70
Dicembre	124.438	110.060	92.199	14.378	13,06	32.239	34,97
4° trimestre	418.012	378.462	323.190	39.550	10,45	94.822	29,34
2° semestre	781.598	701.355	602.515	80.243	11,44	179.083	29,72
Totale anno	1.824.968	1.575.737	1.360.578	249.231	15,82	464.390	34,13
1° consolidato	1.824.968	1.574.872	1.359.616	250.096	15,88	465.352	34,23
Cumulato	1.824.968	1.575.737	1.360.578	249.231	15,82	464.390	34,13

Fonte: Elaborazione InterAutoNews

EMISSIONI DI CO₂ (G/KM) - MEDIA PONDERATA SU IMMATRICOLATO MERCATO ITALIA

	2016	2015	Diff. %	Dic. 2016	Dic. 2015	Diff. %
Media ponderata	112,7	114,8	-1,8	112,4	112,8	-0,4

Fonte: Elaborazioni Unrae al 31/12/2016

MERCATO ITALIA

VENDITE PER GIORNO LAVORATIVO

	2016 Giorni	2016 Vendite	2015 Giorni	2015 Vendite	2014 Giorni	2014 Vendite	2013 Giorni	2013 Vendite	2012 Giorni	2012 Vendite	2011 Giorni	2011 Vendite	2010 Giorni	2010 Vendite
Gennaio	19	8.203	20	6.606	21	5.641	22	5.186	21	6.559	20	8.259	19	10.909
Febbraio	21	8.243	20	6.766	20	5.949	20	5.448	21	6.251	20	8.065	20	10.082
Marzo	22	8.700	22	7.372	21	6.676	21	6.322	22	6.310	21	8.981	23	11.266
Aprile	20	8.407	21	7.129	20	5.993	20	5.842	19	6.859	20	7.909	21	7.663
Maggio	22	8.575	20	7.370	21	6.301	22	6.220	22	6.724	22	7.802	21	7.843
Giugno	21	7.916	21	7.031	20	6.414	20	6.141	21	6.148	21	8.092	21	8.179
Luglio	21	6.534	23	5.760	23	4.991	23	4.710	22	4.983	21	6.596	22	6.995
Agosto (gg-10)	12	6.000	11	5.417	10	5.351	11	4.845	12	4.726	12	5.897	12	5.772
Settembre	22	7.016	22	5.946	22	5.047	21	5.092	20	5.477	22	6.683	22	7.056
Ottobre	21	7.017	22	6.073	23	5.324	23	4.846	23	5.104	21	6.353	21	6.687
Novembre	21	6.962	21	6.419	20	5.427	20	5.144	21	5.098	21	6.347	21	6.957
Dicembre	20	6.222	21	5.241	20	4.610	20	4.471	19	4.604	20	5.596	22	5.968
Media annua	20	7.483	20	6.428	20	5.643	20	5.356	20	5.737	20	7.215	20	7.948
Media periodo	20	7.483	20	6.428	20	5.643	20	5.356	20	5.737	20	7.215	20	7.948

LA STRUTTURA DEL MERCATO ITALIANO PER USO - Fonte: Unrae - Dati al 31/12/2016

Uso	12 mesi 2016	Dic. 2016	Nov. 2016	Ott. 2016	Set. 2016	Ago. 2016	Lug. 2016	6 mesi 2016	2015
PRIVATI	1.141.217	81.905	93.281	88.491	92.755	48.615	86.451	645.811	1.009.537
Quota % su tot. mercato	61,80	63,50	62,60	59,60	59,70	67,40	62,90	61,50	63,70
Diff. % su anno precedente	13,00	8,30	5,20	-4,00	4,80	18,50	-6,00	21,40	18,10
NOLEGGIO	366.083	17.413	23.671	26.203	26.455	9.460	21.856	240.697	311.352
Quota % su tot. mercato	19,80	13,50	15,90	17,70	17,00	13,10	15,90	22,90	19,70
Diff. % su anno precedente	16,60	14,10	2,40	44,60	38,40	23,90	21,90	13,20	18,00
- breve termine	136.490	3.265	5.294	6.169	5.235	1.773	5.265	109.327	119.650
Quota % su tot. mercato	7,40	2,50	3,60	4,20	3,40	2,50	3,80	10,40	7,60
Diff. % su anno precedente	14,20	-39,80	-19,80	123,10	78,90	58,70	57,90	12,30	18,00
- lungo termine	229.593	14.148	18.377	20.034	21.220	7.687	16.591	131.370	191.702
Quota % su tot. mercato	12,40	11,00	12,30	13,50	13,70	10,70	12,10	12,50	12,10
Diff. % su anno precedente	18,10	43,90	11,30	30,40	31,00	18,00	13,60	13,90	18,00
SOCIETÀ	340.193	29.643	31.945	33.712	36.136	14.065	29.060	164.334	262.729
Quota % su tot. mercato	18,40	23,00	21,50	22,70	23,30	19,50	21,20	15,60	16,60
Diff. % su anno precedente	27,70	40,20	28,00	34,60	46,50	23,50	21,30	21,60	4,90
Totale	1.847.493	128.961	148.897	148.406	155.346	72.140	137.367	1.050.842	1.583.618

TOP PER REGIONE

Regione	2016	Quota %
1 Lombardia	312.775	16,93
2 Trentino Alto Adige	259.095	14,02
3 Piemonte	180.222	9,75
4 Toscana	173.712	9,40
5 Emilia Romagna	150.417	8,14
6 Lazio	145.975	7,90
7 Veneto	143.252	7,75
8 Campania	68.276	3,70
9 Sicilia	68.184	3,69
10 Puglia	57.191	3,10
11 Valle d'Aosta	49.855	2,70
12 Marche	41.896	2,27
13 Liguria	35.414	1,92
14 Friuli Venezia Giulia	34.292	1,86
15 Calabria	29.639	1,60
16 Sardegna	29.426	1,59
17 Abruzzo	29.342	1,59
18 Umbria	25.361	1,37
19 Basilicata	9.006	0,49
20 Molise	4.161	0,23

Fonte: elaborazione Inter-AutoNews su dati Unrae/CED - Ministero dei Trasporti

TOP 10 MESI DI DICEMBRE

Dicembre 2002	198.061
Dicembre 2009	166.493
Dicembre 2007	162.223
Dicembre 2004	150.384
Dicembre 1989	147.331
Dicembre 1988	147.164
Dicembre 2005	142.819
Dicembre 1992	142.772
Dicembre 2003	142.469
Dicembre 2008	141.715

TOP 10 MESI DI GENNAIO

Gennaio 1990	309.425
Gennaio 1991	295.395
Gennaio 1992	283.641
Gennaio 1998	274.464
Gennaio 2001	272.279
Gennaio 2000	266.059
Gennaio 2007	250.311
Gennaio 2002	246.935
Gennaio 2006	239.651
Gennaio 2008	233.708

QUOTE ITALIANE E ESTERE
NEL MERCATO ITALIA

Anno	Quota % Italiane	Quota % estere
2000	35,51	64,49
2001	34,69	65,31
2002	30,22	69,78
2003	27,98	72,02
2004	28,09	71,91
2005	28,04	71,96
2006	30,78	69,22
2007	31,39	68,61
2008	32,03	67,97
2009	32,95	67,05
2010	30,38	69,62
2011	29,66	70,34
2012	29,66	70,34
2013	28,74	71,26
2014	27,84	72,16
2015	28,45	71,55
Ottobre 2016	28,45	71,55
Novembre	28,53	71,47
Dicembre	29,88	70,12
2016	29,11	70,89

Fonte: elaborazione Inter-AutoNews su dati Unrae/CED - Ministero dei Trasporti

MERCATO ITALIA

IL MERCATO ITALIANO RESO NOTO DAL MINISTERO DEI TRASPORTI - Fonte: Unrae - Dati al 31/12/2016

Marche	12 mesi 2016	Quota %	12 mesi 2015	Quota %	Diff. %	Dic. 2016	Quota %	Dic. 2015	Quota %	Diff. %
Fiat	385.678	21,13	329.304	20,90	17,12	26.567	21,35	23.535	21,38	12,88
Volkswagen	139.057	7,62	119.076	7,56	16,78	10.124	8,14	8.260	7,50	22,57
Ford	124.257	6,81	109.303	6,94	13,68	7.384	5,93	6.695	6,08	10,29
Renault	118.283	6,48	94.837	6,02	24,72	8.242	6,62	7.932	7,21	3,91
Opel	95.022	5,21	88.985	5,65	6,78	6.120	4,92	5.156	4,68	18,70
Peugeot	94.087	5,16	84.398	5,36	11,48	6.782	5,45	6.687	6,08	1,42
Toyota	71.822	3,94	65.649	4,17	9,40	5.065	4,07	4.757	4,32	6,47
Lancia/Chrysler	65.694	3,60	56.367	3,58	16,55	4.326	3,48	4.209	3,82	2,78
Mercedes	64.334	3,53	53.674	3,41	19,86	5.027	4,04	3.652	3,32	37,65
Audi	63.946	3,50	54.820	3,48	16,65	3.608	2,90	2.494	2,27	44,67
Citroën	60.490	3,31	53.981	3,43	12,06	3.856	3,10	3.509	3,19	9,89
BMW	59.830	3,28	49.756	3,16	20,25	3.827	3,08	3.727	3,39	2,68
Hyundai	56.337	3,09	47.363	3,01	18,95	4.158	3,34	3.724	3,38	11,65
Nissan	55.198	3,02	57.500	3,65	-4,00	3.292	2,65	3.615	3,28	-8,93
Dacia	47.958	2,63	43.978	2,79	9,05	3.080	2,48	3.194	2,90	-3,57
Kia	45.138	2,47	39.066	2,48	15,54	2.537	2,04	2.181	1,98	16,32
Jeep/Dodge	40.438	2,22	29.947	1,90	35,03	3.010	2,42	2.469	2,24	21,91
Alfa Romeo	36.379	1,99	30.516	1,94	19,21	2.991	2,40	2.122	1,93	40,95
Smart	28.317	1,55	24.127	1,53	17,37	1.602	1,29	1.100	1,00	45,64
Mini	24.430	1,34	22.011	1,40	10,99	1.384	1,11	2.056	1,87	-32,68
Suzuki	22.622	1,24	18.694	1,19	21,01	2.083	1,67	1.819	1,65	14,51
Skoda	19.620	1,08	15.320	0,97	28,07	1.647	1,32	997	0,91	65,20
Land Rover	18.784	1,03	15.853	1,01	18,49	930	0,75	1.051	0,95	-11,51
Volvo	16.981	0,93	16.067	1,02	5,69	1.540	1,24	977	0,89	57,63
Seat	15.455	0,85	14.949	0,95	3,38	1.312	1,05	1.014	0,92	29,39
Mazda	10.959	0,60	7.425	0,47	47,60	702	0,56	642	0,58	9,35
Honda	9.588	0,53	4.842	0,31	98,02	684	0,55	470	0,43	45,53
Porsche	5.119	0,28	5.007	0,32	2,24	295	0,24	229	0,21	28,82
Jaguar	4.913	0,27	1.651	0,10	197,58	294	0,24	110	0,10	167,27
Mitsubishi	4.212	0,23	4.587	0,29	-8,18	222	0,18	335	0,30	-33,73
Lexus	4.147	0,23	3.289	0,21	26,09	567	0,46	550	0,50	3,09
DS	3.701	0,20	4.635	0,29	-20,15	274	0,22	201	0,18	36,32
Subaru	3.510	0,19	3.097	0,20	13,34	269	0,22	191	0,17	40,84
SsangYong	2.808	0,15	1.763	0,11	59,27	163	0,13	191	0,17	-14,66
Maserati	2.052	0,11	1.362	0,09	50,66	233	0,19	59	0,05	294,92
Infiniti	1.764	0,10	358	0,02	392,74	117	0,09	18	0,02	550,00
DR	478	0,03	446	0,03	7,17	31	0,02	47	0,04	-34,04
Ferrari	372	0,02	249	0,02	49,40	16	0,01	8	0,01	100,00
Mahindra	263	0,01	299	0,02	-12,04	19	0,02	23	0,02	-17,39
Great Wall	114	0,01	76	0,00	50,00	1	0,00	12	0,01	-91,67
Lamborghini	93	0,01	58	0,00	60,34	3	0,00	4	0,00	-25,00
Chevrolet	37	0,00	337	0,02	-89,02	2	0,00	3	0,00	-33,33
Aston Martin	17	0,00	33	0,00	-48,48	1	0,00	4	0,00	-75,00
Lada	7	0,00	12	0,00	-41,67	2	0,00	0	0,00	-
Tata	5	0,00	232	0,01	-97,84	0	0,00	2	0,00	-100,00
Isuzu	4	0,00	52	0,00	-92,31	0	0,00	0	0,00	-
Altre	648	0,04	386	0,02	67,88	49	0,04	29	0,03	68,97
Marche italiane	531.210	29,11	448.258	28,45	18,51	37.178	29,88	32.454	29,49	14,56
Marche estere	1.293.758	70,89	1.127.479	71,55	14,75	87.260	70,12	77.606	70,51	12,44
Totale mercato	1.824.968	100,00	1.575.737	100,00	15,82	124.438	100,00	110.060	100,00	13,06

MERCATO ITALIA AUTOVETTURE PER GRUPPI - Fonte: Unrae - Dati al 31/12/2016

Gruppi	12 mesi 2016	Quota %	12 mesi 2015	Quota %	Diff. %	Dic. 2016	Quota %	Dic. 2015	Quota %	Diff. %
Gruppo Fea	530.613	29,08	447.745	28,41	18,51	37.143	29,85	32.402	29,44	14,63
Gruppo Volkswagen	238.171	13,05	204.223	12,96	16,62	16.694	13,42	12.769	11,60	30,74
Gruppo Renault	166.241	9,11	138.815	8,81	19,76	11.322	9,10	11.126	10,11	1,76
Gruppo PSA	158.278	8,67	143.014	9,08	10,67	10.912	8,77	10.397	9,45	4,95
Gruppo Ford	124.257	6,81	109.303	6,94	13,68	7.384	5,93	6.695	6,08	10,29
Gruppo Hyundai	101.475	5,56	86.429	5,48	17,41	6.695	5,38	5.905	5,37	13,38
Gruppo GM	95.059	5,21	89.322	5,67	6,42	6.122	4,92	5.159	4,69	18,67
Gruppo Daimler	92.651	5,08	77.801	4,94	19,09	6.629	5,33	4.752	4,32	39,50
Gruppo BMW	84.260	4,62	71.767	4,55	17,41	5.211	4,19	5.783	5,25	-9,89
Gruppo Toyota	75.969	4,16	68.938	4,37	10,20	5.632	4,53	5.307	4,82	6,12
Gruppo Nissan	56.962	3,12	57.858	3,67	-1,55	3.409	2,74	3.633	3,30	-6,17
Jaguar Land Rover	23.697	1,30	17.504	1,11	35,38	1.224	0,98	1.161	1,05	5,43
Altre marche	77.335	4,24	63.018	4,00	22,72	6.061	4,87	4.971	4,52	21,93
Totale mercato	1.824.968	100,00	1.575.737	100,00	15,82	124.438	100,00	110.060	100,00	13,06

MERCATO ITALIA

TOP 50 PROVINCE

Province	2016	Quota %
1 Bolzano	162.790	8,81
2 Torino	120.154	6,50
3 Roma	117.881	6,38
4 Milano	102.614	5,55
5 Trento	96.305	5,21
6 Firenze	81.050	4,39
7 Aosta	49.855	2,70
8 Bologna	38.216	2,07
9 Brescia	37.720	2,04
10 Napoli	33.005	1,79
11 Bergamo	32.747	1,77
12 Verona	29.928	1,62
13 Varese	29.332	1,59
14 Padova	29.044	1,57
15 Monza e Brianza	28.378	1,54
16 Vicenza	26.170	1,42
17 Modena	25.309	1,37
18 Treviso	23.736	1,28
19 Bari	21.972	1,19
20 Venezia	21.504	1,16
21 Como	21.247	1,15
22 Perugia	20.247	1,10
23 Genova	18.508	1,00
24 Palermo	18.419	1,00
25 Reggio Emilia	18.197	0,98
26 Pavia	16.609	0,90
27 Cuneo	16.481	0,89
28 Pisa	16.197	0,88
29 Udine	16.037	0,87
30 Parma	14.852	0,80
31 Catania	14.767	0,80
32 Lucca	14.457	0,78
33 Salerno	14.426	0,78
34 Ancona	14.396	0,78
35 Lecce	13.207	0,71
36 Alessandria	12.665	0,69
37 Ravenna	12.402	0,67
38 Forlì - Cesena	12.075	0,65
39 Cosenza	11.596	0,63
40 Mantova	11.404	0,62
41 Cagliari	11.345	0,61
42 Ferrara	11.125	0,60
43 Caserta	11.041	0,60
44 Cremona	11.026	0,60
45 Pesaro - Urbino	10.923	0,59
46 Novara	10.715	0,58
47 Arezzo	10.695	0,58
48 Prato	10.678	0,58
49 Lecco	10.629	0,58
50 Latina	10.464	0,57
Totale	1.847.491	100,00

Fonte: elaborazione InterAutoNews su dati Unrae/CED - Ministero dei Trasporti

TOP 10

12 MESI 2016

1 Fiat Panda	145.736
2 Lancia Ypsilon	65.664
3 Fiat 500L	51.813
4 Fiat 500 (comprende la Abarth 500)	49.329
5 Renault Clio	47.423
6 Volkswagen Golf	46.659
7 Fiat 500X	46.227
8 Fiat Punto	44.293
9 Volkswagen Polo	43.105
10 Ford Fiesta	42.601

DICEMBRE 2016

1 Fiat Panda	9.929
2 Lancia Ypsilon	4.325
3 Renault Clio	3.411
4 Fiat 500 (non comprende la Abarth 500)	3.364
5 Fiat 500X	3.327
6 Fiat 500L	3.028
7 Volkswagen Polo	2.836
8 Fiat Tipo	2.781
9 Volkswagen Golf	2.695
10 Jeep Renegade	2.545

BENZINA 12 MESI 2016

1 Fiat Panda	96.531
2 Lancia Ypsilon	42.596
3 Fiat 500	34.699
4 Fiat Punto	27.829
5 Volkswagen Polo	23.442
6 Smart Fortwo	19.453
7 Citroën C3	15.035
8 Toyota Yaris	14.997
9 Renault Clio	14.041
10 Peugeot 208	13.976

DIESEL 12 MESI 2016

1 Fiat 500X	41.670
2 Fiat 500L	41.283
3 Renault Clio	35.691
4 Jeep Renegade	32.013
5 Fiat Panda	30.264
6 Volkswagen Golf	28.727
7 Nissan Qashqai	26.611
8 Renault Captur	22.507
9 Hyundai Tucson	21.631
10 Ford Fiesta	19.874

METANO 12 MESI 2016

1 Fiat Panda	11.244
2 Volkswagen Golf	9.311
3 Fiat Punto	5.757
4 Volkswagen up!	3.117
5 Lancia Ypsilon	2.481
6 Skoda Octavia	2.008
7 Fiat 500L	1.958
8 Fiat Qubo	1.640
9 Seat Leon	1.492
10 Audi A3	1.340

BENZINA DICEMBRE 2016

1 Fiat Panda	6.986
2 Lancia Ypsilon	2.821
3 Fiat 500	2.577
4 Volkswagen Polo	1.432
5 Smart Fortwo	1.283
6 Renault Clio	1.199
7 Citroën C3	1.084
8 Toyota Yaris	1.048
9 Fiat Punto	971
10 Peugeot 208	951

DIESEL DICEMBRE 2016

1 Fiat 500L	3.083
2 Fiat 500X	2.924
3 Renault Clio	2.616
4 Jeep Renegade	2.406
5 Fiat Panda	2.076
6 Volkswagen Tiguan	2.050
7 Fiat Tipo	1.884
8 Nissan Qashqai	1.839
9 Volkswagen Golf	1.824
10 Peugeot 208	1.537

METANO DICEMBRE 2016

1 Fiat Panda	646
2 Volkswagen Golf	624
3 Fiat Punto	369
4 Skoda Octavia	218
5 Lancia Ypsilon	184
6 Fiat Qubo	179
7 Volkswagen up!	165
8 Audi A3	92
9 Seat Leon	90
10 Fiat 500L	79

GPL 12 MESI 2016

1 Opel Corsa	11.182
2 Lancia Ypsilon	10.624
3 Ford Fiesta	10.080
4 Fiat Panda	9.252
5 Fiat Punto	7.395
6 Dacia Sandero	6.156
7 Opel Mokka	5.220
8 Fiat 500	3.436
9 Fiat 500L	2.744
10 Opel Meriva	2.673

IBRIDE 12 MESI 2016

1 Toyota Yaris	16.744
2 Toyota Auris	9.271
3 Toyota RAV4	4.404
4 Lexus NX	2.638
5 Toyota Prius	798
6 Toyota C-HR	656
7 Lexus RX	632
8 Lexus CT	629
9 BMW Serie 2	308
10 Kia Niro	267

ELETTRICHE 12 MESI 2016

1 Nissan Leaf	472
2 Tesla Model S	217
3 Renault Zoe	210
4 Citroën C-Zero	145
5 BMW i3	91
6 Mercedes Classe B	90
7 Volkswagen up!	56
8 Peugeot iON	26
9 Tesla Model X	23
10 Nissan Evalia	17

GPL DICEMBRE 2016

1 Opel Corsa	776
2 Lancia Ypsilon	756
3 Ford Fiesta	680
4 Fiat Panda	608
5 Dacia Sandero	532
6 Dacia Duster	430
7 Peugeot 208	352
8 Fiat Tipo	333
9 Fiat 500	309
10 Fiat Punto	278

IBRIDE DICEMBRE 2016

1 Toyota Yaris	1.056
2 Toyota Auris	679
3 Toyota C-HR	450
4 Lexus NX	401
5 Toyota RAV4	374
6 Suzuki Ignis	96
7 Hyundai Ioniq	81
8 Lexus CT	80
9 Lexus RX	71
10 Kia Niro	49

ELETTRICHE DIC. 2016

1 Renault Zoe	70
2 Nissan Leaf	66
3 Tesla Model S	21
4 BMW i3	12
5 Kia Soul	10
6 Tesla Model X	6
7 Volkswagen up!	4
8 Nissan Evalia	3
9 Citroën C-Zero	2
9 Mercedes Classe B	2

MERCATO ITALIA

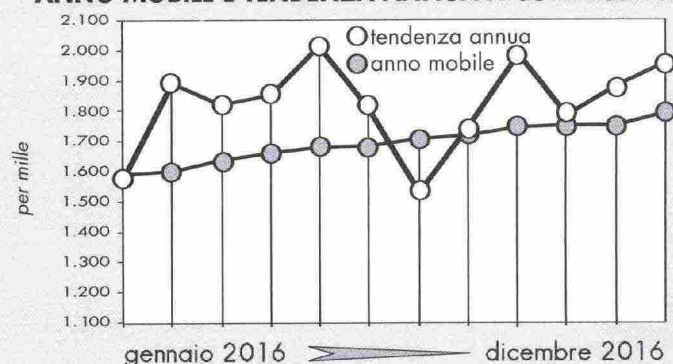
TENDENZA ANNUA

		Diff. %
Agosto	1.456.706	-1,20
Settembre	1.653.636	13,52
Ottobre	1.622.820	-1,86
Novembre	1.750.262	7,85
Dicembre	1.731.971	-1,05
Gennaio 2016	1.594.984	-7,91
Febbraio	1.902.289	19,27
Marzo	1.826.143	-4,00
Aprile	1.880.826	2,99
Maggio	2.025.801	7,71
Giugno	1.822.811	-10,02
Luglio	1.527.074	-16,22
Agosto	1.760.212	15,27
Settembre	1.951.219	10,85
Ottobre	1.789.887	-8,27
Novembre	1.898.511	6,07
Dicembre	1.958.232	3,15

ANNO MOBILE

		Diff. %
Set. '14 - Ago. '15	1.500.672	0,41
Ott. '14 - Set. '15	1.520.465	1,32
Nov. '14 - Ott. '15	1.531.630	0,73
Dic. '14 - Nov. '15	1.557.876	1,71
Gen. '15 - Dic. '15	1.575.737	1,15
Feb. '15 - Gen. '16	1.589.384	0,87
Mar. '15 - Feb. '16	1.605.725	1,03
Apr. '15 - Mar. '16	1.627.723	1,37
Mag. '15 - Apr. '16	1.657.574	1,83
Giu. '15 - Mag. '16	1.672.667	0,91
Lug. '15 - Giu. '16	1.692.056	1,16
Ago. '15 - Lug. '16	1.709.749	1,05
Set. '15 - Ago. '16	1.715.831	0,36
Ott. '15 - Set. '16	1.735.624	1,15
Nov. '15 - Ott. '16	1.746.789	0,64
Dic. '15 - Nov. '16	1.773.035	1,50
Gen. '16 - Dic. '16	1.790.896	1,01

ANNO MOBILE E TENDENZA ANNUA A CONFRONTO



PRODUZIONE NAZIONALE AUTO

Anno	Produzione	Diff. % su periodo prec.
2006	892.502	23,01
2007	910.860	2,06
2008	659.221	-27,63
2009	661.100	0,29
2010	573.169	-13,30
2011	485.606	-15,28
2012	396.817	-18,28
2013	388.465	-2,10
2014	401.317	3,31
2015	663.139	65,24

ESPORTAZIONI DI AUTO NAZIONALI

Anno	Esportazioni	Diff. % su periodo prec.
2006	367.087	34,57
2007	374.177	1,93
2008	279.670	-25,26
2009	251.038	-10,24
2010	231.557	-7,76
2011	203.769	-12,00
2012	174.514	-14,36
2013	160.020	-8,31
2014	189.112	18,18
2015	385.739	103,97

Fonte: elaborazione InterAutoNews su dati Anfia

PRODUZIONE DI AUTOVETTURE

Mese	2016	2015	Diff. %
Gennaio	56.979	39.285	45,04
Febbraio	61.123	50.606	20,78
Marzo	64.377	65.502	-1,72
Aprile	62.850	59.913	4,90
Maggio	68.356	62.053	10,16
Giugno	59.184	66.071	-10,42
Luglio	64.542	60.994	5,82
Agosto	31.555	23.002	37,18
Settembre	67.760	65.991	2,68
Ottobre	61.625	65.538	-5,97
Novembre			
Dicembre			
Cumulato	598.351	558.955	7,05

ESPORTAZIONI DI AUTOVETTURE

Trimestre	2016	2015	Diff. %
Gennaio - Marzo	94.889	88.668	7,02
Aprile - Giugno	99.448	109.476	-9,16
Luglio - Settembre	100.305	94.420	6,23
Ottobre - Dicembre			
Cumulato	294.642	292.564	0,71

Fonte: Anfia

LA QUOTA % DI CIASCUN MESE NEL CORSO DELL'ANNO

Mese	Media*	2016	2015	2014	2013	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	2004
Gennaio	9,71%	8,54%	8,38%	8,71%	8,75%	9,82%	9,44%	10,57%	7,34%	10,81%	10,04%	10,32%	9,60%	9,75%
Febbraio	9,12%	9,48%	8,59%	8,74%	8,35%	9,36%	9,22%	10,28%	7,70%	10,12%	9,05%	9,11%	8,84%	9,14%
Marzo	10,48%	10,49%	10,29%	10,30%	10,18%	9,89%	10,78%	13,21%	9,98%	9,91%	10,48%	10,90%	10,32%	11,03%
Aprile	8,95%	9,21%	9,50%	8,81%	8,96%	9,29%	9,04%	8,20%	8,78%	9,43%	8,33%	8,08%	8,85%	9,22%
Maggio	9,36%	10,34%	9,35%	9,72%	10,49%	10,54%	9,81%	8,40%	8,79%	9,55%	9,96%	9,85%	6,76%	9,14%
Giugno	9,12%	9,11%	9,37%	9,43%	9,41%	9,20%	9,71%	8,76%	9,77%	8,62%	9,18%	9,01%	10,58%	8,75%
Luglio	8,91%	7,52%	8,41%	8,44%	8,30%	7,81%	7,92%	7,85%	9,55%	8,93%	8,59%	8,27%	9,58%	9,22%
Agosto	4,08%	3,95%	3,78%	3,93%	4,09%	4,04%	4,04%	3,53%	3,94%	3,60%	4,21%	4,18%	4,39%	3,80%
Settembre	7,94%	8,46%	8,30%	8,16%	8,20%	7,81%	8,40%	7,91%	8,82%	8,21%	7,48%	7,93%	8,43%	7,97%
Ottobre	8,23%	8,07%	8,48%	9,00%	8,54%	8,37%	7,62%	7,16%	9,09%	7,82%	8,30%	8,11%	8,35%	7,73%
Novembre	7,72%	8,01%	8,55%	7,98%	7,88%	7,63%	7,62%	7,45%	8,53%	6,45%	7,87%	8,23%	7,99%	7,60%
Dicembre	6,38%	6,82%	6,98%	6,78%	6,85%	6,24%	6,40%	6,69%	7,71%	6,56%	6,51%	6,00%	6,31%	6,64%

Fonte: elaborazioni InterAutoNews. * la media è calcolata dal 1997



FEDERAUTO

Federazione Italiana
Concessionari
Auto

AGENZIE

Auto, Federauto Trucks: 2016 anno straordinario, proseguireVEL
2017-01-25 11:34:00

ZCZC

VEL0187 3 ECO /R01 /ITA

Auto, Federauto Trucks: 2016 anno straordinario, proseguire

in questa direzione

Auto, Federauto Trucks: 2016 anno straordinario, proseguire
in questa direzione

(ilVelino/AGV NEWS) Roma, 25 GEN - Secondo i dati diffusi questa mattina da Acea, l'associazione dei costruttori europei, le immatricolazioni di nuovi veicoli commerciali e industriali in Europa nel mese di dicembre 2016 sono state in totale 211.941, con un aumento del 10,4% rispetto allo stesso periodo del 2015 (+10,5% Eu+Efta). Nel complesso dei 12 mesi, invece, le immatricolazioni sono state 2.324.371, con un incremento dell'11,6% (+11,4% Eu-Efta).

La vera e propria star del mercato e' stata l'Italia che ha fatto registrare una crescita straordinaria, con un totale di 31.403 immatricolazioni di nuovi veicoli commerciali e industriali e un balzo di ben il 97% rispetto a dicembre 2015. Complessivamente il 2016 ha performato un +50% rispetto all'anno precedente. Gianandrea Ferrajoli, coordinatore di Federauto Trucks, commenta: "Chiudiamo un anno molto positivo segnato da un ottimo andamento delle vendite che hanno beneficiato della spinta determinata dal superammortamento e dalla nuova Sabatini per l'acquisto di beni strumentali. Gli effetti di questi strumenti si sono sentiti anche sul rinnovo del parco circolante che resta, comunque, non al passo con il resto d'Europa. Nella positività del risultato bisogna peraltro evidenziare che siamo ancora lontani dai livelli espressi nel 2007".

Prosegue il coordinatore di Federauto Trucks: "Il settore ha mostrato reattività alle politiche che favoriscono e premiano chi investe e innova. L'auspicio e' che vengano ampliati gli strumenti a disposizione di imprese e imprenditori favorendo il processo di innovazione sia delle tecnologie che della sostenibilità. Nel breve periodo occorre rinnovare il parco pre Euro 3 che rappresenta ancora oltre il 70% del parco circolante italiano e nel

medio lungo termine sfruttare appieno le potenzialita'
delle energie alternative dell'elettrico e del metano
liquido". (red/mal)
113425 GEN 17 NNNN

NNNN

IMMATRICOLAZIONI VEICOLI COMMERCIALI IN ITALIA A DICEMBRE +97% (1)9COL
2017-01-25 11:24:00

9CO743414 4 ECO ITA R01

IMMATRICOLAZIONI VEICOLI COMMERCIALI IN ITALIA A DICEMBRE +97% (1)

(9Colonne) Roma, 25 gen - Secondo i dati diffusi questa mattina da Acea, l'associazione dei costruttori europei, le immatricolazioni di nuovi veicoli commerciali e industriali in Europa nel mese di dicembre 2016 sono state in totale 211.941, con un aumento del 10,4% rispetto allo stesso periodo del 2015 (+10,5% Eu+Efta). Nel complesso dei 12 mesi, invece, le immatricolazioni sono state 2.324.371, con un incremento dell'11,6% (+11,4% Eu-Efta). La vera e propria star del mercato è stata l'Italia che ha fatto registrare una crescita straordinaria, con un totale di 31.403 immatricolazioni di nuovi veicoli commerciali e industriali e un balzo di ben il 97% rispetto a dicembre 2015. Complessivamente il 2016 ha performato un +50% rispetto all'anno precedente. Gianandrea Ferrajoli, coordinatore di Federauto Trucks, commenta: "Chiudiamo un anno molto positivo segnato da un ottimo andamento delle vendite che hanno beneficiato della spinta determinata dal superammortamento e dalla nuova Sabatini per l'acquisto di beni strumentali. Gli effetti di questi strumenti si sono sentiti anche sul rinnovo del parco circolante che resta, comunque, non al passo con il resto d'Europa. Nella positività del risultato bisogna peraltro evidenziare che siamo ancora lontani dai livelli espressi nel 2007". (SEGUE)

251124 GEN 17

NNNN

(9Colonne) Roma, 25 gen - Prosegue il coordinatore di Federauto Trucks: "Il settore ha mostrato reattività alle politiche che favoriscono e premiano chi investe e innova. L'auspicio è che vengano ampliati gli strumenti a disposizione di imprese e imprenditori favorendo il processo di innovazione sia delle tecnologie che della sostenibilità. Nel breve periodo occorre rinnovare il parco pre Euro 3 che rappresenta ancora oltre il 70% del parco circolante italiano e nel medio lungo termine sfruttare appieno le potenzialità delle energie alternative dell'elettrico e del metano liquido".
(red)

251125 GEN 17

Auto: Federauto, risultato eccezionale ItaliaANSA

2017-01-17 13:00:00

ZCZC2650/SX4

OTO17171_SX4_XQKM

R ECO S04 XQKM

Auto: Federauto, risultato eccezionale Italia

Per anni è stata fanalino di coda

(ANSA) - TORINO, 17 GEN - "Con una crescita europea delle immatricolazioni del +6,5% si è chiuso un anno molto buono". Lo afferma il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, che sottolinea "il risultato eccezionale dell'Italia, dove gli sforzi dell'intera filiera hanno fatto registrare una performance più che doppia rispetto alla media Ue". "Questo - spiega - è dovuto a svariati fattori tra i quali il superammortamento del 140% per il mondo delle partite iva, le promozioni fortissime delle case che hanno stimolato la domanda, il rinnovo non più procrastinabile di vetture obsolete e, non ultimo, il fatto che siamo stati per anni il fanalino di coda dei mercati europei, e quindi avevamo più margine di recupero. Ma chiuso bene il 2016, il 2017 è iniziato con la presunta, e sottolineo presunta, vicenda Fca, caratterizzata da un ingiustificato attacco del governo tedesco per mezzo di un suo ministro. Ma sbaglia chi vuole accostare i due casi perché sono diametralmente opposti". (ANSA).

ANG

17-GEN-17 12:59 NNN

ZCZC2649/SXA

OTO17171_SXA_QBXB

R ECO S0A QBXB

Auto: Federauto, risultato eccezionale Italia

Per anni è stata fanalino di coda

(ANSA) - TORINO, 17 GEN - "Con una crescita europea delle immatricolazioni del +6,5% si è chiuso un anno molto buono". Lo afferma il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, che sottolinea "il risultato eccezionale dell'Italia, dove gli sforzi dell'intera filiera hanno fatto registrare una performance più che doppia rispetto alla media Ue". "Questo - spiega - è dovuto a svariati fattori tra i quali il

superammortamento del 140% per il mondo delle partite iva, le promozioni fortissime delle case che hanno stimolato la domanda, il rinnovo non più procrastinabile di vetture obsolete e, non ultimo, il fatto che siamo stati per anni il fanalino di coda dei mercati europei, e quindi avevamo più margine di recupero. Ma chiuso bene il 2016, il 2017 è iniziato con la presunta, e sottolineo presunta, vicenda Fca, caratterizzata da un ingiustificato attacco del governo tedesco per mezzo di un suo ministro. Ma sbaglia chi vuole accostare i due casi perché sono diametralmente opposti". (ANSA).

ANG

17-GEN-17 12:59 NNN

ZCZC2645/SXR

OTO17171_SXR_QBKT

R ECO S56 QBKT

Auto: Federauto, risultato eccezionale Italia

Per anni è stata fanalino di coda

(ANSA) - TORINO, 17 GEN - "Con una crescita europea delle immatricolazioni del +6,5% si è chiuso un anno molto buono". Lo afferma il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, che sottolinea "il risultato eccezionale dell'Italia, dove gli sforzi dell'intera filiera hanno fatto registrare una performance più che doppia rispetto alla media Ue". "Questo - spiega - è dovuto a svariati fattori tra i quali il superammortamento del 140% per il mondo delle partite iva, le promozioni fortissime delle case che hanno stimolato la domanda, il rinnovo non più procrastinabile di vetture obsolete e, non ultimo, il fatto che siamo stati per anni il fanalino di coda dei mercati europei, e quindi avevamo più margine di recupero. Ma chiuso bene il 2016, il 2017 è iniziato con la presunta, e sottolineo presunta, vicenda Fca, caratterizzata da un ingiustificato attacco del governo tedesco per mezzo di un suo ministro. Ma sbaglia chi vuole accostare i due casi perché sono diametralmente opposti". (ANSA).

ANG

17-GEN-17 12:59 NNN

AUTO, EUROPA SOPRA 15 MLN, LIVELLO PIU' ALTO DA 2007 (2)9COL
2017-01-17 11:37:00

9CO741561 4 ECO ITA R01

AUTO, EUROPA SOPRA 15 MLN, LIVELLO PIU' ALTO DA 2007 (1)

(9Colonne) Roma, 17 gen - Il trend degli ultimi mesi lasciava presagire che l'Europa dei 28+Efta chiudesse il 2016 superando la soglia dei 15 milioni di autovetture. Le 15.131.719 vetture immatricolate segnano una crescita del 6,5%, grazie a 930.000 auto vendute in più rispetto alle 14.202.273 dell'intero 2015, tornando così vicino ai livelli registrati nel lontano 2007. Secondo i dati diffusi oggi dall'ACEA, l'Associazione dei Costruttori europei di autovetture, il mese di dicembre ha tuttavia rappresentato un rallentamento con un +3,2%, segnando comunque la 38^ crescita del mercato europeo negli ultimi 40 mesi, con 1.193.286 immatricolazioni, rispetto a 1.156.798 del dicembre 2015. Tutti i Paesi (meno Svizzera e Olanda, che insieme pesano meno di 5 punti) chiudono l'anno con il segno positivo, in particolare i 5 Major Markets, con l'Italia che finalmente torna a segnare la migliore performance (+15,8%), seguita dalla Spagna (+10,9%), dalla Francia (+5,1%), dalla Germania (4,5%) e dal Regno Unito (+2,3%). "Nonostante la buona performance del nostro Paese - ha detto Romano Valente, direttore generale dell'Unrae, l'Associazione delle case automobilistiche estere - l'Italia resta quarta nella classifica europea per volumi venduti, anche se prima per rateo di crescita tra i 5 Major Markets. L'anno 2017 si porta in eredità la possibilità di mantenere effervescente una crescita che, al momento, appare contenuta per l'incerto quadro macroeconomico e per il confronto con un 2016 fatto di robuste crescite del mercato, alimentato da poderose campagne promozionali". Secondo i dati di Acea a dicembre l'Italia, tra i principali mercati europei, mantiene una crescita a doppia cifra con un saldo 2016 a +15,8%, totalizzando 1.824.968 auto immatricolate e una performance significativa a dicembre con 124.438 nuove vetture e +13,1% sullo stesso mese 2015. Per quanto riguarda la classifica finale delle immatricolazioni contabilizzate nel 2016 nelle principali piazze europee, il nostro Paese si pone saldamente alla guida, seguito da Spagna (+10,9%), Francia (+5,1%), Germania (+4,5%) e Regno Unito (+2,3%). (SEGUE)

9CO741562 4 ECO ITA R01

AUTO, EUROPA SOPRA 15 MLN, LIVELLO PIU' ALTO DA 2007 (2)

(9Colonne) Roma, 17 gen - Per il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi: "Con una crescita europea delle immatricolazioni del +6,5% si è chiuso un anno molto buono. Importante sottolineare il risultato eccezionale dell'Italia, dove gli sforzi dell'intera filiera hanno fatto registrare una performance più che doppia rispetto alla media Ue. Questo è dovuto a svariati fattori tra i quali il superammortamento del 140% per il mondo delle partite iva, le promozioni fortissime delle case che hanno stimolato la domanda, il rinnovo non più procrastinabile di vetture obsolete e, non ultimo, il fatto che siamo stati per anni il fanalino di coda dei mercati europei, e quindi avevamo più margine di recupero. Ma chiuso bene il 2016, il 2017 è iniziato con la presunta, e sottolineo presunta, vicenda FCA, caratterizzata da un ingiustificato attacco del governo tedesco per mezzo di un suo ministro. Ma sbaglia chi vuole accostare i due casi perché sono diametralmente opposti. Ricordo che allo stato dell'arte il gruppo Volkswagen ha ammesso di aver truccato i dati sulle emissioni inquinanti e perciò è stato condannato dagli Stati Uniti. Nel caso FCA il motivo del contendere sembra essere l'esigenza di disattivare la valvola del riciclo dei gas di scarico (EGR) applicata per proteggere l'integrità del motore, partendo dal presupposto che nessun propulsore può funzionare sempre con l'EGR inserito, pena il sicuro grippaggio. Da quel che risulta il procedimento di esclusione del dispositivo EGR non presenta elementi illegali, migliorando la durata del propulsore e la qualità delle emissioni. Senza contare che le omologazioni sono state fatte nei paesi preposti e, per reciprocità, devono essere accettate da tutti i Paesi della Comunità europea". (SEGUE)

NNNN

9CO741563 4 ECO ITA R01

AUTO, EUROPA SOPRA 15 MLN, LIVELLO PIU' ALTO DA 2007 (3)

(9Colonne) Roma, 17 gen - Interviene Carlo Alberio Jura, presidente dei concessionari del gruppo FCA: "Il ministro dei trasporti Del Rio ha giustamente chiarito che non ci sono dispositivi illegali dimostrati. E che dai test i veicoli FCA risultano conformi.

Ha inoltre fatto notare che il governo italiano all'epoca del dieselgate - che ha coinvolto il gruppo Volkswagen - non ha preso posizione lasciando agli enti e governi preposti la gestione della vicenda". Conclude Pavan Bernacchi: "Il tema delle emissioni, delle omologazioni, dei controlli, è complesso, globale e impatta su tutta la popolazione mondiale, oltretutto sul mondo del lavoro e sul PIL. E' per questo che invitiamo alla massima prudenza prima di fare processi sommari verso chiunque. Quello che è certo è che allo stato attuale non risultano illeciti. Dal canto nostro seguiremo con attenzione tutte le evoluzioni. Ad ogni modo i consumatori non temano perché se il caso Volkswagen ci ha insegnato qualcosa è che saranno sempre e comunque tutelati. Anche se, ripeto, allo stato attuale, non c'è bisogno di alcuna tutela".
(red)

9CO741563 4 ECO ITA R01

AUTO, EUROPA SOPRA 15 MLN, LIVELLO PIU' ALTO DA 2007 (3)

(9Colonne) Roma, 17 gen - Interviene Carlo Alberio Jura, presidente dei concessionari del gruppo FCA: "Il ministro dei trasporti Del Rio ha giustamente chiarito che non ci sono dispositivi illegali dimostrati. E che dai test i veicoli FCA risultano conformi. Ha inoltre fatto notare che il governo italiano all'epoca del dieselgate - che ha coinvolto il gruppo Volkswagen - non ha preso posizione lasciando agli enti e governi preposti la gestione della vicenda". Conclude Pavan Bernacchi: "Il tema delle emissioni, delle omologazioni, dei controlli, è complesso, globale e impatta su tutta la popolazione mondiale, oltretutto sul mondo del lavoro e sul PIL. E' per questo che invitiamo alla massima prudenza prima di fare processi sommari verso chiunque. Quello che è certo è che allo stato attuale non risultano illeciti. Dal canto nostro seguiremo con attenzione tutte le evoluzioni. Ad ogni modo i consumatori non temano perché se il caso Volkswagen ci ha insegnato qualcosa è che saranno sempre e comunque tutelati. Anche se, ripeto, allo stato attuale, non c'è bisogno di alcuna tutela".
(red)

AUTO: FEDERAUTO, DATO ITALIA ECCEZIONALE MA NO SCONTRO GOVERNI SU FCA =

Roma, 17 gen. (AdnKronos) - Con una crescita europea delle immatricolazioni del +6,5% "si è chiuso un anno molto buono" ed è "importante sottolineare il risultato eccezionale dell'Italia, dove gli sforzi dell'intera filiera hanno fatto registrare una performance più che doppia rispetto alla media Ue". Così il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, commenta i dati di Acea sulle immatricolazioni in Ue, sollecitando però a non far diventare "il 'presunto' caso Fca uno scontro tra governi a caccia di rivalse o vantaggi commerciali, a prescindere dai marchi coinvolti". "Invitiamo alla calma -afferma- perchè non ci sono elementi per trarre conclusioni".

Tornando al risultato sulle im matricolazioni in Italia, Pavan Bernacchi spiega che "è dovuto a svariati fattori tra i quali il superammortamento del 140% per il mondo delle partite Iva, le promozioni fortissime delle case che hanno stimolato la domanda, il rinnovo non più procrastinabile di vetture obsolete e, non ultimo, il fatto che siamo stati per anni il fanalino di coda dei mercati europei, e quindi avevamo più margine di recupero". Ma, sottolinea il presidente di Federauto, "chiuso bene il 2016, il 2017 è iniziato con la presunta, e sottolineo presunta, vicenda Fcea, caratterizzata da un ingiustificato attacco del governo tedesco per mezzo di un suo ministro. Ma sbaglia chi vuole accostare i due casi perché sono diametralmente opposti".

"Ricordo -rimarca Pavan Bernacchi- che allo stato dell'arte il gruppo Volkswagen ha ammesso di aver truccato i dati sulle emissioni inquinanti e perciò è stato condannato dagli Stati Uniti. Nel caso Fca il motivo del contendere sembra essere l'esigenza di disattivare la valvola del riciclo dei gas di scarico (Egr) applicata per proteggere l'integrità del motore, partendo dal presupposto che nessun propulsore può funzionare sempre con l'Egr inserito, pena il sicuro grippaggio". (segue)

(Ada/AdnKronos)

ZCZC

ADN1105 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

AUTO: FEDERAUTO, DATO ITALIA ECCEZIONALE MA NO SCONTRO GOVERNI SU FCA (2) =

(AdnKronos) - "Da quel che risulta -continua Pavan Bernacchi- il procedimento di esclusione del dispositivo Egr non presenta elementi illegali, migliorando la durata del propulsore e la qualità delle emissioni. Senza contare che le omologazioni sono state fatte nei paesi preposti e, per reciprocità, devono essere accettate da tutti i Paesi della Comunità europea".

"Il ministro dei trasporti Del Rio ha giustamente chiarito che non ci sono dispositivi illegali dimostrati. E che dai test i veicoli Fca risultano conformi" incalza Carlo Albero Jura, presidente dei concessionari del gruppo Fca. Il ministro, continua ancora Jura, "ha inoltre fatto notare che il governo italiano all'epoca del dieselgate, che ha coinvolto il gruppo Volkswagen, non ha preso posizione lasciando agli enti e governi preposti la gestione della vicenda".

"Il tema delle emissioni, delle omologazioni, dei controlli, è complesso, globale e impatta su tutta la popolazione mondiale, oltretutto sul mondo del lavoro e sul Pil. E' per questo -evidenzia Pavan Bernacchi- che invitiamo alla massima prudenza prima di fare processi sommari verso chiunque. Quello che è certo è che allo stato attuale non risultano illeciti". "Dal canto nostro -assicura il presidente di Federauto- seguiremo con attenzione tutte le evoluzioni. Ad ogni modo i consumatori non temano perché se il caso Volkswagen ci ha insegnato qualcosa è che saranno sempre e comunque tutelati. Anche se, ripeto, allo stato attuale, non c'è bisogno di alcuna tutela".

(Ada/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

17-GEN-17 17:45

Pavan Bernacchi (Federauto): nel 2016 Italia guidaVEL
2017-01-17 14:46:00

ZCZC

VEL0507 3 ECO /R01 /ITA

Pavan Bernacchi (Federauto): nel 2016 Italia guida

classifica vendite paesi Ue

Il "presunto" caso Fca non diventi scontro tra governi a caccia di rivalse o vantaggi commerciali (ilVelino/AGV NEWS) Roma, 17 GEN - Dicembre molto buono per il mercato europeo (Ue+Efta) dell'auto che, secondo l'associazione dei costruttori europei Acea, nell'ultimo mese dell'anno scorso ha censito 1.193.286 nuove immatricolazioni (+3,2 per cento), facendo così volare il consuntivo 2016 a +6,5 per cento con 15.131.719 vetture registrate. L'Italia, tra i principali mercati europei, mantiene una crescita a doppia cifra con un saldo 2016 a +15,8 per cento, totalizzando 1.824.968 auto immatricolate e una performance significativa a dicembre con 124.438 nuove vetture e +13,1 per cento sullo stesso mese 2015. Per quanto riguarda la classifica finale delle immatricolazioni contabilizzate nel 2016 nelle principali piazze europee, il nostro Paese si pone saldamente alla guida, seguito da Spagna (+10,9 per cento), Francia (+5,1 per cento), Germania (+4,5 per cento) e Regno Unito (+2,3 per cento). (red/ped)

144517 GEN 17 NNNN

NNNN

ZCZC

VEL0507 3 ECO /R01 /ITA

Pavan Bernacchi (Federauto): nel 2016 Italia guida

classifica vendite paesi Ue (2)

Il "presunto" caso Fca non diventi scontro tra governi a caccia di rivalse o vantaggi commerciali (ilVelino/AGV NEWS) Roma, 17 GEN - Per il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi: "Con una crescita europea delle immatricolazioni del +6,5 per cento si è chiuso un anno molto buono. Importante sottolineare il risultato eccezionale dell'Italia, dove gli sforzi

dell'intera filiera hanno fatto registrare una performance piu' che doppia rispetto alla media Ue. Questo e' dovuto a svariati fattori tra i quali il superammortamento del 140 per cento per il mondo delle partite iva, le promozioni fortissime delle case che hanno stimolato la domanda, il rinnovo non piu' procrastinabile di vetture obsolete e, non ultimo, il fatto che siamo stati per anni il fanalino di coda dei mercati europei, e quindi avevamo piu' margine di recupero. Ma chiuso bene il 2016, il 2017 e' iniziato con la presunta, e sottolineo presunta, vicenda Fca, caratterizzata da un ingiustificato attacco del governo tedesco per mezzo di un suo ministro. Ma sbaglia chi vuole accostare i due casi perche' sono diametralmente opposti. Ricordo che allo stato dell'arte il gruppo Volkswagen ha ammesso di aver truccato i dati sulle emissioni inquinanti e percio' e' stato condannato dagli Stati Uniti. Nel caso Fca il motivo del contendere sembra essere l'esigenza di disattivare la valvola del riciclo dei gas di scarico (EGR) applicata per proteggere l'integrita' del motore, partendo dal presupposto che nessun propulsore puo' funzionare sempre con l'EGR inserito, pena il sicuro grippaggio. Da quel che risulta il procedimento di esclusione del dispositivo EGR non presenta elementi illegali, migliorando la durata del propulsore e la qualita' delle emissioni. Senza contare che le omologazioni sono state fatte nei paesi preposti e, per reciprocita', devono essere accettate da tutti i Paesi della Comunita' europea". (red/ped)

144517 GEN 17 NNNN

NNNN

ZCZC

VEL0507 3 ECO /R01 /ITA

Pavan Bernacchi (Federauto): nel 2016 Italia guida

classifica vendite paesi Ue (3)

Il "presunto" caso Fca non diventi scontro tra governi a caccia di rivalse o vantaggi commerciali

(ilVelino/AGV NEWS) Roma, 17 GEN - Interviene Carlo

Albero Jura, presidente dei concessionari del gruppo Fca:

"Il ministro dei trasporti Delrio ha giustamente chiarito che non ci sono dispositivi illegali dimostrati. E che dai test i veicoli Fca risultano conformi. Ha inoltre fatto notare che il governo italiano all'epoca del dieselgate -

che ha coinvolto il gruppo Volkswagen - non ha preso posizione lasciando agli enti e governi preposti la gestione della vicenda". Conclude Pavan Bernacchi: "Il tema delle emissioni, delle omologazioni, dei controlli, e' complesso, globale e impatta su tutta la popolazione mondiale, oltretutto sul mondo del lavoro e sul Pil. E' per questo che invitiamo alla massima prudenza prima di fare processi sommari verso chiunque. Quello che e' certo e' che allo stato attuale non risultano illeciti. Dal canto nostro seguiremo con attenzione tutte le evoluzioni. Ad ogni modo i consumatori non temano perche' se il caso Volkswagen ci ha insegnato qualcosa e' che saranno sempre e comunque tutelati. Anche se, ripeto, allo stato attuale, non c'e' bisogno di alcuna tutela". (red/ped)

144517 GEN 17 NNNN

AUTO, FEDERAUTO: ANNO ECCEZIONALE A DUE VELOCITA' (3)9COL
2017-01-02 19:05:00

9CO738638 4 ECO ITA R01

AUTO, FEDERAUTO: ANNO ECCEZIONALE A DUE VELOCITA' (1)

(9Colonne) Roma, 2 gen - "Si è chiuso un anno eccezionale a due velocità: il +19,1% del primo semestre e il +12% del secondo hanno portato a chiudere l'intero anno a +15,8% rispetto al 2015. La quota a privati è rimasta stabile mentre sono esplosi i numeri dell'immatricolato ad aziende e noleggi. Numeri, è bene ricordarlo, registrati soprattutto per via del superammortamento del 140%, ottenuto grazie anche al nostro impegno nei confronti del Governo". Così Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia, commentando i dati diffusi oggi dal Ministero dei Trasporti. E il 2017? "Osservando la situazione politica ed economica del nostro Paese riteniamo che potrà esprimere circa 1.900.000 immatricolazioni (+4%). Ma non ci stupiremmo se si verificasse una contrazione" ha detto Bernacchi. Secondo i dati diffusi dal Mit il mese di dicembre si è chiuso con 124.438 immatricolazioni di auto nuove, segnando un +13,1% rispetto allo stesso mese del 2015. (SEGUE)

021904 GEN 17

NNNN

9CO738639 4 ECO ITA R01

AUTO, FEDERAUTO: ANNO ECCEZIONALE A DUE VELOCITA' (2)

(9Colonne) Roma, 2 gen - "Il 2016 era partito con il turbo grazie soprattutto alle azioni promozionali. Azioni molto costose per case e concessionari di cui hanno approfittato i consumatori. A contribuire più che proporzionalmente ci hanno pensato poi le auto destinate alle aziende e ai noleggi che, nell'anno appena concluso, godevano di una fiscalità molto vantaggiosa. E se non bastasse, abbiamo assistito a forti iniezioni di chilometri zero perché nessun costruttore era disposto a perdere anche un solo decimale della sua quota di mercato - ha continuato il presidente

di Federauto -. Nella seconda parte dell'anno, come da noi pronosticato, si è verificata una contrazione del tasso di crescita. Un po' perché nel primo semestre avevamo anticipato delle vendite, un po' per la limitata vitalità dell'economia. Ad ogni modo, la seconda metà dell'anno ha contenuto la frenata soprattutto grazie alle vetture destinate alle partite IVA, che beneficiavano del superammortamento - in quella configurazione - fino al 31 dicembre 2016". (SEGUE)

021905 GEN 17

NNNN

9CO738641 4 ECO ITA R01

AUTO, FEDERAUTO: ANNO ECCEZIONALE A DUE VELOCITA' (3)

(9Colonne) Roma, 2 gen - "Passando alle previsioni - dice Bernacchi - riteniamo che il 2016, con i 1.824.968 pezzi immatricolati, sia stato un anno eccezionale che potrebbe essere difficile replicare. Oscillano, infatti, alcuni fattori che condizioneranno il mercato. Anzitutto il prevedibile rallentamento del canale delle partite IVA, per effetto delle nuove norme sul superammortamento che prevedono che le auto aziendali non 'strumentali' saranno escluse dal beneficio. In secondo luogo, è difficile prevedere l'impatto delle possibili campagne promozionali delle Case che, occorre ricordarlo, vengono sostenute anche con il contributo economico dei concessionari. Ma sarà da capire soprattutto l'efficacia che potranno avere queste azioni in un contesto economico molto incerto. Accanto a queste valutazioni oggettive, dobbiamo aggiungere qualche timore sul fronte della finanza pubblica per i costi di salvataggio delle banche e i riflessi che questo avrà sull'andamento economico del Paese e, quindi, sulle famiglie e sulle imprese. Tutto ciò considerato, pensiamo che nel 2017 il mercato potrebbe crescere di un ulteriore +4% circa, portando il totale a 1.900.000 vetture immatricolate. Ma non ci stupiremmo se si verificasse una contrazione. (Red)

021909 GEN 17

Auto: Federauto, anno eccezionale a due velocitàANSA
2017-01-02 18:55:00

ZCZC4296/SX4

OTO66546_SX4_XQKM

R ECO S04 XQKM

Auto: Federauto, anno eccezionale a due velocità

Per il 2017 possibile +4% ma non stupirebbe contrazione

(ANSA) - TORINO, 2 GEN - "Si è chiuso un anno eccezionale a due velocità: il +19,1% del primo semestre e il +12% del secondo hanno portato a chiudere a +15,8% rispetto al 2015. La quota a privati è rimasta stabile mentre sono esplosi i numeri dell'immatricolato ad aziende e noleggi. Numeri, è bene ricordarlo, registrati soprattutto per via del superammortamento del 140%, ottenuto grazie anche al nostro impegno nei confronti del Governo". Lo afferma Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia.

Secondo Pavan Bernacchi, nel 2017 si potrebbe arrivare a circa 1.900.000 immatricolazioni (+4%). "Ma non ci stupiremmo se si verificasse una contrazione", osserva. (ANSA).

02-GEN-17 18:54 NNN

AUTO: FEDERAUTO, 2016 PARTITO CON TURBO GRAZIE A SUPERAMMORTAMENTOADNK
2017-01-02 18:27:00

ZCZC

ADN0720 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

AUTO: FEDERAUTO, 2016 PARTITO CON TURBO GRAZIE A SUPERAMMORTAMENTO =

Roma, 2 gen. (AdnKronos) - "Il 2016 era partito con il turbo grazie soprattutto alle azioni promozionali. Azioni molto costose per case e concessionari di cui hanno approfittato i consumatori". Così Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, commenta i dati diffusi dal Mit sulle immatricolazioni.

"Si è chiuso -sottolinea- un anno eccezionale a due velocità: il +19,1% del primo semestre e il +12% del secondo hanno portato a chiudere l'intero anno a +15,8% rispetto al 2015. La quota a privati è rimasta stabile mentre sono esplosi i numeri dell'immatricolato ad aziende e noleggi".

Numeri, "è bene ricordarlo, registrati soprattutto per via del superammortamento del 140%, ottenuto grazie anche al nostro impegno nei confronti del Governo" chiarisce il presidente di Federauto. E, guardando al 2017, Pavan Bernacchi indica ancora che "osservando la situazione politica ed economica del nostro Paese riteniamo che potrà esprimere circa 1.900.000 immatricolazioni (+4%)". "Ma non ci stupiremmo se si verificasse una contrazione" conclude.

(Ada/AdnKronos)

ISSN 2465 - 1222

02-GEN-17 18:26

MOTORI: FEDERAUTO "NEL 2017 MERCATO AUTO POTREBBE CRESCERE DEL 4%"ITP
2017-01-02 18:34:00

MOTORI: FEDERAUTO "NEL 2017 MERCATO AUTO POTREBBE CRESCERE DEL 4%"

ROMA (ITALPRESS) - "Il 2016 era partito con il turbo, grazie soprattutto alle azioni promozionali. A contribuire ci hanno pensato poi le auto destinate alle aziende e ai noleggi, che godevano di una fiscalita' molto vantaggiosa. E se non bastasse, abbiamo assistito a forti iniezioni di Km zero, perche' nessun costruttore era disposto a perdere anche un solo decimale della sua quota di mercato. Nella seconda parte dell'anno, come da noi pronosticato, si e' verificata una contrazione del tasso di crescita. Un po' perche' nel primo semestre avevamo anticipato delle vendite, un po' per la limitata vitalita' dell'economia. A ogni modo, la seconda meta' dell'anno ha contenuto la frenata soprattutto grazie alle vetture destinate alle partite Iva, che beneficiavano del superammortamento - in quella configurazione - fino al 31 dicembre 2016". Cosi' Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto. "Passando alle previsioni, riteniamo che il 2016, con i 1.824.968 pezzi immatricolati, sia stato un anno eccezionale che potrebbe essere difficile replicare. Oscillano, infatti, alcuni fattori che condizioneranno il mercato. Anzitutto - spiega - il prevedibile rallentamento del canale delle partite Iva, per effetto delle nuove norme sul superammortamento. In secondo luogo, e' difficile prevedere l'impatto delle possibili campagne promozionali delle Case. Ma sara' da capire soprattutto l'efficacia che potranno avere queste azioni in un contesto economico molto incerto. Accanto a queste valutazioni oggettive, dobbiamo aggiungere qualche timore sul fronte della finanza pubblica per i costi di salvataggio delle banche e i riflessi che questo avra' sull'andamento economico del Paese e, quindi, sulle famiglie e sulle imprese. Tutto cio' considerato, pensiamo che nel 2017 il mercato potrebbe crescere di un ulteriore 4% circa, portando il totale a 1.900.000 vetture immatricolate. Ma non ci stupiremmo se si verificasse una contrazione", conclude.

(ITALPRESS).

ads/com

02-Gen-17 18:33

NNNN



FEDERAUTO

Federazione Italiana
Concessionari
Auto

WEB

«L'Europa ha fallito sulle emissioni»

A dirlo è un documento della Commissione. Oggi i conti Fca

Redazione - Gio, 26/01/2017 - 06:00



Per il particolare aspetto delle emissioni di NOx (ossidi di azoto) dei veicoli diesel, la legislazione europea sulle emissioni «deve essere considerata come un quasi completo fallimento finora».

Lo riconosce, nero su bianco, un documento interno della Commissione Europea. Si tratta di una nota interna, all'attenzione del capo di gabinetto del commissario europeo al Mercato Interno e all'Industria Elzbieta Bienkowska, che risale al giugno del 2015. La carta è stata trasmessa martedì dall'esecutivo comunitario alla commissione d'inchiesta sul Dieseldate del Parlamento Europeo e diffusa dai gruppi ambientalisti. «Sulla strada - riporta ancora il documento - un veicolo Euro 5 emette quasi lo stesso ammontare di NOx per chilometro di un veicolo Euro 3». Tuttavia «per altri inquinanti e tecnologie la legislazione europea sulle emissioni è stata un successo», si precisa.

Intanto, dal fronte industriale del settore automotive ieri l'associazione dei produttori europei Acea rileva che il mercato dei veicoli commerciali in Europa mostra una consistente crescita nel 2016: +11,6% a 2.324.371 registrazioni. I cinque principali mercati hanno registrato performance migliori rispetto al 2015. In Italia c'è stata una crescita significativa pari al 49,9%, seguita da Spagna (+11,3%), Francia (+8,3%), Germania (+75) e Gran Bretagna (+1,2%). L'Italia è stata «la vera e propria star» con un totale di 31.403 immatricolazioni di nuovi veicoli commerciali e industriali, un balzo di ben il 97% rispetto a dicembre 2015, ha sottolineato ieri Federauto. Complessivamente il 2016 ha performato un +50% rispetto all'anno precedente.

In Borsa, il titolo Fca ha chiuso la seduta di ieri con un rialzo dello 0,89 per cento (ma Cnh Industrial ha ceduto lo 0,92% e la controllante Exor lo 0,90%): oggi sono attesi i conti del quarto trimestre e dell'intero 2016.

Sempre ieri hanno preso il via a Torino i lavori preparatori del Cae, Comitato aziendale europeo del gruppo. La riunione vera, però, inizierà oggi: in mattinata ci sarà una fase di discussione fra i sindacati dei Paesi coinvolti: Italia, Austria, Francia, Germania e Polonia (dovrebbe essere assente il rappresentante del Belgio). Nel pomeriggio, invece, il comitato incontrerà l'azienda. «Siamo felici - ha detto Gianluca Ficco, segretario nazionale Uilm - di riprendere il confronto con Fca a livello europeo, dopo due anni dal precedente Cae e dopo che a luglio abbiamo rinegoziato l'accordo istitutivo. All'ordine del giorno diversi temi, quali la situazione economica e finanziaria del gruppo e dei settori, l'andamento produttivo ed occupazionale». Ai vertici aziendali verrà chiesta l'analisi dei dati di bilancio. «Inoltre - ha aggiunto il sindacalista - cercheremo di capire quali sono le prospettive europee di Fca anche alla luce delle polemiche incomprensibili, provenienti dalla Germania, nonché dei cambiamenti geopolitici che l'elezione di Trump sembrano prefigurare».



MF-DOW JONES NEWS

< Indietro

VEICOLI COMMERCIALI: FEDERAUTO, ANNO MOLTO POSITIVO PER ITALIA

25/01/2017 12:08

MILANO (MF-DJ)--"Chiudiamo un anno molto positivo segnato da un ottimo andamento delle vendite che hanno beneficiato della spinta determinata dal superammortamento e dalla nuova Sabatini per l'acquisto di beni strumentali. Gli effetti di questi strumenti si sono sentiti anche sul rinnovo del parco circolante che resta, comunque, non al passo con il resto d'Europa. Nella positività del risultato bisogna peraltro evidenziare che siamo ancora lontani dai livelli espressi nel 2007". Lo afferma Gianandrea Ferrajoli, coordinatore di Federauto Trucks, in una nota di commento ai dati Acea sulle immatricolazioni di veicoli commerciali, sottolineando che "il settore ha mostrato reattività alle politiche che favoriscono e premiano chi investe e innova. L'auspicio è che vengano ampliati gli strumenti a disposizione di imprese e imprenditori favorendo il processo di innovazione sia delle tecnologie che della sostenibilità. Nel breve periodo occorre rinnovare il parco pre Euro 3 che rappresenta ancora oltre il 70% del parco circolante italiano e nel medio lungo termine sfruttare appieno le potenzialità delle energie alternative dell'elettrico e del metano liquido". Secondo i dati diffusi dall'associazione dei costruttori europei, le immatricolazioni di nuovi veicoli commerciali e industriali in Europa sono cresciute a dicembre del 10,4% a 211.941 unità e nel 2016 dell'11,6% a 2.324.371. L'Italia, con 31.403 immatricolazioni, ha messo a segno un balzo di ben il 97% rispetto a dicembre 2015 per una crescita annuale del 50%. com/mur rosario.murgida@mfdowjones.it (fine) MF-DJ NEWS



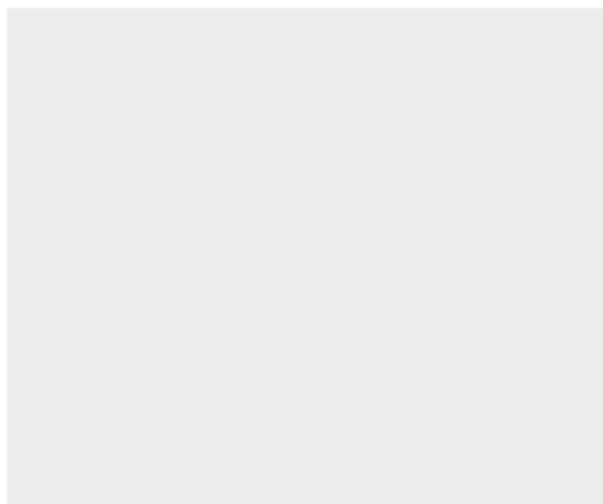
NEWS

25/01/2017 12:08

TUTTE LE NEWS | INDIETRO

MF DOW JONES

Veicoli Commerciali: Federauto, anno molto positivo per Italia



MILANO (MF-DJ)--"Chiudiamo un anno molto positivo segnato da un ottimo andamento delle vendite che hanno beneficiato della spinta determinata dal superammortamento e dalla nuova Sabatini per l'acquisto di beni strumentali. Gli effetti di questi strumenti si sono sentiti anche sul rinnovo del parco circolante che resta, comunque, non al passo con il resto d'Europa. Nella positività del risultato bisogna peraltro evidenziare che siamo ancora lontani dai livelli espressi nel 2007". Lo afferma Gianandrea Ferrajoli,

coordinatore di Federauto Trucks, in una nota di commento ai dati [Acea](#)   sulle immatricolazioni di veicoli commerciali, sottolineando che "il settore ha mostrato reattività alle politiche che favoriscono e premiano chi investe e innova. L'auspicio è che vengano ampliati gli strumenti a disposizione di imprese e imprenditori favorendo il processo di innovazione sia delle tecnologie che della sostenibilità". Nel breve periodo occorre rinnovare il parco pre Euro 3 che rappresenta ancora oltre il 70% del parco circolante italiano e nel medio lungo termine sfruttare appieno le potenzialità delle energie alternative dell'elettrico e del metano liquido". Secondo i dati diffusi dall'associazione dei costruttori europei, le immatricolazioni di nuovi veicoli commerciali e industriali in Europa sono cresciute a dicembre del 10,4% a 211.941 unità e nel 2016 dell'11,6% a 2.324.371. L'Italia, con 31.403 immatricolazioni, ha messo a segno un balzo di ben il 97% rispetto a dicembre 2015 per una crescita annuale del 50%. com/mur/rosario.murgida@mfdowjones.it (fine) MF-DJ NEWS

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

**NEWS PPN****Eco - Boom
immatricolazioni
veicoli commerciali
in Italia a dicembre
+97%, consuntivo
2016 +50%**

Roma, 25 gen (Prima Pagina News) Secondo i dati diffusi questa mattina da Acea, l'associazione dei costruttori europei, le immatricolazioni di nuovi veicoli commerciali e industriali in Europa nel mese di dicembre 2016 sono state in totale 211.941, con un aumento del 10,4% rispetto allo stesso periodo del 2015 (+10,5% Eu+Efta). Nel complesso dei 12 mesi, invece, le immatricolazioni sono state 2.324.371, con un incremento dell'11,6% (+11,4% Eu-Efta). La vera e propria star del mercato è stata l'Italia che ha fatto registrare una crescita straordinaria, con un totale di 31.403 immatricolazioni di nuovi veicoli commerciali e industriali e un balzo di ben il 97% rispetto a dicembre 2015. Complessivamente il 2016 ha performato un +50% rispetto all'anno precedente. Gianandrea Ferrajoli, coordinatore di Federauto Trucks, commenta: "Chiudiamo un anno molto positivo segnato da un ottimo andamento delle vendite che hanno beneficiato della spinta determinata dal superammortamento e dalla nuova Sabatini per l'acquisto di beni strumentali. Gli effetti di questi strumenti si sono sentiti anche sul rinnovo del parco circolante che resta, comunque, non al passo con il resto d'Europa. Nella positività del risultato bisogna peraltro evidenziare che siamo ancora lontani dai livelli espressi nel 2007". Prosegue il coordinatore di Federauto Trucks: "Il settore ha mostrato reattività alle politiche che favoriscono e premiano chi investe e innova. L'auspicio è che vengano ampliati gli strumenti a disposizione di imprese e imprenditori favorendo il processo di innovazione sia delle tecnologie che della sostenibilità. Nel breve periodo occorre rinnovare il parco pre Euro 3 che rappresenta ancora oltre il 70% del parco circolante italiano e nel medio lungo termine sfruttare appieno le potenzialità delle energie alternative dell'elettrico e del metano liquido".

(PPN) 25 gen 2017 11:59



Agir > News > Trasporti > Immatricolazioni veicoli commerciali in Italia: a dicembre +97%, consuntivo 2016 +50%

AGIR

25/01/2017 - 12:04

Immatricolazioni veicoli commerciali in Italia: a dicembre +97%, consuntivo 2016 +50%

Ferrajoli (Federauto Trucks): "2016 anno straordinario caratterizzato da crescita e rinnovamento del settore. Occorre proseguire in questa direzione".

Secondo i dati diffusi questa mattina da Acea, l'associazione dei costruttori europei, le immatricolazioni di nuovi veicoli commerciali e industriali in Europa nel mese di dicembre 2016 sono state in totale 211.941, con un aumento del 10,4% rispetto allo stesso periodo del 2015 (+10,5% Eu+Efta). Nel complesso dei 12 mesi, invece, le...



MERCOLEDÌ 25 GENNAIO 2017

Immatricolazioni veicoli commerciali in Italia a dicembre +97%, consuntivo 2016 +50%

FERRAJOLI (FEDERAUTO TRUCKS): 2016 ANNO STRAORDINARIO CARATTERIZZATO DA CRESCITA E RINNOVAMENTO DEL SETTORE, OCCORRE PROSEGUIRE IN QUESTA DIREZIONE.

(Roma, 25 gennaio 2017). Secondo i dati diffusi questa mattina da Acea, l'associazione dei costruttori europei, le immatricolazioni di nuovi veicoli commerciali e industriali in Europa nel mese di dicembre 2016 sono state in totale 211.941, con un aumento del 10,4% rispetto allo stesso periodo del 2015 (+10,5% Eu+Efta).

Nel complesso dei 12 mesi, invece, le immatricolazioni sono state 2.324.371, con un incremento dell'11,6% (+11,4% Eu-Efta).

La vera e propria star del mercato è stata l'Italia che ha fatto registrare una crescita straordinaria, con un totale di 31.403 immatricolazioni di nuovi veicoli commerciali e industriali e un balzo di ben il 97% rispetto a dicembre 2015.

Complessivamente il 2016 ha performato un +50% rispetto all'anno precedente.

Gianandrea Ferrajoli, coordinatore di Federauto Trucks, commenta: "Chiudiamo un anno molto positivo segnato da un ottimo andamento delle vendite che hanno beneficiato della spinta determinata dal superammortamento e dalla nuova Sabatini per l'acquisto di beni strumentali. Gli effetti di questi strumenti si sono sentiti anche sul rinnovo del parco circolante che resta, comunque, non al passo con il resto d'Europa. Nella positività del risultato bisogna peraltro evidenziare che siamo ancora lontani dai livelli espressi nel 2007".

Prosegue il coordinatore di Federauto Trucks: "Il settore ha mostrato reattività alle politiche che favoriscono e premiano chi investe e innova. L'auspicio è che vengano ampliati gli strumenti a disposizione di imprese e imprenditori favorendo il processo di innovazione sia delle tecnologie che della sostenibilità. Nel breve periodo occorre rinnovare il parco pre Euro 3 che rappresenta ancora oltre il 70% del parco circolante italiano e nel medio lungo termine sfruttare appieno le potenzialità delle energie alternative dell'elettrico e del metano liquido".

--
www.CorrieredelWeb.it



**IMMATRICOLAZIONI VEICOLI COMMERCIALI IN ITALIA A DICEMBRE*
+97%, CONSUNTIVO 2016 +50%**

(25/01/2017) - Secondo i dati diffusi da Acea, l'associazione dei costruttori europei, le immatricolazioni di nuovi veicoli commerciali e industriali in Europa nel mese di dicembre 2016 sono state in totale



211.941, con un aumento del 10,4% rispetto allo stesso periodo del 2015 (+10,5% Eu+Efta). Nel complesso dei 12 mesi, invece, le immatricolazioni sono state 2.324.371, con un incremento dell'11,6% (+11,4% Eu-Efta). La vera e propria star del mercato è stata l'Italia che ha fatto registrare una crescita straordinaria, con un totale di 31.403 immatricolazioni di nuovi veicoli commerciali e industriali e un balzo di ben il 97% rispetto a dicembre 2015. Complessivamente il 2016 ha performato un +50% rispetto all'anno precedente.

Gianandrea Ferrajoli, coordinatore di Federauto Trucks, commenta: "Chiudiamo un anno molto positivo segnato da un ottimo andamento delle vendite che hanno beneficiato della spinta determinata dal superammortamento e dalla nuova Sabatini per l'acquisto di beni strumentali. Gli effetti di questi strumenti si sono sentiti anche sul rinnovo del parco circolante che resta, comunque, non al passo con il resto d'Europa. Nella positività del risultato bisogna peraltro evidenziare che siamo ancora lontani dai livelli espressi nel 2007".

Prosegue il coordinatore di Federauto Trucks: "Il settore ha mostrato reattività alle politiche che favoriscono e premiano chi investe e innova. L'auspicio è che vengano ampliati gli strumenti a disposizione di imprese e imprenditori favorendo il processo di innovazione sia delle tecnologie che della sostenibilità. Nel breve periodo occorre rinnovare il parco pre Euro 3 che rappresenta ancora oltre il 70% del parco circolante italiano e nel medio lungo termine sfruttare appieno le potenzialità delle energie alternative dell'elettrico e del metano liquido".



IMMATRICOLAZIONE DI MEZZI INDUSTRIALI, BUONE LE PERFORMANCE DI SALERNO

Salerno Notizie.net | 1 | 14 ore fa

Un ulteriore passo in avanti di un comparto sempre più strategico nell'economia generale del sistema paese, determinato dalla lungimiranza di aziende che stanno investendo sulla conversione verso le energie sostenibili, rappresentate per lo più da ...

[Leggi la notizia](#)



[salernonotizie.net](#) IMMATRICOLAZIONE DI MEZZI INDUSTRIALI, BUONE LE PERFORMANCE DI SALERNO: Continua a... <https://t.co/xvnW9JMnsL> #salerno

Persone: [federauto truck](#) [ferrajoli](#)

Organizzazioni: [ministero](#)

Luoghi: [salerno mediterraneo](#)

Tags: [immatricolazione](#) [presidente](#)





Immatricolazione dei mezzi industriali in crescita nel 2016. Il presidente Ferrajoli: “Il 7% è da attribuire a Salerno”.

redazione

in News 25 gennaio 2017 28 Visite



Continua a crescere e a dare segnali straordinariamente positivi il mercato dei mezzi commerciali ed industriali. Il 2016 si è chiuso con un dato complessivo, calcolato su base nazionale, che fa registrare un aumento superiore al 50% nelle immatricolazioni di mezzi pesanti, la miglior performance degli ultimi dieci anni. Un ulteriore passo in avanti di un comparto sempre più strategico nell'economia generale del sistema paese, determinato dalla lungimiranza di aziende che stanno investendo sulla conversione verso le energie sostenibili, rappresentate per lo più da

metano liquido ed elettrico. Un dato in cui anche il mercato salernitano ed i suoi operatori hanno un peso specifico non trascurabile. “Il 2016 e’ stato un anno straordinario – afferma Gianandrea Ferrajoli, presidente di Federauto Truck, l’associazione che raggruppa i concessionari di veicoli commerciali ed industriali -. È fondamentale continuare a favorire e premiare le aziende che investono con l’obiettivo di innovare. L’anno appena trascorso, tra legge Sabatini e superammortamento, ha confermato la bontà della linea adottata dal Ministero dello Sviluppo economico a cui oggi chiediamo di andare avanti sulla strada intrapresa ampliando gli strumenti che consentano agli imprenditori di continuare a scommettere. Nel breve termine occorre però insistere sul rinnovo del parco perché il 70% dei veicoli circolanti è ancora pre-Euro 3”. Ferrajoli individua, dunque, nell’autotrasporto la cartina di tornasole dei trend economici perché – spiega – “se il settore cresce attraverso gli investimenti, significa che molti altri comparti dell’economia fanno altrettanto”. “Dopo Milano – afferma il presidente Ferrajoli, salernitano d’origine – Salerno è tra le città in cui si registra una buona movimentazione. Del 50% nazionale, il 7% delle immatricolazioni è da attribuire alla nostra città che dimostra di avere tutte le carte in regola per poter incidere nella logistica, campo strategico per i nuovi business”. Auspicando lo sviluppo di una logistica nuova, flessibile e intelligente che faccia dell’intermodalità la sua punta di diamante, il presidente di Federauto Truck spiega: “Anche nel quadriennio 2008-2012 Salerno ha retto l’onda d’urto della contrazione dei mercati che ha ingessato il comparto. Questo perché esistono le condizioni per poter rappresentare uno snodo nevralgico dei traffici con il nord Europa e con tutto il bacino del Mediterraneo. Occorre però accompagnare e supportare le attività del porto di Salerno”.

IMMATRICOLAZIONE DI MEZZI INDUSTRIALI, BUONE LE PERFORMANCE DI SALERNO



Continua a crescere e a dare segnali straordinariamente positivi il mercato dei mezzi commerciali ed industriali. Il 2016 si è chiuso con un dato complessivo, calcolato su base nazionale, che fa registrare un aumento superiore al 50% nelle immatricolazioni di mezzi pesanti, la miglior performance degli ultimi dieci anni. Un ulteriore passo in avanti di un comparto sempre più strategico nell'economia generale del sistema paese, determinato dalla lungimiranza

di aziende che stanno investendo sulla conversione verso le energie sostenibili, rappresentate per lo più da metano liquido ed elettrico. Un dato in cui anche il mercato salernitano ed i suoi operatori hanno un peso specifico non trascurabile.

"Il 2016 e' stato un anno straordinario - afferma **Gianandrea Ferrajoli**, presidente di **Federauto Truck**, l'associazione che raggruppa i concessionari di veicoli commerciali ed industriali -. È fondamentale continuare a favorire e premiare le aziende che investono con l'obiettivo di innovare. L'anno appena trascorso, tra legge Sabatini e superammortamento, ha confermato la bontà della linea adottata dal Ministero dello Sviluppo economico a cui oggi chiediamo di andare avanti sulla strada intrapresa ampliando gli strumenti che consentano agli imprenditori di continuare a scommettere. Nel breve termine occorre però insistere sul rinnovo del parco perché il 70% dei veicoli circolanti è ancora pre-Euro 3". **Ferrajoli** individua, dunque, nell'autotrasporto la cartina di tornasole dei trend economici perché - spiega - "se il settore cresce attraverso gli investimenti, significa che molti altri comparti dell'economia fanno altrettanto".

"Dopo Milano - afferma il presidente **Ferrajoli**, salernitano d'origine - Salerno è tra le città in cui si registra una buona movimentazione. Del 50% nazionale, il 7% delle immatricolazioni è da attribuire alla nostra città che dimostra di avere tutte le carte in regola per poter incidere nella logistica, campo strategico per i nuovi business". Auspicando lo sviluppo di una logistica nuova, flessibile e intelligente che faccia dell'intermodalità la sua punta di diamante, il presidente di **Federauto Truck** spiega: "Anche nel quadriennio 2008-2012 Salerno ha retto l'onda d'urto della contrazione dei mercati che ha ingessato il comparto. Questo perché esistono le condizioni per poter rappresentare uno snodo nevralgico dei traffici con il nord Europa e con tutto il bacino del Mediterraneo. Occorre però accompagnare e supportare le attività del porto di Salerno".

25/01/2017 - Categoria: **evidenza**

Immatricolazione di veicoli industriali, buone le performance di Salerno

25/01/2017

Continua a crescere e a dare segnali straordinariamente positivi il mercato dei mezzi commerciali ed industriali. Il 2016 si è chiuso con un dato complessivo, calcolato su base nazionale, che fa registrare un aumento superiore al 50% nelle immatricolazioni di mezzi pesanti, la miglior performance degli ultimi dieci anni. Un ulteriore passo in avanti di un comparto sempre più strategico nell'economia generale del sistema paese, determinato dalla lungimiranza di aziende che stanno investendo sulla conversione verso le energie sostenibili, rappresentate per lo più da metano liquido ed elettrico. Un dato in cui anche il mercato salernitano ed i suoi operatori hanno un peso specifico non trascurabile.



“Il 2016 e' stato un anno straordinario – afferma **Gianandrea Ferrajoli, presidente di Federauto Truck**, l'associazione che raggruppa i concessionari di veicoli commerciali ed industriali -. È fondamentale continuare a favorire e premiare le aziende che investono con l'obiettivo di innovare. L'anno appena trascorso, tra legge Sabatini e superammortamento, ha confermato la bontà della linea adottata dal Ministero dello Sviluppo economico a cui oggi chiediamo di andare avanti sulla strada intrapresa ampliando gli strumenti che consentano agli imprenditori di continuare a scommettere. Nel breve termine occorre però insistere sul rinnovo del parco perché il 70% dei veicoli circolanti è ancora pre-Euro 3”. Ferrajoli individua, dunque, nell'autotrasporto la cartina di tornasole dei trend economici perché – spiega – “se il settore cresce attraverso gli investimenti, significa che molti altri comparti dell'economia fanno altrettanto”.

“Dopo Milano – afferma il presidente Ferrajoli, salernitano d'origine – Salerno è tra le città in cui si registra una buona movimentazione. Del 50% nazionale, il 7% delle immatricolazioni è da attribuire alla nostra città che dimostra di avere tutte le carte in regola per poter incidere nella logistica, campo strategico per i nuovi business”. Auspicando lo sviluppo di una logistica nuova, flessibile e intelligente che faccia dell'intermodalità la sua punta di diamante, il presidente di Federauto Truck spiega: “Anche nel quadriennio 2008-2012 Salerno ha retto l'onda d'urto della contrazione dei mercati che ha ingessato il comparto. Questo perché esistono le condizioni per poter rappresentare uno snodo nevralgico dei traffici con il nord Europa e con tutto il bacino del Mediterraneo. Occorre però accompagnare e supportare le attività del porto di Salerno”.

italy.s3.webdigital.hu

Le Ultime Notizie

Inglese

Attualità

Mondo

Politica

Economia

Sport

Veicoli Commerciali: Federauto, anno molto positivo per Italia

Pubblicate: [liquida-news](#) Aggiornato al: Oggi Fonte: [Leggi Tutto »](#)

MILANO (MF-DJ)--"Chiudiamo un anno molto positivo segnato da un ottimo andamento delle vendite che hanno beneficiato della spinta determinata dal superammortamento e dalla nuova Sabatini per l'acquisto di beni strumentali. Gli effetti di questi strumenti si sono sentiti anche sul rinnovo del parco circolante che resta, comunque, non al passo con il resto d'Europa. Nella positività del risultato.....

Pubblicate: liquida-news - Oggi - 3

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



NEWS PPN



Eco - Federauto: immatricolazioni UE, Italia guida classifica

Roma, 17 gen (Prima Pagina News)

Dicembre molto buono per il mercato per proteggere l'integrità del motore, partendo dal presupposto che nessun propulsore può funzionare sempre con l'EGR inserito, pena il sicuro grippaggio. Da quel che risulta il procedimento di esclusione del dispositivo EGR non presenta elementi illegali, migliorando la durata del propulsore e la qualità delle emissioni. Senza contare che le omologazioni sono state fatte nei paesi preposti e, per reciprocità, devono essere accettate da tutti i Paesi della Comunità europea". Interviene Carlo Alberio Jura, presidente dei concessionari del gruppo FCA: "Il sullo stesso mese 2015. Per quanto riguarda la classifica finale delle immatricolazioni contabilizzate nel 2016 nelle principali piazze europee, il nostro Paese si pone saldamente alla guida, seguito da Spagna (+10,9%), Francia (+5,1%), Germania (+4,5%) e Regno Unito (+2,3%). Per il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi: "Con una crescita europea delle immatricolazioni del +6,5% si è chiuso un anno molto buono. Importante sottolineare il risultato eccezionale dell'Italia, dove gli sforzi dell'intera filiera hanno fatto registrare una performance più che doppia rispetto alla media Ue. Questo è dovuto a svariati fattori tra i quali il superammortamento del 140% per il mondo delle partite iva, le promozioni fortissime delle case che hanno stimolato la domanda, il rinnovo non più procrastinabile di vetture obsolete e, non ultimo, il fatto che siamo stati per anni il fanalino di coda dei mercati europei, e quindi avevamo più margine di recupero. Ma chiuso bene il 2016, il 2017 è iniziato con la presunta, e sottolineo presunta, vicenda FCA, caratterizzata da un ingiustificato attacco del governo tedesco per mezzo di un suo ministro. Ma sbaglia chi vuole accostare i due casi perché sono diametralmente opposti. Ricordo che allo stato dell'arte il gruppo Volkswagen ha ammesso di aver truccato i dati sulle emissioni inquinanti e perciò è stato condannato dagli Stati Uniti. Nel caso FCA il motivo del contendere sembra essere l'esigenza di disattivare la valvola del riciclo dei gas di scarico (EGR) applicata

ministro dei trasporti Del Rio ha giustamente chiarito che non ci sono dispositivi illegali dimostrati. E che dai test i veicoli FCA risultano conformi. Ha inoltre fatto notare che il governo italiano all'epoca del dieselgate - che ha coinvolto il gruppo Volkswagen - non ha preso posizione lasciando agli enti e governi preposti la gestione della vicenda". Conclude Pavan Bernacchi: "Il tema delle emissioni, delle omologazioni, dei controlli, è complesso, globale e impatta su tutta la popolazione mondiale, oltretutto sul mondo del lavoro e sul PIL. E' per questo che invitiamo alla massima prudenza prima di fare processi sommari verso chiunque. Quello che è certo è che allo stato attuale non risultano illeciti. Dal canto nostro seguiremo con attenzione tutte le evoluzioni. Ad ogni modo i consumatori non temano perché se il caso Volkswagen ci ha insegnato qualcosa è che saranno sempre e comunque tutelati. Anche se, ripeto, allo stato attuale, non c'è bisogno di alcuna tutela".

(PPN) 17 gen 2017 11:53



Auto: Federauto; 2016 molto buono per Europa, eccezionale per Italia

MILANO (MF-DJ)--"Dicembre molto buono per il mercato europeo (Ue+Efta) dell'auto che, secondo l'associazione dei costruttori europei [Acea](#) , nell'ultimo mese dell'anno scorso ha censito 1.193.286 nuove immatricolazioni (+3,2%), facendo così volare il consuntivo 2016 a +6,5% con 15.131.719 vetture registrate. L'Italia, tra i principali mercati europei, mantiene una crescita a doppia cifra con un saldo 2016 a +15,8%, totalizzando 1.824.968 auto immatricolate e una performance significativa a dicembre con

124.438 nuove vetture e +13,1% sullo stesso mese 2015. Per quanto riguarda la classifica finale delle immatricolazioni contabilizzate nel 2016 nelle principali piazze europee, il nostro Paese si pone saldamente alla guida, seguito da Spagna (+10,9%), Francia (+5,1%), Germania (+4,5%) e Regno Unito (+2,3%)". E' quanto afferma Federauto, la federazione dei concessionari automobilistici italiani, in una nota di commento ai dati sulle immatricolazioni

europee. Per il presidente della federazione Filippo Pavan Bernacchi, "con una crescita europea delle immatricolazioni del 6,5% si è chiuso un anno molto buono. Importante sottolineare il risultato eccezionale dell'Italia, dove gli sforzi dell'intera filiera hanno fatto registrare una performance più che doppia rispetto alla media Ue. Questo è dovuto a svariati fattori tra i quali il superammortamento del 140% per il mondo delle partite iva, le promozioni fortissime delle case che hanno stimolato la domanda, il rinnovo non più procrastinabile di vetture obsolete e, non ultimo, il fatto che siamo stati per anni il fanalino di coda dei mercati europei, e quindi avevamo più margine di recupero". mur.rosario.murgida@mfdowjones.it
(fine) MF-DJ NEWS



Fca: Federauto; attacco tedesco ingiustificato, caso opposto a Vw

MILANO (MF-DJ)--"Chiuso bene il 2016, il 2017 e' iniziato con la presunta, e sottolineo presunta, vicenda [Fca](#) , caratterizzata da un ingiustificato attacco del governo tedesco per mezzo di un suo ministro". Lo afferma il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, in una nota di commento ai dati [Acea](#)  sulle immatricolazioni in Europa, parlando dell'attacco lanciato dal Ministro dei Trasporti della Germania, Alexander Dobrindt, per presunti dispositivi illegali in veicoli come [Fiat](#)  500X. Per

Pavan Bernacchi "sbaglia chi vuole accostare" [Fca](#)  al Dieselgate di [Volkswagen](#)  perche' i due casi "sono diametralmente opposti. Ricordo che allo stato dell'arte il gruppo [Volkswagen](#)  ha ammesso di aver truccato i dati sulle emissioni inquinanti e percio' e' stato condannato dagli Stati Uniti. Nel caso [Fca](#)  il motivo del contendere sembra essere l'esigenza di disattivare la valvola del riciclo dei gas di scarico (EGR) applicata per proteggere l'integrita' del motore, partendo dal presupposto che nessun propulsore puo' funzionare sempre con l'EGR inserito, pena il sicuro grippaggio. Da quel che risulta il procedimento di esclusione del dispositivo EGR non presenta elementi illegali, migliorando la durata del propulsore e la qualita' delle emissioni. Senza contare che le omologazioni sono state fatte nei paesi preposti e, per reciprocita', devono essere accettate da tutti i Paesi della Comunita' europea". Carlo Alberio Jura, presidente dei concessionari del gruppo [Fca](#) , aggiunge: "Il ministro dei trasporti Del Rio ha giustamente chiarito che non ci sono dispositivi illegali dimostrati. E che dai test i veicoli [FCA](#)  risultano conformi. Ha inoltre fatto notare che il governo italiano all'epoca del dieselgate - che ha coinvolto il gruppo [Volkswagen](#)  - non

ha preso posizione lasciando agli enti e governi preposti la gestione della vicenda". "Il tema delle emissioni, delle omologazioni, dei controlli, e' complesso, globale e impatta su tutta la popolazione mondiale, oltreche' sul mondo del lavoro e sul Pil. E' per questo che invitiamo alla massima prudenza prima di fare processi sommari verso chiunque. Quello che e' certo e' che allo stato attuale non risultano illeciti. Dal canto nostro seguiremo con attenzione tutte le evoluzioni. Ad ogni modo i consumatori non temano perche' se il caso [Volkswagen](#)  ci ha insegnato qualcosa e' che saranno sempre e comunque tutelati. Anche se, ripeto, allo stato attuale, non c'e' bisogno di alcuna tutela", conclude Pavan Bernacchi. mur
rosario.murgida@mfdowjones.it (fine) MF-DJ NEWS



Dbrs: rating Fca in revisione dopo accuse Epa

L'agenzia ha messo sotto osservazione il rating BB (low) con trend positivo di Fiat Chrysler Automobiles. E' prematuro fare una stima dei costi totali che potrebbero derivare dalle accuse dell'Epa, ma qualsiasi costo significativo potrebbe "minare considerevolmente l'attuale piano industriale del gruppo". Domani confronto tra Roma e Berlino sul caso emissioni | [Vendite auto, dicembre da record in Europa](#), [Fca +13,7%](#)



VOTA ★★★★★ 0 VOTI

Dbrs ha messo sotto osservazione il rating BB (low) con trend positivo di [Fiat Chrysler](#)  Automobiles. L'agenzia ha spiegato che la decisione fa seguito alle accuse rivolte alla casa automobilistica dall'agenzia ambientale Usa (Epa), circa una

presunta violazione del Clean Air Act in relazione a quasi 104 mila Jeep Grand Cherokee e Ram 1500 del triennio 2014-2016 equipaggiati con motori diesel da 3 litri di cilindrata.

Un nuovo colpo, quindi, da parte di Toronto all'Italia, dopo che la scorsa settimana la stessa Dbrs ha tagliato la raccomandazione sulla Penisola da A (low) a BBB (high) con outlook stabile. Nel dettaglio, "mentre resta prematuro fare una stima ragionevole dei

costi totali che potrebbero derivare dalle recenti accuse dell'Epa (multa che potrebbe arrivare a 4,6 miliardi di dollari)", Dbrs ha notato che la capacità della società di assorbire i costi che si

possono intravedere anche remotamente appare abbastanza significativa.

Infatti, ha osservato l'agenzia, al 30 settembre la liquidità di [Fca](#)  era di 23,2 miliardi di euro. Tuttavia, Dbrs ha avvertito che qualsiasi costo significativo potrebbe "minare considerevolmente l'attuale piano industriale del gruppo", considerato, tra l'altro, piuttosto ambizioso. A rischio sembra soprattutto il target di un flusso di cassa industriale netto tra 4 e 5 miliardi di euro per la fine del 2018.

Solo lieve la reazione a Piazza Affari del titolo [Fiat Chrysler](#)  Automobiles, che ha ridotto i guadagni all'1,59% a 8,94 euro, un trend sostenuto fin dall'apertura di borsa dai buoni dati sulle vendite di auto in Europa a dicembre: a fronte di un mercato in crescita del 3,2%, [Fca](#)  ha ancora una volta sovraperformato il mercato con un +13,7% a 74.031 unità.

A questo proposito, il Centro Studi Promotor ha espresso soddisfazione soprattutto per il ruolo dell'Italia, trainante nel recupero del mercato auto europeo. "Il contributo maggiore al risultato dell'area è stato dato come sempre dai cinque maggiori mercati in cui si concentra il 75% delle immatricolazioni. Tra questi il Paese che ha registrato il tasso di crescita più elevato è l'Italia con un incremento del 15,8%, che è sostanzialmente identico a quello registrato nel 2015".

Il maggior dinamismo del mercato italiano e spagnolo (+10,9%), per il Csp "si spiega con il fatto che entrambi, per effetto delle politiche di austerità varate dall'Unione Europea, sono ancora relativamente lontani dai massimi ante-crisi". Reazione speculare per il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi: "con una crescita europea delle immatricolazioni del 6,5% si è chiuso un anno molto buono. E' importante sottolineare il risultato eccezionale dell'Italia, dove gli sforzi dell'intera filiera hanno fatto registrare una performance più che doppia rispetto alla media Ue".

Parlando, invece, della "presunta vicenda [Fca](#)  sul caso emissioni, il numero uno di Federauto ha definito "ingiustificato" l'attacco lanciato dal ministro dei trasporti della Germania, Alexander Dobrindt, per presunti dispositivi illegali in veicoli come [Fiat](#)  500X. Per Pavan Bernacchi "sbaglia chi vuole accostare" [Fca](#)  al Dieselgate di [Volkswagen](#)  perché i due casi "sono diametralmente opposti".

Infatti, ha ricordato, allo stato dell'arte il gruppo tedesco ha ammesso di aver truccato i dati sulle emissioni inquinanti e perciò è stato condannato dagli Stati Uniti. Nel caso [Fca](#)  il motivo del contendere sembra essere l'esigenza di disattivare la valvola del riciclo dei gas di scarico (egr) applicata per proteggere l'integrità del motore, partendo dal presupposto che nessun propulsore può funzionare sempre con l'egr inserito, pena il sicuro grippaggio.

Da quel che risulta il procedimento di esclusione del dispositivo non presenta elementi illegali, migliorando la durata del propulsore e la qualità delle emissioni. "Senza contare che le omologazioni sono state fatte nei Paesi preposti e, per reciprocità, devono essere accettate da tutti i Paesi della Comunità europea", ha concluso.

Un clima decisamente torrido quello tra Roma e Berlino, con i capi di governo dei due Stati che si incontreranno domani per affrontare a voce il caso emissioni. "Un inasprimento dei rapporti sarebbe dannoso per entrambi i Paesi", hanno commentato oggi gli analisti di Banca Akros (rating accumulate confermato sul titolo [Fca](#)  con un prezzo obiettivo a 12 euro). "Non abbiamo dati precisi sui modelli [Volkswagen](#)  colpiti da Dieseldgate venduti in Italia, ma siamo sicuri che questi siano molti di più di quelli [Fca](#)  immatricolati in Germania", hanno proseguito.

"Siamo anche abbastanza certi", hanno rincarato gli analisti, "che l'Italia non abbia sollevato così tanti problemi quando ha affrontato il caso [Volkswagen](#) , anche se le soluzioni proposte dal gruppo teutonico non si stanno rivelando effettive al 100%". Ad ogni modo, gli esperti di Equita (rating hold con un target price a 9,8 euro) hanno sottolineato l'aumento dell'incertezza intorno agli sviluppi della questione. Oltre alla forte posizione della Germania, infatti, la sim ha ricordato che "l'indagine Usa ha avviato e/o accelerato verifiche anche da parte delle autorità di altri Paesi: il Regno Unito ha annunciato che avvierà test sulla Jeep Grand Cherokee e la Francia ha detto che potrebbe allargare i test ad altri modelli dopo aver verificato che alcune [Renault](#)  superavano i livelli consentiti".



Europa: brillano le immatricolazioni auto 2016 dell'Italia, sbagliato accostare i casi FCA/Volkswagen

di Riccardo Designori

Oggi, 12:57



I dati sul mercato europeo dell'auto in dicembre sono stati ancora una volta buoni in questo 2016. Secondo l'associazione dei costruttori europei Acea, l'ultimo mese dell'anno ha visto il mercato europeo (Ue+Efta) dell'auto che censire 1.193.286 nuove immatricolazioni (+3,2%), facendo così volare il consuntivo 2016 a +6,5% con 15.131.719 vetture registrate.

L'Italia, tra i principali mercati europei, ha mantenuto una crescita a doppia cifra con un saldo 2016 a +15,8%, totalizzando 1.824.968 auto immatricolate e una performance significativa a dicembre con 124.438 nuove vetture e +13,1% sullo stesso mese 2015.

Per quanto riguarda la classifica finale delle immatricolazioni contabilizzate nel 2016 nelle principali piazze europee, il nostro Paese si pone saldamente alla guida, seguito da Spagna (+10,9%), Francia (+5,1%), Germania (+4,5%) e Regno Unito (+2,3%).

Per il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, "con una crescita europea delle immatricolazioni del +6,5% si è chiuso un anno molto buono. Importante sottolineare il risultato eccezionale dell'Italia, dove gli sforzi dell'intera filiera hanno fatto registrare una performance più che doppia rispetto alla media Ue".

Nello spiegare le motivazioni legate al risultato, Pavan Bernacchi evidenzia come questo sia dovuto "a svariati fattori tra i quali il superammortamento del 140% per il mondo delle partite iva, le promozioni fortissime delle case che hanno stimolato la domanda, il rinnovo non più procrastinabile di vetture obsolete e, non ultimo, il fatto che siamo stati per anni il fanalino di coda dei mercati europei, e quindi avevamo più margine di recupero".

Il comparto automobilistico italiano non ha tuttavia nemmeno avuto il tempo di festeggiare il 2016 che nei giorni scorsi è scoppiata la presunta vicenda FCA, caratterizzata da "un ingiustificato attacco del governo tedesco per mezzo di un suo ministro".

Per Pavan Bernacchi "sbaglia chi vuole accostare i due casi perché sono diametralmente opposti. Ricordo che allo stato dell'arte il gruppo Volkswagen ha ammesso di aver truccato i dati sulle emissioni inquinanti e perciò è stato condannato dagli Stati Uniti. Nel caso FCA il motivo del contendere sembra essere l'esigenza di disattivare la valvola del riciclo dei gas di scarico applicata per proteggere l'integrità del motore, partendo dal presupposto che nessun propulsore può funzionare sempre con l'EGR inserito, pena il sicuro grippaggio".

Da quel che risulta il procedimento di esclusione del dispositivo EGR non presenta elementi illegali, migliorando la durata del propulsore e la qualità delle emissioni. Senza contare che le omologazioni sono state fatte nei paesi preposti e, per reciprocità, devono essere accettate da tutti i Paesi della Comunità europea".

In conclusione del suo intervento, Pavan Bernacchi ha voluto evidenziare come "il tema delle emissioni, delle omologazioni, dei controlli, è complesso, globale e impatta su tutta la popolazione mondiale, oltretutto sul mondo del lavoro e sul PIL. E' per questo che invitiamo alla massima prudenza prima di fare processi sommari verso chiunque. Quello che è certo è che allo stato attuale non risultano illeciti. Dal canto nostro seguiremo con attenzione tutte le evoluzioni. Ad ogni modo i consumatori non temano perché se il caso Volkswagen ci ha insegnato qualcosa è che saranno sempre e comunque tutelati. Anche se, ripeto, allo stato attuale, non c'è bisogno di alcuna tutela".



FEDERAUTO: IMMATRICOLAZIONI UE, ITALIA GUIDA CLASSIFICA. SU FCA NO SCONTRO TRA GOVERNI

(17/01/2017) - Dicembre molto buono per il mercato europeo (Ue+Efta) dell'auto che, secondo l'associazione dei costruttori europei Acea, nell'ultimo mese



dell'anno scorso ha censito 1.193.286 nuove immatricolazioni (+3,2%), facendo così volare il consuntivo 2016 a +6,5% con 15.131.719 vetture registrate. L'Italia, tra i principali mercati europei, mantiene una crescita a doppia cifra con un saldo 2016 a +15,8%, totalizzando 1.824.968 auto immatricolate e una performance significativa a dicembre con 124.438 nuove vetture e +13,1% sullo stesso mese 2015. Per quanto riguarda la classifica finale delle immatricolazioni contabilizzate nel 2016 nelle principali piazze europee, il nostro Paese si pone

saldamente alla guida, seguito da Spagna (+10,9%), Francia (+5,1%), Germania (+4,5%) e Regno Unito (+2,3%). Per il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi: "Con una crescita europea delle immatricolazioni del +6,5% si è chiuso un anno molto buono. Importante sottolineare il risultato eccezionale dell'Italia, dove gli sforzi dell'intera filiera hanno fatto registrare una performance più che doppia rispetto alla media Ue. Questo è dovuto a svariati fattori tra i quali il

superammortamento del 140% per il mondo delle partite iva, le promozioni fortissime delle case che hanno stimolato la domanda, il rinnovo non più procrastinabile di vetture obsolete e, non ultimo, il fatto che siamo stati per anni il fanalino di coda dei mercati europei, e quindi avevamo più margine di recupero. Ma chiuso bene il 2016, il 2017 è iniziato con la presunta, e sottolineo presunta, vicenda FCA, caratterizzata da un ingiustificato attacco del governo tedesco per mezzo di un suo ministro. Ma sbaglia chi vuole accostare i due casi perché sono diametralmente opposti. Ricordo che allo stato dell'arte il gruppo Volkswagen ha ammesso di aver truccato i dati sulle emissioni inquinanti e perciò è stato condannato dagli Stati Uniti. Nel caso FCA il motivo del contendere sembra essere l'esigenza di disattivare la valvola del riciclo dei gas di scarico (EGR) applicata per proteggere l'integrità del motore, partendo dal presupposto che nessun propulsore può funzionare sempre con l'EGR inserito, pena il sicuro grippaggio. Da quel che risulta il procedimento di esclusione del dispositivo EGR non presenta elementi illegali, migliorando la durata del propulsore e la qualità delle emissioni. Senza contare che le omologazioni sono state fatte nei paesi preposti e, per reciprocità, devono essere qualità delle emissioni. Senza contare che le omologazioni sono state fatte nei paesi preposti e, per reciprocità, devono essere accettate da tutti i Paesi della Comunità europea".

Interviene Carlo Alberio Jura, presidente dei concessionari del gruppo FCA: "Il ministro dei trasporti Del Rio ha giustamente chiarito che non ci sono dispositivi illegali dimostrati. E che dai test i veicoli FCA risultano conformi. Ha inoltre fatto notare che il governo italiano all'epoca del dieselgate - che ha coinvolto il gruppo Volkswagen - non ha preso posizione lasciando agli enti e governi preposti la gestione della vicenda".

Conclude Pavan Bernacchi: "Il tema delle emissioni, delle omologazioni, dei controlli, è complesso, globale e impatta su tutta la popolazione mondiale, oltreché sul mondo del lavoro e sul PIL. E' per questo che invitiamo alla massima prudenza prima di fare processi sommari verso chiunque. Quello che è certo è che allo stato attuale non risultano illeciti. Dal canto nostro seguiremo con attenzione tutte le evoluzioni. Ad ogni modo i consumatori non temano perché se il caso Volkswagen ci ha insegnato qualcosa è che saranno sempre e comunque tutelati. Anche se, ripeto, allo stato attuale, non c'è bisogno di alcuna tutela".



TORINO. AUTO: FEDERAUTO, RISULTATO ECCEZIONALE ITALIA

👤 12alle12 ⌚ 41 minuti fa 📍 Piemonte, Torino 👁 20 Visite



filippo-pavan-bernacchi

“Con una crescita europea delle immatricolazioni del +6,5% si è chiuso un anno molto buono”. Lo afferma il presidente di Federauto, Filippo Pavan Bernacchi, che sottolinea “il risultato eccezionale dell'Italia, dove gli sforzi dell'intera filiera hanno fatto registrare una performance più che doppia rispetto alla media Ue”. “Questo – spiega – è dovuto a svariati fattori tra i quali il superammortamento del 140% per il mondo delle partite iva, le promozioni fortissime delle case che hanno stimolato la domanda, il rinnovo non più procrastinabile di vetture obsolete e, non ultimo, il fatto che siamo stati per anni il fanalino di coda dei mercati europei, e quindi avevamo più margine di recupero. Ma chiuso bene il 2016, il 2017 è iniziato con la presunta, e sottolineo presunta, vicenda Fca, caratterizzata da un ingiustificato attacco del governo tedesco per mezzo di un suo ministro. Ma sbaglia chi vuole accostare i due casi perché sono diametralmente opposti”.

FEDERAUTO: IMMATRICOLAZIONI UE, ITALIA GUIDA CLASSIFICA

PPN News - 17 Gennaio 2017

Dicembre molto buono per il mercato europeo (Ue+Efta) dell'auto che, secondo l'associazione dei costruttori europei Acea, nell'ultimo mese dell'anno scorso ha censito 1.193.286 nuove immatricolazioni (+3,2%), facendo così volare il consuntivo 2016 a +6,5% con 15.131.719 vetture registrate.

[Visualizza l'articolo completo](#)



Federauto: mercato dicembre a +13,1%



Secondo i dati diffusi dal Ministero dei Trasporti il mese di dicembre si è chiuso con 124.438 immatricolazioni di auto nuove, segnando un +13,1% rispetto allo stesso mese del 2015.

Commenta Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia: "Il 2016 era partito con il turbo grazie soprattutto alle azioni promozionali. Azioni molto costose per case e

concessionari di cui hanno approfittato i consumatori. A contribuire più che proporzionalmente ci hanno pensato poi le auto destinate alle aziende e ai noleggi che, nell'anno appena concluso, godevano di una fiscalità molto vantaggiosa. E se non bastasse, abbiamo assistito a forti iniezioni di chilometri zero perché nessun costruttore era disposto a perdere anche un solo decimale della sua quota di mercato. Nella seconda parte dell'anno, come da noi pronosticato, si è verificata una contrazione del tasso di crescita. Un po' perché nel primo semestre avevamo anticipato delle vendite, un po' per la limitata vitalità dell'economia. Ad ogni modo, la seconda metà dell'anno ha contenuto la frenata soprattutto grazie alle vetture destinate alle partite IVA, che beneficiavano del superammortamento – in quella configurazione - fino al 31 dicembre 2016".

Conclude Pavan Bernacchi: "Passando alle previsioni riteniamo che il 2016, con i 1.824.968 pezzi immatricolati, sia stato un anno eccezionale che potrebbe essere difficile replicare. Oscillano, infatti, alcuni fattori che condizioneranno il mercato. Anzitutto il prevedibile rallentamento del canale delle partite IVA, per effetto delle nuove norme sul superammortamento che prevedono che le auto aziendali non 'strumentali' saranno escluse dal beneficio. In secondo luogo, è difficile prevedere l'impatto delle possibili campagne promozionali delle Case che, occorre ricordarlo, vengono sostenute anche con il contributo economico dei concessionari. Ma sarà da capire soprattutto l'efficacia che potranno avere queste azioni in un contesto economico molto incerto. Accanto a queste valutazioni oggettive, dobbiamo aggiungere qualche timore sul fronte della finanza pubblica per i costi di salvataggio delle banche e i riflessi che questo avrà sull'andamento economico del Paese e, quindi, sulle famiglie e sulle imprese. Tutto ciò considerato, pensiamo che nel 2017 il mercato potrebbe crescere di un ulteriore +4% circa, portando il totale a 1.900.000 vetture immatricolate. Ma non ci stupiremmo se si verificasse una contrazione".

10 Gennaio 2017

le Strade dell'Informazione

Il mercato delle auto in Italia chiude bene il 2016

In dodici mesi immatricolazioni cresciute del 15,8%



Torino, 4 gennaio 2017 – Crescita a doppia cifra per il mercato delle auto in Italia nel 2016. Il dato è stato certificato dal Ministero dei Trasporti e indica per tutti i dodici mesi appena passati un aumento delle compravendite pari al 15,8% rispetto al 2015: sono così state immatricolate nel 2016 1.824.968 vetture. Solo nel mese di dicembre, invece, le vendite sono arrivate a 24.438 vetture, il 13,06% in più dello stesso mese

del 2015.

Si tratta evidentemente di numeri più che positivi che, tuttavia, devono essere letti con attenzione. Anche tenendo conto delle previsioni per quest'anno, generalmente positive ma non esenti da molte cautele. A fare il punto, con posizioni diverse, sono stati pressoché tutti gli attori della filiera dell'auto.

I costruttori di Anfia

Secondo Gianmarco Giorda, Direttore dell'Anfia, "per dicembre i volumi di immatricolazioni non erano così alti dal 2010, quando superarono 131.000 unità". Giorda poi aggiunge: "Se il 2014 viene ricordato come anno della svolta, essendo il primo in crescita dopo 6 consecutivi in flessione, e il 2015 è considerato un primo importante passo avanti verso la ripresa, il 2016 ha proseguito in maniera significativa in questa direzione, facendo avvicinare l'Italia, quarto mercato dell'Ue dopo Germania, Regno Unito e Francia, a volumi di immatricolazioni adeguati alle potenzialità di sviluppo del Paese, un target tra 1,8 e 1,9 milioni di immatricolazioni annuali". Alla base di quanto è accaduto, sempre secondo Anfia, sarebbe stato il superammortamento dei beni d'impresa, che includeva anche gli autoveicoli, confermato nella Legge di Bilancio 2017.

Buone anche le previsioni per quest'anno che per Anfia indicano "una moderata crescita tra il 3% e il 5% in più rispetto al 2016" a causa delle buone prospettive di crescita economica. Ma Anfia avverte: "Resta comunque valido a sostegno della fiducia in un 2017 di ulteriore crescita, l'appello a introdurre misure per il contenimento della gravosa fiscalità di settore e per favorire l'ammodernamento del parco circolante".

I costruttori esteri di Unrae

"Anche quest'anno il settore automotive ha portato un contributo determinante ai consumi interni, più forte che in altri settori, e al recupero, seppur ancora lento, dell'economia nazionale", dice invece Massimo Nordio, Presidente dell'Unrae, l'associazione delle case automobilistiche estere. Nordio focalizza l'attenzione sul fronte del fisco e spiega: "Nell'intero 2016 - spiega - il fatturato generato dal settore è stato di 36,9 miliardi di euro, con un incasso di IVA per lo Stato di 6,6 miliardi di euro". Anche Unrae vede quindi il 2017 in maniera positiva ma avverte: "Restano da affrontare nel nuovo anno la mancanza di un piano strutturato e coordinato per migliorare la qualità dell'aria, soprattutto nelle grandi città, e il lento procedere del rinnovamento del parco anziano, rendendo indifferibile la realizzazione di quella cabina di regia della mobilità". Da qui l'appello di Nordio: "E' urgente adottare in modo coordinato provvedimenti virtuosi e misure che consentano una consistente e rapida immissione sul mercato di veicoli più ecologici e più sicuri, in modo da poter più facilmente rispettare gli obiettivi fissati dalle normative europee in materia di qualità dell'aria e sicurezza della circolazione".

I concessionari

Più cauto il sistema delle concessionarie di vendita. "Si è chiuso un anno eccezionale a due velocità: il +19,1% del primo semestre e il +12% del secondo. La quota a privati è rimasta stabile mentre sono esplosi i numeri dell'immatricolato ad aziende e noleggi", dice Filippo Pavan Bernacchi, Presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia. Per Federauto tuttavia, nel 2017 si potrebbe arrivare a circa 1.900.000 immatricolazioni (+4%), "ma non ci stupiremmo - dice il presidente -, se si verificasse una contrazione".

Le previsioni del Centro Studi Promotor

Secondo il Centro Studi Promotor, "con ogni probabilità il mercato continuerà a crescere anche nel 2017 e nel 2018". Secondo Promotor il livello del mercato è ancora inferiore del 26,8% rispetto al massimo ante-crisi registrato nel 2007 (2.493.106, +16,1%), ma il divario dovrebbe essere colmato nel 2018, mentre nel 2017 le immatricolazioni dovrebbero attestarsi a quota 2.031.000 unità. Gian Primo Quagliano, Presidente del Centro Studi Promotor, sottolinea poi che l'incidenza sul totale delle immatricolazioni di vetture diesel o a benzina è aumentata, mentre si è ridotta quella delle alimentazioni ecologiche, gpl, metano ed elettrico puro, con un contenuto incremento soltanto per le ibride. Un altro aspetto interessante - aggiunge Quagliano - è il minore peso delle immatricolazioni di vetture piccole e utilitarie, mentre è aumentato quello delle vetture dei segmenti delle medie, medie-superiori e superiori. Anche questo "è un segno del progressivo ritorno del mercato italiano alla normalità".

Andrea Zaghi

Condividi:



G+1

Commenti:

3

L'auto lascia la crisi nel retrovisore

Vendite trainate da più fiducia e ricambio usato. Fiat meglio del mercato: +18%

Pierluigi Bonora - Mar, 03/01/2017 - 09:16



commenta

G+1 0

Mi piace 33

Nel 2016 le immatricolazioni di automobili in Italia si sono portate a 1.824.968 unità, in crescita del 15,82% rispetto al 2015, ma ancora distanti di oltre il 16% da 2.174.577, cioè la media annua delle vendite tra il 1993 e il 2007.



Senza contare il record del 2007, con 2.493.106 immatricolazioni, a pesare sono stati gli anni della crisi economica che, nel 2013, hanno fatto precipitare il mercato a 1.304.842 vetture vendute.

Quindi è iniziata la lenta risalita che, come spiega Gian Primo Quagliano (Centro studi Promotor), «è stata determinata dall'effetto combinato di una forte domanda di sostituzione arretrata e dal ritorno della fiducia nelle prospettive dell'economia». La ripresa non si dovrebbe fermare (lo scorso dicembre è stato il 31° mese positivo: +13,06%) e le immatricolazioni dovrebbero riposizionarsi oltre quota 2 milioni, come stima Quagliano, o giù di lì. Per Gianmarco Giorda (Anfia) l'incremento previsto nel 2017 è fra il 3 e il 5%. Filippo Pavan Bernacchi (Federauto) non va oltre 1,9 milioni.

Anche lo scorso anno, comunque, il settore ha assicurato il suo contributo all'economia del Paese. «Nel 2016 - ricorda Massimo Nordio (Unrae) - il fatturato generato è stato di 36,9 miliardi, mentre il fisco ha incassato 6,6 miliardi in Iva». E Pier Luigi del Visco (Fleet & Mobility) evidenzia come gli italiani abbiano speso, l'anno scorso, 5,6 miliardi in più del 2015, puntando su auto di valore più alto, «che vuol dire margini per unità venduta». Due le velocità che hanno caratterizzato il 2016: più elevata nel primo semestre (+19,1%), grazie ai forti sconti e alla promozione, e in frenata nel secondo (+12%). E mentre gli acquisti da parte dei privati registrano la quota più bassa di sempre (61,8% del totale), sono esplosi i numeri dell'immatricolato ad aziende (+27,7%) e noleggi (+16,6%). Questo exploit trova ragione nel super-ammortamento al 140% e nella nuova legge Sabatini, «che hanno anticipato con certo anticipo - sottolinea l'Unrae - la domanda di auto aziendali non considerate beni strumentali, in vista della loro esclusione dal super-ammortamento 2017».

A dare una spinta importante alle immatricolazioni, oltre agli sconti, è stata anche la potente iniezione di vendite delle cosiddette «Km 0», cioè le macchine che il concessionario si auto-immatricola e rivende a prezzi ridotti. «E questo - puntualizza Pavan Bernacchi - perché nessuna Casa era disposta a perdere anche un solo decimale di quota mercato». Un segnale importante per il futuro del settore arriva anche dalle scelte dei consumatori, tornati ad acquistare (+23%) modelli di segmento medio, medio alto e superiore, tra cui Suv e crossover (+25% nel 2016), rispetto a utilitarie e city-car, sempre però ben richieste. Lo scorso anno, inoltre, ogni 100 vetture vendute, 10 erano dotate di alimentazione alternativa (+48% le ibride, male invece Gpl e metano: -15,6% e -30%), mentre ogni 10.000 unità solo il 7,5% erano elettriche (-5,3% il calo annuale). Gli italiani, intanto, continuano a premiare i carburanti tradizionali, le cui vendite sono salite del 20%: +19,7% per il gasolio, nonostante le campagne «contro», e +21,8% per la benzina. Resta da vedere quale sarà l'impatto sulle immatricolazioni della nuova dinamica dei prezzi dopo la decisione dell'Opec di tagliare la produzione del greggio. I rincari alle stazioni di servizio sono già evidenti.

In Italia, nel 2016, Fca ha immatricolato 528.189 veicoli (+18,4%, meglio del mercato, e quota in crescita al 29,08%). Maserati e Ferrari hanno venduto, rispettivamente, 372 (+49,40%) e 2.052 unità (+50,66%). In Fca tutti i marchi sono positivi: +35% Jeep, +19,2% Alfa Romeo, +17,1% Fiat e +16,5% Lancia. Nella classifica italiana, alle spalle di Fca ci sono, tutti in crescita, Gruppo Volkswagen (238.171 vendite), Renault-Dacia (166.241) e Peugeot-Citroën-Ds (158.278).

Mercato auto Italia, il 2016 si chiude col botto. Ma il futuro è ancora incerto

**FATTI A MOTORE**

Sono oltre 1,82 milioni le immatricolazioni di autoveicoli registrate l'anno scorso nel nostro Paese: un aumento del 15,8% rispetto al 2015. Anche nel 2017 è prevista una crescita, ma più moderata: pesano il rinnovo del superammortamento del 140% solo per beni strumentali e la "stagnazione" delle vendite ai privati

di Marco Scafati | 3 gennaio 2017

COMMENTI (10)

f 56



Più informazioni su: Agevolazioni Fiscali, Auto, Italia, Mercato Auto

Missione compiuta. Come previsto il **mercato dell'auto** italiano ha chiuso il 2016 in **doppia cifra**: **15,8%** di immatricolazioni in più, in totale sono state **1.824.968**, rispetto al 2015. Dicembre (+13%) è stato infatti il **trentunesimo mese** consecutivo di una

crescita iniziata nel 2014, stagione dell'**inversione di tendenza** rispetto alla crisi del settore iniziata nel 2008, proseguita nel 2015 e consolidatasi per l'appunto nell'anno appena passato. Felici, immaginiamo, anche i **ragionieri** dello **Stato**, visto che a fronte di un **fatturato** complessivo del settore di **36,9 miliardi** di euro hanno registrato incassi di **Iva** pari a **6,6 miliardi**.

L'auto è viva, dunque. Evviva l'auto? In realtà, siamo ancora lontani dai **livelli pre-crisi**, che avevano permesso di chiudere il **2007** alla stratosferica quota di **2.493.106** veicoli. Troppo, francamente, per un **Italia** la cui quota fisiologica di **assorbimento** compatibile con le potenzialità di sviluppo del Paese si attesta intorno agli **1,9 milioni** di auto all'anno. Traguardo che potrà essere raggiunto già nel 2017, visto che la **crescita** stimata dagli analisti di **Anfia**, **Unrae** e **Promotor** è compresa **tra il 3 ed il 5%**. Anche se non mancano le **voci dubitative** come quella di **Federauto**, l'associazione che raccoglie le concessionarie italiane, il cui presidente **Filippo Pavan Bernacchi** pur dicendosi d'accordo con le stime non si stupirebbe "se si verificasse una **contrazione**".

ECONOMIA

LA STAMPA

Auto, le diverse visioni di un mercato in crescita

Per CSP bilancio 2016 molto positivo. Per Federauto, 2016 anno difficile da replicare

TELEBORSA

Pubblicato il 03/01/2017
Ultima modifica il 03/01/2017 alle ore 07:40



Dalla prima realtà economica per la quale sono già disponibili dati statistici sull'intero 2016 viene un segnale decisamente positivo e sicuramente di buon auspicio per il 2017. Si tratta del mercato dell'auto che ha chiuso sia dicembre che l'intero 2016 con una crescita a due cifre e con ogni probabilità continuerà a crescere anche nel 2017 e nel

2018.

Secondo i dati diffusi oggi dal **Ministero dei Trasporti**, in dicembre le immatricolazioni di autovetture hanno mostrato una crescita del 13,06%, mentre nell'intero 2016 le immatricolazioni sono cresciute del 15,82%. **Il mercato italiano si è così portato su un livello che è ancora inferiore del 26,8% rispetto al massimo ante-crisi fatto registrare nel 2007.**

Lo rivela il **Centro Studi Promotor**, che spiega che il **gap che ancora rimane su quest'ultimo livello dovrebbe essere colmato nel 2018**, mentre nel 2017, le immatricolazioni dovrebbero attestarsi a quota 2.031.000 unità.

Per **Federauto**, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia: "Il 2016 era partito con il turbo grazie soprattutto alle azioni promozionali. E' questo il commento **Filippo Pavan Bernacchi** presidente di **Federauto** che ritiene che il 2016 sia stato un anno eccezionale che sarà difficile replicare. Oscillano, infatti, alcuni fattori che condizioneranno il mercato. Anzitutto

il prevedibile rallentamento del canale delle partite IVA, per effetto delle nuove norme sul superammortamento che prevedono che le auto aziendali non strumentali saranno escluse dal beneficio. In secondo luogo, è difficile prevedere l'impatto delle possibili campagne promozionali delle Case che, occorre ricordarlo, vengono sostenute anche con il contributo economico dei concessionari. Accanto a queste valutazioni oggettive, **Pavan Bernacchi** aggiunge qualche timore sul fronte della finanza pubblica per i costi di salvataggio delle banche e i riflessi che questo avrà sull'andamento economico del Paese e, quindi, sulle famiglie e sulle imprese. Tutto ciò considerato, pensiamo che nel 2017 il mercato potrebbe crescere di un ulteriore +4% circa, portando il totale a 1.900.000 vetture immatricolate. Ma non ci stupiremmo se si verificasse una contrazione". conclude il presidente di Federauto



Mercato auto 2016: in crescita grazie ad aziende e noleggi

DI PAOLO SPERATI, 3 GENNAIO 2017

Mercato auto 2016 - Il 2016 del mercato automotive fa segnare una crescita del 15,8% con 1.824.968 unità, un volume di vendite che è andato al di là delle aspettative, con il mese di dicembre che chiude ad un +13,1%, nonostante un giorno lavorativo in meno. Le vetture immatricolate nel mese di dicembre sono state, infatti, 124.438 rispetto alle 110.060 del dicembre 2015. L'intero anno, con un incremento del 15,8%, registra 250.000 unità in più rispetto alle 1.575.737 dell'intero 2015.

L'andamento del mercato 2016 è stato caratterizzato da una crescita che non ha avuto riscontri nei consumi di altri beni durevoli, soprattutto perché indotta da due elementi decisivi: nei primi sei mesi dell'anno, le forti azioni commerciali delle case con le loro reti hanno determinato una spinta nel canale privati, nella seconda metà, leve fiscali interessanti, come **Superammortamento** e **Nuova Sabatini** hanno determinato un impulso sulle vendite a società, anche con un certo anticipo della domanda di auto aziendali che non sono beni strumentali in vista dell'esclusione del beneficio del Superammortamento per il 2017.

*“Si è chiuso un anno eccezionale a due velocità: il +19,1% del primo semestre e il +12% del secondo hanno portato a chiudere l'intero anno a +15,8% rispetto al 2015 – ha spiegato **Filippo Pavan Bernacchi**, presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia –. La quota a privati è rimasta stabile mentre sono esplosi i numeri dell'immatricolato ad aziende e noleggi. Numeri, è bene ricordarlo, registrati soprattutto per via del superammortamento del 140%, ottenuto grazie anche al nostro impegno nei confronti del Governo. Osservando la situazione politica ed economica del nostro Paese riteniamo che il 2017 potrà esprimere circa 1.900.000 immatricolazioni (+4%). Ma non ci stupiremmo se si verificasse una contrazione: riteniamo che il 2016, con i 1.824.968 pezzi immatricolati, sia stato un anno eccezionale che potrebbe essere difficile replicare”.*

Tra i fattori che condizioneranno il mercato Pavan Bernacchi ne teme due: *“Anzitutto il prevedibile rallentamento del canale delle partite IVA, per effetto delle nuove norme sul superammortamento che prevedono che le auto aziendali non ‘strumentali’ saranno escluse dal beneficio. In secondo luogo, è difficile prevedere l'impatto delle possibili campagne promozionali delle case che, occorre ricordarlo, vengono sostenute anche con il contributo economico dei concessionari. Ma sarà da capire soprattutto l'efficacia che potranno avere queste azioni in un contesto economico molto incerto. Accanto a queste valutazioni oggettive, dobbiamo aggiungere qualche timore sul fronte della finanza pubblica per i costi di salvataggio delle banche e i riflessi che questo avrà sull'andamento economico del Paese e, quindi, sulle famiglie e sulle imprese”.*

Per quanto riguarda le immatricolazioni per alimentazione, l'anno conferma un **incremento delle vendite dei carburanti tradizionali** intorno al 20%, rispettivamente +19,7% per il diesel e +21,8% per la benzina, il GPL cala del 15,4% nonostante il recupero in dicembre a doppia cifra, dopo mesi di flessioni, flette il **metano** di oltre il 30%, mentre continua l'ascesa delle **ibride**: +48,1%. Leggero calo per le **auto elettriche** che con 1.403 scendono del 5,5% rispetto al 2015.



Auto, le diverse visioni di un mercato in crescita



Condividi su Facebook



03 Gennaio 2017 - (Teleborsa) – Dalla prima realtà economica per la quale sono già disponibili dati statistici sull'intero 2016 viene un segnale decisamente positivo e sicuramente di buon auspicio per il 2017. Si tratta del mercato dell'auto che ha chiuso sia dicembre che l'intero 2016 con una crescita a due cifre e con ogni probabilità continuerà a crescere anche nel 2017 e nel 2018.

Secondo i dati diffusi oggi dal Ministero dei Trasporti, in dicembre le immatricolazioni di autovetture hanno mostrato una crescita del 13,06%, mentre nell'intero 2016 le immatricolazioni sono cresciute del 15,82%. Il

mercato italiano si è così portato su un livello che è ancora inferiore del 26,8% rispetto al massimo ante-crisi fatto registrare nel 2007.

Lo rivela il Centro Studi Promotor, che spiega che il gap che ancora rimane su quest'ultimo livello dovrebbe essere colmato nel 2018, mentre nel 2017, le immatricolazioni dovrebbero attestarsi a quota 2.031.000 unità.

Per Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia: "Il 2016 era partito con il turbo grazie soprattutto alle azioni promozionali. E' questo il commento Filippo Pavan Bernacchi presidente di Federauto che ritiene che il 2016 sia stato un anno eccezionale che sarà difficile replicare. Oscillano, infatti, alcuni fattori che condizioneranno il mercato. Anzitutto il prevedibile rallentamento del canale delle partite IVA, per effetto delle nuove norme sul superammortamento che prevedono che le auto aziendali non strumentali saranno escluse dal beneficio. In secondo luogo, è difficile prevedere l'impatto delle possibili campagne promozionali delle Case che, occorre ricordarlo, vengono sostenute anche con il contributo economico dei concessionari. Accanto a queste valutazioni oggettive, Pavan Bernacchi aggiunge qualche timore sul fronte della finanza pubblica per i costi di salvataggio delle banche e i riflessi che questo avrà sull'andamento economico del Paese e, quindi, sulle famiglie e sulle imprese. Tutto ciò considerato, pensiamo che nel 2017 il mercato potrebbe crescere di un ulteriore +4% circa, portando il totale a 1.900.000 vetture immatricolate. Ma non ci stupiremmo se si verificasse una contrazione". conclude il presidente di Federauto



Mercato auto all'attacco della soglia di 2 milioni di immatricolazioni nel 2017

Inviato da Titta Ferraro il Mar, 03/01/2017 - 09:29

Archiviato con numeri decisamente soddisfacenti il 2016, anche se la seconda metà dell'anno ha visto un rallentamento dei tassi di crescita, il mercato auto italiano si affaccia al nuovo anno con l'attesa di nuovi progressi in modo da ridurre ulteriormente il gap rispetto ai dati pre-crisi. Infatti le oltre 1,8 milioni di immatricolazioni auto del 2016, con un corposo +15,82% rispetto al 2015, risultano ancora il 26,8% al di sotto rispetto al massimo ante-crisi fatto registrare nel 2007 a quota 2.493.106 e del 16,1% rispetto alla media annua di 2.174.577 immatricolazioni che caratterizzò la precedente fase ciclica che va dal 1993 al 2007. Secondo il **Centro Studi Promotor**, il gap che ancora rimane su quest'ultimo livello dovrebbe essere colmato nel 2018, mentre **nel 2017 le immatricolazioni dovrebbero attestarsi a quota 2.031.000 unità**. "Vi sono infatti tutte le condizioni perché la ripresa del mercato italiano, iniziata timidamente nel 2014 e sviluppatasi poi con tassi a due cifre nel 2015 e nel 2016, prosegua, sia pure con tassi più contenuti di quelli degli ultimi due anni", rimarca il CSP con i fattori che hanno sostenuto il recupero dovrebbero infatti continuare ad operare anche a breve e medio termine.

Buone attese per prossimi 3-4 mesi

Una decisa fiducia nella prosecuzione della tendenza positiva per le vendite di autovetture è espressa dai concessionari interpellati dal Centro Studi Promotor nella sua inchiesta congiunturale mensile di fine dicembre. In particolare l'84% degli operatori dichiara che in dicembre l'affluenza di potenziali acquirenti nei saloni di vendita si è mantenuta su livelli normali o alti, mentre per l'82% degli interpellati su livelli normali o alti si sono mantenuti anche gli ordini ed infine il 91% dei concessionari ritiene che nei prossimi tre-quattro mesi le vendite saranno stabili sugli elevati livelli attuali o in aumento.

Non mancano i fattori di incertezza

Più cauta Federauto che indica alcuni fattori che condizioneranno il mercato. "Anzitutto il prevedibile rallentamento del canale delle partite IVA, per effetto delle **nuove norme sul superammortamento** che prevedono che le auto aziendali non 'strumentali' saranno escluse dal beneficio - rimarca Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto - . In secondo luogo, è difficile prevedere l'impatto delle possibili campagne promozionali delle Case che, occorre ricordarlo, vengono sostenute anche con il contributo economico dei concessionari. Ma sarà da capire soprattutto l'efficacia che potranno avere queste azioni in un contesto economico molto incerto. Accanto a queste valutazioni oggettive, dobbiamo aggiungere qualche timore sul fronte della finanza pubblica per i **costi di salvataggio delle banche** e i riflessi che questo avrà sull'andamento economico del Paese e, quindi, sulle famiglie e sulle imprese.

Tutto ciò considerato, pensiamo che **nel 2017 il mercato potrebbe crescere di un ulteriore +4% circa, portando il totale a 1.900.000 vetture immatricolate. Ma non ci stupiremmo se si verificasse una contrazione**".

Fca continua a correre più del mercato

I dati diffusi dal Ministero dei Trasporti vedono a dicembre l'immatricolazione di 124.438 autovetture con una crescita del 13,06%, mentre nell'intero 2016 le immatricolazioni sono state 1.824.968 e la crescita è stata del 15,82%.

E' stato un 2016 positivo per il gruppo Fiat Chrysler, che ha registrato risultati di vendite migliori rispetto a quelli ottenuti dal mercato, in particolar modo sul mercato italiano. Nel dettaglio, nell'intero anno la casa automobilistica ha immatricolato 528 mila auto, il 18,4% in più rispetto al 2015. Tale performance si confronta con una crescita del mercato del 15,8%. La quota di mercato di Fca in Italia è ora pari al 28,94%, in crescita di 0,6 punti percentuali in confronto con l'anno scorso.



Il mercato dell'auto vola in Italia, fatturato 2016 a 36,9 mld

3 gennaio 2017

125

di Elena Filippi

Dodici mesi super per il mercato automobilistico italiano. Secondo quanto reso noto dal ministero dei trasporti, il 2016 si è chiuso con una crescita delle immatricolazioni del 15,8% a 1.824.968 unità dopo un mese di dicembre che ha segnato un +13,1% a 124.438 nonostante un giorno lavorativo in meno. Più debole il trend nei trasferimenti di proprietà, che tra gennaio e dicembre si sono fermati a 4.721.576, un lieve incremento del 2,9% rispetto allo stesso periodo 2015 (-5,1% a 397.212 unità a dicembre).

"L'andamento del mercato" nell'anno appena concluso "è stato caratterizzato da una crescita che non ha avuto riscontri nei consumi di altri beni durevoli", ha commentato l'Unrae, l'Unione nazionale rappresentanti autoveicoli esteri, citando due elementi ritenuti decisivi: le azioni commerciali dei singoli gruppi automobilistici e gli incentivi fiscali. Nel dettaglio, nei primi sei mesi dell'anno le iniziative dei singoli produttori hanno determinato una spinta nel canale privati, mentre nella seconda metà il superammortamento e la nuova Sabatini hanno determinato un impulso sulle vendite a società, "anche con un certo anticipo della domanda di auto aziendali, che non sono beni strumentali in vista dell'esclusione del beneficio del superammortamento per il 2017".

Guardando ai canali di vendita i dati hanno evidenziato la debolezza dei consumi dei privati che, nonostante una crescita dei volumi complessiva nei 12 mesi del 13% (+8,3% a dicembre), complice l'effetto channel mix, hanno visto la propria quota di mercato scendere al 61,8% del totale, ottenendo il record negativo come la porzione più bassa di sempre.

In spolvero le immatricolazioni a società con un +27,7% da gennaio 2016 (+40,2% a dicembre) e una fetta di mercato che sale di 1,7 punti percentuali al 18,4% del totale, mentre il noleggio ha messo a segno un +16,6% con una quota confermata al 19,8%.

Anche quest'anno, ha affermato Massimo Nordio, presidente dell'associazione, "il settore automotive ha portato un contributo determinante ai consumi interni e al recupero, seppur ancora lento, dell'economia nazionale. Nell'intero 2016, infatti, il fatturato generato dal settore è stato di 36,9 miliardi di euro, con un incasso di Iva per lo Stato di 6,6 miliardi di euro".

Guardando al futuro, ha proseguito, per il 2017 "esiste ancora l'opportunità di tenere stimolata una crescita che al momento appare contenuta per il quadro macroeconomico nel quale permangono incertezze, per il confronto con un 2016 di performance robuste e per un certo anticipo di domanda del settore società nel 2016, che si rifletterà negativamente sui primi mesi del 2017, influenzando la domanda totale". Nel nuovo anno "restano da affrontare la mancanza di un piano strutturato e coordinato per migliorare la qualità dell'aria, soprattutto nelle grandi città, e il lento procedere del rinnovamento del parco anziano".

"E' necessario e urgente infatti", ha concluso Nordio, "adottare in modo coordinato provvedimenti virtuosi e misure che consentano una consistente e rapida immissione sul mercato di veicoli più ecologici e più sicuri, in modo da poter più facilmente rispettare gli obiettivi fissati dalle normative europee in materia di qualità dell'aria e sicurezza della circolazione".

Soddisfazione anche da parte del Centro Studi Promotor, secondo cui i dati rappresentano un buon auspicio per l'anno appena iniziato. "Il mercato dell'auto ha chiuso sia dicembre che l'intero 2016 con crescite a due cifre e con ogni probabilità continuerà a crescere anche nel 2017 e nel 2018", ha specificato il centro di ricerca, sottolineando come si sia ancora al di sotto del 26,8% rispetto al massimo ante-crisi, fatto registrare nel 2007 a quota 2.493.106, e del 16,1% rispetto alla media annua di 2.174.577 immatricolazioni che caratterizzò la precedente fase ciclica che va dal 1993 al 2007.

Secondo il Csp tale gap dovrebbe essere colmato nel 2018, mentre nel 2017 le immatricolazioni dovrebbero attestarsi a quota 2.031.000 unità. Vi sono infatti tutte le condizioni perché la ripresa del mercato italiano, iniziata timidamente nel 2014 e sviluppatasi poi con tassi a due cifre nel 2015 e nel 2016, prosegua, sia pure con tassi più contenuti di quelli degli ultimi due anni.

I fattori che hanno sostenuto il recupero tra il 2013 e il 2014, ovvero la forte domanda di sostituzione arretrata e del ritorno della fiducia nelle prospettive dell'economia, dovrebbero continuare a operare anche a breve e medio termine. Di fatto, il serbatoio di domanda di sostituzione insoddisfatta dovuta al crollo delle immatricolazioni nella fase più grave della crisi è ancora molto rilevante e la ripresa dell'economia continua, anche se con un tasso di sviluppo decisamente modesto.

Meno ottimista Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, secondo il quale "nel 2017 il mercato potrebbe crescere di un ulteriore +4% circa, portando il totale a 1.900.000 vetture immatricolate. Ma non ci stupiremmo se si verificasse una contrazione".

In un contesto di forte crescita, ha brillato Fiat Chrysler Automobiles, che negli scorsi 12 mesi ha venduto 528 mila auto, un +18,4% tendenziale (+14,1% a 36.900 a dicembre) per una quota di mercato salita dello 0,6% a 28,94% (+0,3% a 29,65% a dicembre), sui massimi dal 2012. Tutti i marchi del gruppo hanno riportato dati superiori alla media del mercato: Jeep +35%, Alfa Romeo +19,2%, Fiat +17,1% e Lancia +16,5%. Oggi a Piazza Affari il titolo Fiat Chrysler Automobiles ha chiuso a 8,955 euro, in rialzo del 3,35%.



Il Sole **24 ORE**

MOTORI24

AUTO RECORD: IL MERCATO ITALIANO VALE 36,5 MILIARDI DI EURO

By Redazione Posted 3 gennaio 2017 In Bollettino, Nuovo

Il 2016 è stato il terzo anno migliore di sempre per il mercato auto. Non per numero di immatricolazioni, ancora ben al di sotto dei fatidici 2 milioni e della media del decennio scorso di 2,3 milioni all'anno, ma per il giro d'affari: 36,5 miliardi di euro, secondo le prime stime del Centro Studi Fleet&Mobility. Solo il 2007 e il 2008 hanno fatto meglio, ma con 2,5 e 2,2 milioni di targhe, rispettivamente. La crescita complessiva del mercato, in valore, è stata del 18% sui 12 mesi, oltre due punti in più della crescita in volume.

La ragione di questa nuova fisionomia dei consumi di auto (meno volumi ma più soldi) sta principalmente nelle scelte d'acquisto degli Italiani: più vetture medie e grandi e meno vetture piccole e utilitarie e, tra le utilitarie, auto più trendy e versioni più accessoriate di serie. Con appena 1.825.000 immatricolazioni, questo risultato è stato raggiunto grazie a un prezzo medio, al netto degli sconti ma senza gli optional, che arriva quasi a 20.000 euro. Questo cambiamento è cominciato già due anni fa e pare destinato a durare. È un bene, perchè comprare prodotti migliori è un segno di apprezzamento dell'automobile e di riscoperta del piacere di guidare e andare in macchina.

L'altra ragione è stata il super-ammortamento, che ha spinto le società, che si orientano in media su modelli medio-grandi, a cambiare la macchina. Questa ragione è congiunturale e probabilmente sarà scontata nel prossimo anno.

Questo miglioramento di valore dei ricavi si sposa poi con una struttura dei costi delle concessionarie decisamente migliorata, grazie alla cura da cavallo a cui la crisi ha sottoposto il sistema distributivo italiano. Analisi accurate parlano di una contrazione delle concessionarie e dei saloni di vendita nell'ordine del 28% e del 19%, rispettivamente, tanto che già un anno fa Federauto denunciava la perdita di oltre 20.000 addetti nel settore. Passando all'analisi dei dati, emerge che la crescita viene per oltre il 70% (4 miliardi) dai due segmenti centrali, le vetture medie e medie superiori, entrambi cresciuti del 26% rispetto all'anno precedente, con un prezzo medio di 21.600 e 32.600 euro, rispettivamente. I segmenti C e D sono aumentati di 162.000 unità, mentre società e noleggio insieme hanno immatricolato 126.000 unità in più. Inoltre, non tutti gli acquisti dei noleggiatori e delle imprese vanno in quei segmenti, ma solo una parte (per quanto maggiore di quella dei privati). Infine, se per le società si è trattato solo di un'anticipazione per approfittare del vantaggio fiscale, il NLT è né più né meno che un canale di acquisizione: se il cliente di un'auto medio-grande è passato dall'acquisto al noleggio, in un mercato a somma zero il suo acquisto sarebbe venuto a mancare negli altri canali, mentre così non è stato. Insomma, l'orientamento verso auto più grandi e di maggior valore (SUV e Crossover) è reale e interessa tutte le fasce di clientela.

Articolo pubblicato su Il Sole 24 Ore, il 3 Gennaio 2017, a firma di Pier Luigi del Viscovo.



Mercato auto all'attacco della soglia di 2 milioni di immatricolazioni nel 2017

di Titta Ferraro

03 gen, 09:29

Archiviato con numeri decisamente soddisfacenti il 2016, anche se la seconda metà dell'anno ha visto un rallentamento dei tassi di crescita, il mercato auto italiano si affaccia al nuovo anno con l'attesa di nuovi progressi in modo da ridurre ulteriormente il gap rispetto ai dati pre-crisi. Infatti le oltre 1,8 milioni di immatricolazioni auto del 2016, con un corposo +15,82% rispetto al 2015, risultano ancora il 26,8% al di sotto rispetto al massimo ante-crisi fatto registrare nel 2007 a quota 2.493.106 e del 16,1% rispetto alla media annua di 2.174.577 immatricolazioni che caratterizzò la precedente fase ciclica che va dal 1993 al 2007. Secondo il **Centro Studi Promotor**, il gap che ancora rimane su quest'ultimo livello dovrebbe essere colmato nel 2018, mentre **nel 2017 le immatricolazioni dovrebbero attestarsi a quota 2.031.000 unità**. "Vi sono infatti tutte le condizioni perché la ripresa del mercato italiano, iniziata timidamente nel 2014 e sviluppatasi poi con tassi a due cifre nel 2015 e nel 2016, prosegua, sia pure con tassi più contenuti di quelli degli ultimi due anni", rimarca il CSP con i fattori che hanno sostenuto il recupero dovrebbero infatti continuare ad operare anche a breve e medio termine.

Buone attese per prossimi 3-4 mesi

Una decisa fiducia nella prosecuzione della tendenza positiva per le vendite di autovetture è espressa dai concessionari interpellati dal Centro Studi Promotor nella sua inchiesta congiunturale mensile di fine dicembre. In particolare l'84% degli operatori dichiara che in dicembre l'affluenza di potenziali acquirenti nei saloni di vendita si è mantenuta su livelli normali o alti, mentre per l'82% degli interpellati su livelli normali o alti si sono mantenuti anche gli ordini ed infine il 91% dei concessionari ritiene che nei prossimi tre-quattro mesi le vendite saranno stabili sugli elevati livelli attuali o in aumento.

Non mancano i fattori di incertezza

Più cauta Federauto che indica alcuni fattori che condizioneranno il mercato. "Anzitutto il prevedibile rallentamento del canale delle partite IVA, per effetto delle **nuove norme sul superammortamento** che prevedono che le auto aziendali non 'strumentali' saranno escluse dal beneficio - rimarca Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto - . In secondo luogo, è difficile prevedere l'impatto delle possibili campagne promozionali delle Case che, occorre ricordarlo, vengono sostenute anche con il contributo economico dei concessionari. Ma sarà da capire soprattutto l'efficacia che potranno avere queste azioni in un contesto economico molto incerto. Accanto a queste valutazioni oggettive, dobbiamo aggiungere qualche timore sul fronte della finanza pubblica per i **costi di salvataggio delle banche** e i riflessi che questo avrà sull'andamento economico del Paese e, quindi, sulle famiglie e sulle imprese. Tutto ciò considerato, pensiamo che **nel 2017 il mercato potrebbe crescere di un ulteriore +4% circa, portando il totale a 1.900.000 vetture immatricolate. Ma non ci stupiremmo se si verificasse una contrazione**".

Fca continua a correre più del mercato

I dati diffusi dal Ministero dei Trasporti vedono a dicembre l'immatricolazione di 124.438 autovetture con una crescita del 13,06%, mentre nell'intero 2016 le immatricolazioni sono state 1.824.968 e la crescita è stata del 15,82%.

E' stato un 2016 positivo per il gruppo Fiat Chrysler, che ha registrato risultati di vendite migliori rispetto a quelli ottenuti dal mercato, in particolar modo sul mercato italiano. Nel dettaglio, nell'intero anno la casa automobilistica ha immatricolato 528 mila auto, il 18,4% in più rispetto al 2015. Tale performance si confronta con una crescita del mercato del 15,8%. La quota di mercato di Fca in Italia è ora pari al 28,94%, in crescita di 0,6 punti percentuali in confronto con l'anno scorso.



Mercato auto all'attacco della soglia di 2 milioni di immatricolazioni nel 2017

Titta Ferraro

3 gennaio 2017 - 09:29

MILANO (Finanza.com)

Archiviato con numeri decisamente soddisfacenti il 2016, anche se la seconda metà dell'anno ha visto un rallentamento dei tassi di crescita, il mercato auto italiano si affaccia al nuovo anno con l'attesa di nuovi progressi in modo da ridurre ulteriormente il gap rispetto ai dati pre-crisi. Infatti le oltre 1,8 milioni di immatricolazioni auto del 2016, con un corposo +15,82% rispetto al 2015, risultano ancora il 26,8% al di sotto rispetto al massimo ante-crisi fatto registrare nel 2007 a quota 2.493.106 e del 16,1% rispetto alla media annua di 2.174.577 immatricolazioni che caratterizzò la precedente fase ciclica che va dal 1993 al 2007. Secondo il **Centro Studi Promotor**, il gap che ancora rimane su quest'ultimo livello dovrebbe essere colmato nel 2018, mentre **nel 2017 le immatricolazioni dovrebbero attestarsi a quota 2.031.000 unità**. "Vi sono infatti tutte le condizioni perché la ripresa del mercato italiano, iniziata timidamente nel 2014 e sviluppatasi poi con tassi a due cifre nel 2015 e nel 2016, prosegua, sia pure con tassi più contenuti di quelli degli ultimi due anni", rimarca il CSP con i fattori che hanno sostenuto il recupero dovrebbero infatti continuare ad operare anche a breve e medio termine.

Buone attese per prossimi 3-4 mesi

Una decisa fiducia nella prosecuzione della tendenza positiva per le vendite di autovetture è espressa dai concessionari interpellati dal Centro Studi Promotor nella sua inchiesta congiunturale mensile di fine dicembre. In particolare l'84% degli operatori dichiara che in dicembre l'affluenza di potenziali acquirenti nei saloni di vendita si è mantenuta su livelli normali o alti, mentre per l'82% degli interpellati su livelli normali o alti si sono mantenuti anche gli ordini ed infine il 91% dei concessionari ritiene che nei prossimi tre-quattro mesi le vendite saranno stabili sugli elevati livelli attuali o in aumento.

Non mancano i fattori di incertezza

Più cauta Federauto che indica alcuni fattori che condizioneranno il mercato. "Anzitutto il prevedibile rallentamento del canale delle partite IVA, per effetto delle **nuove norme sul superammortamento** che prevedono che le auto aziendali non 'strumentali' saranno escluse dal beneficio - rimarca Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto - . In secondo luogo, è difficile prevedere l'impatto delle possibili campagne promozionali delle Case che, occorre ricordarlo, vengono sostenute anche con il contributo economico dei concessionari. Ma sarà da capire soprattutto l'efficacia che potranno avere queste azioni in un contesto economico molto incerto. Accanto a queste valutazioni oggettive, dobbiamo aggiungere qualche timore sul fronte della finanza pubblica per i **costi di salvataggio delle banche** e i riflessi che questo avrà sull'andamento economico del Paese e, quindi, sulle famiglie e sulle imprese. Tutto ciò considerato, pensiamo che **nel 2017 il mercato potrebbe crescere di un ulteriore +4% circa, portando il totale a 1.900.000 vetture immatricolate. Ma non ci stupiremmo se si verificasse una contrazione**".

Fca continua a correre più del mercato

I dati diffusi dal Ministero dei Trasporti vedono a dicembre l'immatricolazione di 124.438 autovetture con una crescita del 13,06%, mentre nell'intero 2016 le immatricolazioni sono state 1.824.968 e la crescita è stata del 15,82%.

E' stato un 2016 positivo per il gruppo Fiat Chrysler, che ha registrato risultati di vendite migliori rispetto a quelli ottenuti dal mercato, in particolar modo sul mercato italiano. Nel dettaglio, nell'intero anno la casa automobilistica ha immatricolato 528 mila auto, il 18,4% in più rispetto al 2015. Tale performance si confronta con una crescita del mercato del 15,8%. La quota di mercato di Fca in Italia è ora pari al 28,94%, in crescita di 0,6 punti percentuali in confronto con l'anno scorso.



Mercato auto: si chiude un anno positivo per il settore

03/01/2017

di Grazia Dragone

Dicembre 2016 conclude un anno molto positivo per il settore delle auto, che ha invertito il trend negativo degli ultimi tempi. I dati diffusi dal **Ministero dei Trasporti**

indicano per dicembre **124.438 immatricolazioni** di auto nuove, pari al **+13,1%** rispetto allo stesso mese del 2015. Puntando lo sguardo, invece, su tutto il 2016, le auto

immatricolate sono state 1.824.968, con una crescita del

15,82%. Tuttavia, siamo ancora lontani dai numeri ante-crisi, ma si respira comunque aria di positività.

Per il **Centro Studi Promotor**, le vendite potrebbero attestarsi sui livelli pre-crisi entro il 2018, mentre nel 2017 le immatricolazioni previste dovrebbero attestarsi a quota 2.031.000 unità. Vi sono infatti tutte le condizioni perché la ripresa del mercato italiano, iniziata timidamente nel 2014 e poi confermata negli anni 2015 e nel 2016, prosegua anche nei prossimi anni.

L'inversione di tendenza avvenuta tra il 2013 e il 2014 è stata determinata dall'effetto di una forte domanda di sostituzione arretrata e del ritorno della fiducia nelle prospettive economiche.

Secondo **Filippo Pavan Bernacchi**, presidente di **Federauto**: "Il 2016 era partito con il turbo grazie soprattutto alle azioni promozionali. Azioni molto costose per case e concessionari di cui hanno approfittato i consumatori. A contribuire più che proporzionalmente ci hanno pensato poi le auto destinate alle aziende e ai noleggi che, nell'anno appena concluso, godevano di una fiscalità molto vantaggiosa. E se non bastasse, abbiamo assistito a forti iniezioni di km zero perché nessun costruttore era disposto a perdere anche un solo decimale della sua quota di mercato. Nella seconda parte dell'anno, come da noi pronosticato, si è verificata una contrazione del tasso di crescita. Un po' perché nel primo semestre avevamo anticipato delle vendite, un po' per la limitata vitalità dell'economia. Ad ogni modo, la seconda metà dell'anno ha contenuto la frenata soprattutto grazie alle 4 vetture destinate alle partite IVA, che beneficiavano del superammortamento – in quella configurazione – fino al 31 dicembre 2016".

Conclude Pavan Bernacchi: "Passando alle previsioni riteniamo che il 2016, con i 1.824.968 pezzi immatricolati, sia stato un anno eccezionale che potrebbe essere difficile replicare".

Gian Primo Quagliano, presidente del **Centro Studi Promotor**, evidenzia un ulteriore aspetto, ossia l'incidenza sul totale delle immatricolazioni di vetture con alimentazione a gasolio (diesel) o a benzina aumentata, mentre si è ridotta l'incidenza delle alimentazioni ecologiche, sia gpl che metano che per l'elettrico puro, invece un contenuto incremento si registra solo per le vetture ibride.

Inoltre, va sottolineato anche come dal confronto tra il 2015 e il 2016 emerge che si è ridotto il peso delle immatricolazioni di vetture piccole ed utilitarie, mentre è aumentato quello delle vetture appartenenti ai segmenti delle medie, delle medie-superiori e delle superiori. Nel complesso sono 36,5 i miliardi di euro spesi in Italia nel 2016 per acquistare nuove vetture, 5,6 miliardi in più del 2015.

Questa è la stima del **Centro Studi Fleet&Mobility**, elaborata sulla base dei dati a volume dell'**Unrae**. Con appena 1.825.000 immatricolazioni, questo risultato è stato raggiunto grazie a un prezzo medio netto che arriva quasi a 20.000 euro.

La crescita viene per oltre il 70% (4 miliardi) dai segmenti medie e medie superiori, entrambi cresciuti del 26% rispetto all'anno precedente. Il contributo delle piccole e utilitarie è stato più contenuto, poco oltre 1,2miliardi di euro. "Gli Italiani acquistano meno auto che nel decennio scorso, ma le vogliono più trendy – sostiene **Pier Luigi del Viscovo**, direttore del Centro Studi Fleet& Mobility, ossia più **SUV** e **Crossover** e comunque meglio equipaggiate anche nelle dotazioni di serie. Questo porta a un prezzo medio più elevato, che significa anche più margini per unità venduta".

ANALISI

Auto record: il mercato italiano vale 36,5 miliardi di euro

– di Pier Luigi del Viscovo | 02 gennaio 2017



Il 2016 è stato il terzo anno migliore di sempre per il mercato auto. Non per numero di immatricolazioni, ancora ben al di sotto dei fatidici 2 milioni e della media del decennio scorso di 2,3 milioni all'anno, ma per il giro d'affari: 36,5 miliardi di euro, secondo le prime stime del Centro Studi Fleet&Mobility. Solo il 2007 e il 2008 hanno fatto meglio, ma con 2,5 e 2,2 milioni di targhe, rispettivamente. La crescita complessiva del mercato, in valore, è stata del 18% sui 12 mesi, oltre due punti in più della crescita in volume.



MERCATO | 02 gennaio 2017

Ripresa a due cifre per l'auto nel 2016, l'Italia cresce del 15,82%

La ragione di questa nuova fisionomia dei consumi di auto (meno volumi ma più soldi) sta principalmente nelle scelte d'acquisto degli Italiani: più vetture medie e grandi e meno vetture piccole e utilitarie e, tra le utilitarie, auto più trendy e versioni più accessoriate di serie. Con appena 1.825.000 immatricolazioni, questo risultato è stato raggiunto grazie a un prezzo

medio, al netto degli sconti ma senza gli optional, che arriva quasi a 20.000 euro.

Questo cambiamento è cominciato già due anni fa e pare destinato a durare. È un bene, perchè comprare prodotti migliori è un segno di apprezzamento dell'automobile e di riscoperta del piacere di guidare e andare in macchina.

L'ALLEGATO



La classifica per marca

L'altra ragione è stata il super-ammortamento, che ha spinto le società, che si orientano in media su modelli medio-grandi, a cambiare la

macchina. Questa ragione è congiunturale e probabilmente sarà scontata nel prossimo anno.

L'ALLEGATO



Il mercato italiano delle autovetture per marca e gruppo

Questo miglioramento di valore dei ricavi si sposa poi con una struttura dei costi delle concessionarie decisamente migliorata, grazie alla cura da cavallo a cui la crisi ha sottoposto il

sistema distributivo italiano. Analisi accurate parlano di una contrazione delle concessionarie e dei saloni di vendita nell'ordine del 28% e del 19%, rispettivamente, tanto che già un anno fa **Federauto** denunciava la perdita di oltre 20.000 addetti nel settore.

Passando all'analisi dei dati, emerge che la crescita viene per oltre il 70% (4 miliardi) dai due segmenti centrali, le vetture medie e medie superiori, entrambi cresciuti del 26% rispetto all'anno precedente, con un prezzo medio di 21.600 e 32.600 euro, rispettivamente. I segmenti C e D pesano in valore il 54% del totale (era il 51 lo scorso anno), mentre le utilitarie e le piccole, segmenti B e A, sono al 39% (erano al 43). Infatti, il loro contributo alla crescita è stato decisamente più contenuto, poco oltre 1,2 miliardi di euro, con un apprezzamento rispetto al 2015 pari al 9,4%, ben al di sotto della media del mercato.

Oltre al diverso mix di vetture, il 2016 è stato anche caratterizzato dalla crescita dei canali società, grazie al super-ammortamento, e noleggio, che sono arrivati a pesare in valore il 21 e il 20% rispettivamente, spingendo la quota dei privati al 59 per cento.

Tuttavia, giustificare il cambio di preferenze verso vetture medio-grandi con queste dinamiche di canale sarebbe fuorviante, per varie ragioni. Innanzitutto, i segmenti C e D sono aumentati di 162.000 unità, mentre società e noleggio insieme hanno immatricolato 126.000 unità in più. Inoltre, non tutti gli acquisti dei noleggiatori e delle imprese vanno in quei segmenti, ma solo una parte (per quanto maggiore di quella dei privati). Infine, se per le società si è trattato solo di un'anticipazione per approfittare del vantaggio fiscale, il NLT è né più né meno che un canale di acquisizione: se il cliente di un'auto medio-grande è passato dall'acquisto al noleggio, in un mercato a somma zero il suo acquisto sarebbe venuto a mancare negli altri canali, mentre così non è stato. Insomma, l'orientamento verso auto più grandi e di maggior valore (SUV e Crossover) è reale e interessa tutte le fasce di clientela.

Mercato auto 2016, a dicembre ancora crescita: +13,06%

Immatricolate in un anno oltre 1,8 milioni di vetture. Siamo al trentunesimo incremento mensile consecutivo, Fca cresce più del mercato

di VINCENZO BORGOMEIO



Lo leggo dopo

02 gennaio 2017



Il mercato dell'auto in Italia continua a volare alto: a dicembre, con 124.438 nuove immatricolazioni, le vendite hanno fatto segnare un +13,06%.

Questo significa che il 2016 va in archivio con una crescita del 15,8% rispetto all'anno precedente: le immatricolazioni - secondo i dati del ministero dei Trasporti - sono state 1.824.968.

Insomma un contesto di crescita che sembra infinita, così come appare infinita la ripresa di FCA: tutti i marchi - Alfa Romeo, Jeep, Fiat e Lancia, - hanno fatto meglio del mercato: nel 2016 il gruppo Fca ha venduto in Italia 528.189 auto, il 18,39% in più dell'anno precedente, a fronte di una crescita del 15,82% del mercato. Così la quota del gruppo è salita dal 28,31% al 28,94%. E nel mese di dicembre le immatricolazioni di vetture Fca sono state 36.894, con un incremento del 14,1% sullo stesso mese del 2015 (l'aumento per il mercato è del 13,06%) e la quota è passata dal 29,38 al 29,65%.

“Anche quest’anno - afferma Massimo Nordio, Presidente dell’UNRAE, l’Associazione delle Case automobilistiche estere - il settore automotive ha portato un contributo determinante ai consumi interni, più forte che in altri settori, e al recupero, seppur ancora lento, dell’economia nazionale. Nell’intero 2016, infatti, il fatturato generato dal settore è stato di 36,9 miliardi di euro, con un incasso di IVA per lo Stato di 6,6 miliardi di euro”.

“Guardando al 2017 - continua Nordio - esiste ancora l’opportunità di tenere stimolata una crescita che al momento appare contenuta per il quadro macroeconomico nel quale permangono incertezze, per il confronto con un 2016 di performance robuste e per un certo anticipo di domanda del settore società nel 2016, che si rifletterà negativamente sui primi mesi del 2017, influenzando la domanda totale. Restano da affrontare - conclude il presidente Unrae - nel nuovo anno la mancanza di un piano strutturato e coordinato per migliorare la qualità dell’aria, soprattutto nelle grandi città, e il lento procedere del rinnovamento del parco anziano, rendendo indifferibile la realizzazione di quella cabina di regia della mobilità di cui tutti avvertono il bisogno e rispetto alla quale l’UNRAE ha proposto l’istituzione della figura del Mobility Champion”.

"Con il trentunesimo incremento mensile consecutivo, a dicembre, nonostante un giorno lavorativo in meno rispetto a dicembre 2015, il mercato cresce a doppia cifra, facendo concludere l'anno in linea con le aspettative – commenta Gianmarco Giorda, Direttore di ANFIA. Per il mese appena concluso, i volumi di immatricolazioni non erano così alti dal 2010, quando superarono 131.000 unità".

E per il 2017? "Sulle previsioni - spiega Pavan Bernacchi presidente FederAuto, associazione concessionari - riteniamo che il 2016, con i 1.824.968 pezzi immatricolati, sia stato un anno eccezionale che potrebbe essere difficile replicare".



Mercato auto 2016, a dicembre ancora crescita: +13,06%

02/01/2017 18.37.52

Il mercato dell'auto in Italia continua a volare alto: a dicembre, con 124.438 nuove immatricolazioni, le vendite hanno fatto segnare un +13,06%.

Questo significa che il 2016 va in archivio con una crescita del 15,8% rispetto all'anno precedente: le immatricolazioni - secondo i dati del ministero dei Trasporti - sono state 1.824.968.

Insomma un contesto di crescita che sembra infinita, così come appare infinita la ripresa di FCA: tutti i marchi - Alfa Romeo, Jeep, Fiat e Lancia, - hanno fatto meglio del mercato: nel 2016 il gruppo Fca ha venduto in Italia 528.189 auto, il 18,39% in più dell'anno precedente, a fronte di una crescita del 15,82% del mercato. Così la quota del gruppo è salita dal 28,31% al 28,94%. E nel mese di dicembre le immatricolazioni di vetture Fca sono state 36.894, con un incremento del 14,1% sullo stesso mese del 2015 (l'aumento per il mercato è del 13,06%) e la quota è passata dal 29,38 al 29,65%.

"Anche quest'anno - afferma Massimo Nordio, Presidente dell'UNRAE, l'Associazione delle Case automobilistiche estere - il settore automotive ha portato un contributo determinante ai consumi interni, più forte che in altri settori, e al recupero, seppur ancora lento, dell'economia nazionale. Nell'intero 2016, infatti, il fatturato generato dal settore è stato di 36,9 miliardi di euro, con un incasso di IVA per lo Stato di 6,6 miliardi di euro".

"Guardando al 2017 - continua Nordio - esiste ancora l'opportunità di tenere stimolata una crescita che al momento appare contenuta per il quadro macroeconomico nel quale permangono incertezze, per il confronto con un 2016 di performance robuste e per un certo anticipo di domanda del settore società nel 2016, che si rifletterà negativamente sui primi mesi del 2017, influenzando la domanda totale. Restano da affrontare - conclude il presidente Unrae - nel nuovo anno la mancanza di un piano strutturato e coordinato per migliorare la qualità dell'aria, soprattutto nelle grandi città, e il lento procedere del rinnovamento del parco anziano, rendendo indifferibile la realizzazione di quella cabina di regia della mobilità di cui tutti avvertono il bisogno e rispetto alla quale l'UNRAE ha proposto l'istituzione della figura del Mobility Champion".

"Con il trentunesimo incremento mensile consecutivo, a dicembre, nonostante un giorno lavorativo in meno rispetto a dicembre 2015, il mercato cresce a doppia cifra, facendo concludere l'anno in linea con le aspettative - commenta Gianmarco Giorda, Direttore di ANFIA. Per il mese appena concluso, i volumi di immatricolazioni non erano così alti dal 2010, quando superarono 131.000 unità".

E per il 2017? "Sulle previsioni - spiega Pavan Bernacchi presidente **FederAuto**, associazione concessionari - riteniamo che il 2016, con i 1.824.968 pezzi immatricolati, sia stato un anno eccezionale che potrebbe essere difficile replicare".



Mercato auto brinda ad anno sprint, 2017 visto più lento

lunedì 2 gennaio 2017 18:42

 Stampa quest'articolo

[\[-\] Testo](#) [\[+\]](#)

TORINO (Reuters) - Il mercato italiano dell'auto archivia un 2016 che cresce a due cifre (+ 15,9%) e vede il nuovo anno in crescita decisamente più lenta, secondo i commenti di operatori ed esperti del settore.

"Per il 2017, le previsioni lasciano intravedere una moderata crescita del mercato auto, tra il 3% e il 5% in più rispetto al 2016", dice Anfia in una nota. "Tra i fattori che avallano questa ipotesi, le prospettive positive sui ritmi di crescita dell'economia nei prossimi mesi e il proseguimento del rilancio della produzione di auto in Italia".

Il Centro Studi Promotor ricorda che, nonostante l'ottimo risultato del 2016, il mercato italiano è ancora inferiore del 26,8% rispetto al massimo ante-crisi del 2007. "Il gap dovrebbe essere colmato nel 2018, mentre nel 2017 le immatricolazioni dovrebbero attestarsi a quota 2.031.000 unità. Vi sono infatti tutte le condizioni perché la ripresa del mercato italiano, iniziata timidamente nel 2014 e sviluppatasi poi con tassi a due cifre nel 2015 e nel 2016, prosegua, sia pure con tassi più contenuti di quelli degli ultimi due anni".

Per l'associazione delle case estere, Unrae, per il 2017 "esiste ancora l'opportunità di tenere stimolata una crescita che al momento appare contenuta per il quadro macroeconomico nel quale permangono incertezze, per il confronto con un 2016 di performance robuste e per un certo anticipo di domanda del settore società nel 2016, che si rifletterà negativamente sui primi mesi del 2017, influenzando la domanda totale".

Vede un 2017 in crescita moderata anche Federauto. "Pensiamo che nel 2017 il mercato potrebbe crescere di un ulteriore +4% circa, portando il totale a 1.900.000 vetture immatricolate. Ma non ci stupiremmo se si verificasse una contrazione".

(Gianni Montani)

Sul sito www.reuters.it altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters_italia](https://twitter.com/reuters_italia)



02/01/2017 18:18

MF DOW JONES

Auto: Federauto, 2017 potrebbe registrare 1,9 mln immatricolazioni

MILANO (MF-DJ)--Il 2017 potrebbe registrare 1,9 mln di immatricolazioni auto. E' questa la previsione di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia, ricordando che il mese di dicembre si e' chiuso con 124.438 immatricolazioni di auto nuove, segnando un +13,1% rispetto allo stesso mese del 2015. "Il 2016", ricorda il presidente Filippo Pavan Bernacchi, "era partito con il turbo grazie soprattutto alle azioni promozionali. Azioni molto costose per case e concessionari di cui

hanno approfittato i consumatori. A contribuire piu' che proporzionalmente ci hanno pensato poi le auto destinate alle aziende e ai noleggi che, nell'anno appena concluso, godevano di una fiscalita' molto vantaggiosa. E se non bastasse, abbiamo assistito a forti iniezioni di chilometri zero perche' nessun costruttore era disposto a perdere anche un solo decimale della sua quota di mercato. Nella seconda parte dell'anno, come da noi pronosticato, si e' verificata una contrazione del tasso di crescita. Un po' perche' nel primo semestre avevamo anticipato delle vendite, un po' per la limitata vitalita' dell'economia. Ad ogni modo, la seconda meta' dell'anno ha contenuto la frenata soprattutto grazie alle vetture destinate alle partite IVA, che beneficiavano del superammortamento - in quella configurazione - fino al 31 dicembre 2016". "Passando alle previsioni riteniamo che il 2016, con i 1.824.968 pezzi immatricolati, sia stato un anno eccezionale che potrebbe essere difficile replicare. Oscillano, infatti, alcuni fattori che condizioneranno il mercato. Anzitutto il prevedibile rallentamento del canale delle partite Iva, per effetto delle nuove norme sul superammortamento che prevedono che le auto aziendali non 'strumentali' saranno escluse dal beneficio. In secondo luogo, e' difficile prevedere l'impatto delle possibili campagne promozionali delle Case che, occorre ricordarlo, vengono sostenute anche con il contributo economico dei concessionari. Ma sara' da capire soprattutto l'efficacia che potranno avere queste azioni in un contesto economico molto incerto. Accanto a queste valutazioni oggettive, dobbiamo aggiungere qualche timore sul fronte della finanza pubblica per i costi di salvataggio delle banche e i riflessi che questo avra' sull'andamento economico del Paese e, quindi, sulle famiglie e sulle imprese. Tutto cio' considerato, pensiamo che nel 2017 il mercato potrebbe crescere di un ulteriore +4% circa, portando il totale a 1.900.000 vetture immatricolate. Ma non ci stupiremmo se si verificasse una contrazione", ha concluso. lab (fine) MF-DJ NEWS

INDUSTRIA

Il mercato dell'auto vola in Italia, fatturato 2016 a 36,9 mld

Il 2016 si è chiuso con una crescita delle immatricolazioni del 15,8% a 1.824.968 unità dopo il +13,1% di dicembre. E' scesa la quota di mercato dei privati, mentre è salita quella delle società. Unrae ottimista per il 2017, mentre Federauto non esclude una contrazione. La quota di Fca ha raggiunto i massimi dal 2012 | [Auto, per Francia e Spagna un 2016 in crescita](#)

di Elena Filippi



VOTA ★★★★★ 0 VOTI

Dodici mesi super per il mercato automobilistico italiano. Secondo quanto reso noto dal ministero dei trasporti, il 2016 si è chiuso con una crescita delle immatricolazioni del 15,8% a 1.824.968 unità dopo un mese di dicembre che ha segnato un +13,1% a 124.438

Jeep Renegade



Scopri le Migliori
Offerte Km0

AUTOCARAVAN
GRUPPO CARMELI
Nuovi Concessionari di fiducia

Chiedi Info

nonostante un giorno lavorativo in meno. Più debole il trend nei trasferimenti di proprietà, che tra gennaio e dicembre si sono fermati a 4.721.576, un lieve incremento del 2,9% rispetto allo stesso periodo 2015 (-5,1% a 397.212 unità a dicembre).

"L'andamento del mercato" nell'anno appena concluso "è stato caratterizzato da una crescita che non ha avuto riscontri nei consumi di altri beni durevoli", ha commentato l'Unrae, l'Unione nazionale

rappresentanti autoveicoli esteri, citando due elementi ritenuti decisivi: le azioni commerciali dei singoli gruppi automobilistici e gli incentivi fiscali. Nel dettaglio, nei primi sei mesi dell'anno le iniziative dei singoli produttori hanno determinato una spinta nel canale privati, mentre nella seconda metà il superammortamento e la nuova Sabatini hanno determinato un impulso sulle vendite a società, "anche con un certo anticipo della domanda di auto aziendali, che non sono beni strumentali in vista dell'esclusione del beneficio del superammortamento per il 2017".

Guardando ai canali di vendita i dati hanno evidenziato la debolezza dei consumi dei privati che, nonostante una crescita dei volumi complessiva nei 12 mesi del 13% (+8,3% a dicembre), complice l'effetto channel mix, hanno visto la propria quota di mercato scendere al 61,8% del totale, ottenendo il record negativo come la porzione più bassa di sempre.

In spolvero le immatricolazioni a società con un +27,7% da gennaio 2016 (+40,2% a dicembre) e una fetta di mercato che sale di 1,7 punti percentuali al 18,4% del totale, mentre il noleggio ha messo a segno un +16,6% con una quota confermata al 19,8%.

Anche quest'anno, ha affermato Massimo Nordio, presidente dell'associazione, "il settore automotive ha portato un contributo determinante ai consumi interni e al recupero, seppur ancora lento, dell'economia nazionale. Nell'intero 2016, infatti, il fatturato generato dal settore è stato di 36,9 miliardi di euro, con un incasso di Iva per lo Stato di 6,6 miliardi di euro".

Guardando al futuro, ha proseguito, per il 2017 "esiste ancora l'opportunità di tenere stimolata una crescita che al momento appare contenuta per il quadro macroeconomico nel quale permangono incertezze, per il confronto con un 2016 di performance robuste e per un certo anticipo di domanda del settore società nel 2016, che si rifletterà negativamente sui primi mesi del 2017, influenzando la domanda totale". Nel nuovo anno "restano da affrontare la mancanza di un piano strutturato e coordinato per migliorare la qualità dell'aria, soprattutto nelle grandi città, e il lento procedere del rinnovamento del parco anziano".

"E' necessario e urgente infatti", ha concluso Nordio, "adottare in modo coordinato provvedimenti virtuosi e misure che consentano una consistente e rapida immissione sul mercato di veicoli più ecologici e più sicuri, in modo da poter più facilmente rispettare gli obiettivi fissati dalle normative europee in materia di qualità dell'aria e sicurezza della circolazione".

Soddisfazione anche da parte del Centro Studi Promotor, secondo cui i dati rappresentano un buon auspicio per l'anno appena iniziato. "Il mercato dell'auto ha chiuso sia dicembre che l'intero 2016 con crescita a due cifre e con ogni probabilità continuerà a crescere anche nel 2017 e nel 2018", ha specificato il centro di ricerca, sottolineando come si sia ancora al di sotto del 26,8% rispetto al massimo ante-crisi, fatto registrare nel 2007 a quota 2.493.106, e del 16,1% rispetto alla media annua di 2.174.577 immatricolazioni che caratterizzò la precedente fase ciclica che va dal 1993 al 2007.

Secondo il Csp tale gap dovrebbe essere colmato nel 2018, mentre nel 2017 le immatricolazioni dovrebbero attestarsi a quota 2.031.000 unità. Vi sono infatti tutte le condizioni perchè la ripresa del mercato italiano, iniziata timidamente nel 2014 e sviluppatasi poi con tassi a due cifre nel 2015 e nel 2016, prosegua, sia pure con tassi più contenuti di quelli degli ultimi due anni.

I fattori che hanno sostenuto il recupero tra il 2013 e il 2014, ovvero la forte domanda di sostituzione arretrata e del ritorno della fiducia nelle prospettive dell'economia, dovrebbero continuare a operare anche a breve e medio termine. Di fatto, il serbatoio di domanda di sostituzione insoddisfatta dovuta al crollo delle immatricolazioni nella fase più grave della crisi è ancora molto rilevante e la ripresa dell'economia continua, anche se con un tasso di sviluppo decisamente modesto.

Meno ottimista **Filippo Pavan Bernacchi**, presidente di Federauto, secondo il quale "nel 2017 il mercato potrebbe crescere di un ulteriore +4% circa, portando il totale a 1.900.000 vetture immatricolate. Ma non ci stupiremmo se si verificasse una contrazione".



Mercato auto: il commento di Federauto

Secondo i dati diffusi dal Ministero dei Trasporti il mese di dicembre si è chiuso con 124.438 immatricolazioni di auto nuove, segnando un +13,1% rispetto allo stesso mese del 2015. Commenta Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia: "Il 2016 era partito con il turbo grazie soprattutto alle azioni promozionali. Azioni molto costose per case e concessionari di cui hanno approfittato i consumatori. A contribuire più che proporzionalmente ci hanno pensato poi le auto destinate alle aziende e ai noleggi che, nell'anno appena concluso, godevano di una fiscalità molto vantaggiosa. E se non bastasse, abbiamo assistito a forti iniezioni di chilometri zero perché nessun costruttore era disposto a perdere anche un solo decimale della sua quota di mercato. Nella seconda parte dell'anno, come da noi pronosticato, si è verificata una contrazione del tasso di crescita. Un po' perché nel primo semestre avevamo anticipato delle vendite, un po' per la limitata vitalità dell'economia. Ad ogni modo, la seconda metà dell'anno ha contenuto la frenata soprattutto grazie alle vetture destinate alle partite IVA che beneficiavano del superammortamento, in quella configurazione fino al 31 dicembre 2016". Conclude Pavan Bernacchi: "Passando alle previsioni riteniamo che il 2016, con i 1.824.968 pezzi immatricolati, sia stato un anno eccezionale che potrebbe essere difficile replicare. Oscillano, infatti, alcuni fattori che condizioneranno il mercato. Anzitutto il prevedibile rallentamento del canale delle partite IVA, per effetto delle nuove norme sul superammortamento che prevedono che le auto aziendali non 'strumentali' saranno escluse dal beneficio. In secondo luogo, è difficile prevedere l'impatto delle possibili campagne promozionali delle Case che, occorre ricordarlo, vengono sostenute anche con il contributo economico dei concessionari. Ma sarà da capire soprattutto l'efficacia che potranno avere queste azioni in un contesto economico molto incerto. Accanto a queste valutazioni oggettive, dobbiamo aggiungere qualche timore sul fronte della finanza pubblica per i costi di salvataggio delle banche e i riflessi che questo avrà sull'andamento economico del Paese e, quindi, sulle famiglie e sulle imprese. Tutto ciò considerato, pensiamo che nel 2017 il mercato potrebbe crescere di un ulteriore +4% circa, portando il totale a 1.900.000 vetture immatricolate. Ma non ci stupiremmo se si verificasse una contrazione".

Mercato auto brinda ad anno sprint, 2017 visto più lento

REUTERS | Mercato Azionario | 12 minuti fa (02.01.2017 18:50)



© Reuters. Mercato auto brinda ad anno sprint, 2017 visto più lento

TORINO (Reuters) - Il mercato italiano dell'auto archivia un 2016 che cresce a due cifre (+15,9%) e vede il nuovo anno in crescita decisamente più lenta, secondo i commenti di operatori ed esperti del settore.

"Per il 2017, le previsioni lasciano intravedere una moderata crescita del mercato auto, tra il 3% e il 5% in più rispetto al 2016", dice Anfia in una nota. "Tra i fattori che avallano questa ipotesi, le prospettive positive sui ritmi di crescita dell'economia nei prossimi mesi e il proseguimento del rilancio della produzione di auto in Italia".

Il Centro Studi Promotor ricorda che, nonostante l'ottimo risultato del 2016, il mercato italiano è ancora inferiore del 26,8% rispetto al massimo ante-crisi del 2007. "Il gap dovrebbe essere colmato nel 2018, mentre nel 2017 le immatricolazioni dovrebbero attestarsi a quota 2.031.000 unità. Vi sono infatti tutte le condizioni perché la ripresa del mercato italiano, iniziata timidamente nel 2014 e sviluppatasi poi con tassi a due cifre nel 2015 e nel 2016, prosegua, sia pure con tassi più contenuti di quelli degli ultimi due anni".

Per l'associazione delle case estere, Unrae, per il 2017 "esiste ancora l'opportunità di tenere stimolata una crescita che al momento appare contenuta per il quadro macroeconomico nel quale permangono incertezze, per il confronto con un 2016 di performance robuste e per un certo anticipo di domanda del settore società nel 2016, che si rifletterà negativamente sui primi mesi del 2017, influenzando la domanda totale".

Vede un 2017 in crescita moderata anche Federauto. "Pensiamo che nel 2017 il mercato potrebbe crescere di un ulteriore +4% circa, portando il totale a 1.900.000 vetture immatricolate. Ma non ci stupiremmo se si verificasse una contrazione".

(Gianni Montani)

Mercato auto brinda ad anno sprint, 2017 visto più lento

 REUTERS Reuters 2 gennaio 2017



TORINO (Reuters) - Il mercato italiano dell'auto archivia un 2016 che cresce a due cifre (+ 15,9%) e vede il nuovo anno in crescita decisamente più lenta, secondo i commenti di operatori ed esperti del settore.

"Per il 2017, le previsioni lasciano intravedere una moderata crescita del mercato auto, tra il 3% e il 5% in più rispetto al 2016", dice Anfia in una nota. "Tra i fattori che avallano questa ipotesi, le prospettive positive sui ritmi di crescita dell'economia nei prossimi mesi e il proseguimento del rilancio della produzione di auto in Italia".

Il Centro Studi Promotor ricorda che, nonostante l'ottimo risultato del 2016, il mercato italiano è ancora inferiore del 26,8% rispetto al massimo ante-crisi del 2007. "Il gap dovrebbe essere colmato nel 2018, mentre nel 2017 le immatricolazioni dovrebbero attestarsi a quota 2.031.000 unità. Vi sono infatti tutte le condizioni perché la ripresa del mercato italiano, iniziata timidamente nel 2014 e sviluppatasi poi con tassi a due cifre nel 2015 e nel 2016, prosegua, sia pure con tassi più contenuti di quelli degli ultimi due anni".

Per l'associazione delle case estere, Unrae, per il 2017 "esiste ancora l'opportunità di tenere stimolata una crescita che al momento appare contenuta per il quadro macroeconomico nel quale permangono incertezze, per il confronto con un 2016 di performance robuste e per un certo anticipo di domanda del settore società nel 2016, che si rifletterà negativamente sui primi mesi del 2017, influenzando la domanda totale".

Vede un 2017 in crescita moderata anche Federauto. "Pensiamo che nel 2017 il mercato potrebbe crescere di un ulteriore +4% circa, portando il totale a 1.900.000 vetture immatricolate. Ma non ci stupiremmo se si verificasse una contrazione".

(Gianni Montani)

Sul sito www.reuters.it altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters_italia](https://twitter.com/reuters_italia)



LIBERO 24x7

Mercato auto 2016, a dicembre ancora crescita: +13,06%

Finanza Repubblica | Crea Alert | 28 minuti fa

Economia - Questo significa che il 2016 va in archivio con una crescita del 15,8% rispetto all'anno precedente: le immatricolazioni - secondo i dati del ministero dei Trasporti - sono state 1.824.968. Insomma un contesto di crescita che sembra infinita, così ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: [presidente pavan bernacchi](#)
Organizzazioni: [mercato fca](#)
Luoghi: [italia](#)
Tags: [crescita auto](#)

twitter

Flaminio deCastelmur RT @reuters_italia: Auto italia, immatricolazioni dicembre +13%, FCA meglio del mercato anche in 2016 <https://t.co/FVymDrYuj>



Mercato auto brinda ad anno sprint, 2017 visto più lento

Reuters News | 12 | Crea Alert | 28 minuti fa

Economia - Il Centro Studi Promotor ricorda che, nonostante l'ottimo risultato del 2016, il mercato italiano è ancora inferiore del 26,8% rispetto al massimo ante-crisi del 2007. Il gap dovrebbe essere colmato nel 2018, mentre nel 2017 le immatricolazioni ...

[Leggi la notizia](#)

Organizzazioni: [mercato unrae](#)

Luoghi: [torino italia](#)

Tags: [auto sprint](#)

twitter

[Flaminio deCastelmur](#) RT @reuters_italia: Auto italia, immatricolazioni dicembre +13%, FCA meglio del mercato anche in 2016 <https://t.co/FVymDrYuj>



DICEMBRE 2016: Chiusura positiva (+15,1%)

| 02 gennaio 2017 | 19:09



Il mese di dicembre, secondo i dati diffusi dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, registra 124.438 unità, rispetto alle 110.060 del dicembre del 2015, con un incremento del 15,1 % - Per una analisi più approfondita pubblichiamo integralmente i comunicati stampa dell'UNRAE (Unione Nazionale Rappresentanti Autoveicoli Esteri), del Centro Studi Promotor e della Federauto.

2016: un anno positivo con 1.825.000 immatricolazioni (UNRAE)

L'anno 2016 si chiude in crescita del 15,8% con 1.824.968 unità, un volume di vendite che è andato al di là delle aspettative, con il mese di dicembre che chiude ad un +13,1%, nonostante un giorno lavorativo in meno. Le vetture immatricolate nel mese di dicembre sono state, infatti, 124.438 rispetto alle 110.060 del dicembre 2015. L'intero anno, con un incremento del 15,8%, registra 250.000 unità in più rispetto alle 1.575.737 dell'intero 2015. L'andamento del mercato 2016 è stato caratterizzato da una crescita che non ha avuto riscontri nei consumi di altri beni durevoli, soprattutto perché indotta da due elementi decisivi: nei primi sei mesi dell'anno, le forti azioni commerciali delle Case con le loro Reti hanno determinato una spinta nel canale privati, nella seconda metà, leve fiscali interessanti, come superammortamento e Nuova Sabatini hanno determinato un impulso sulle vendite a società, anche con un certo anticipo della domanda di auto aziendali che non sono beni strumentali in vista dell'esclusione del beneficio del superammortamento per il 2017.



*"Anche quest'anno il settore automotive ha portato un contributo determinante ai consumi interni più forte che in altri settori", afferma **Massimo Nordio**, Presidente dell'UNRAE, l'Associazione delle Case automobilistiche estere, "e al recupero, seppur ancora lento, dell'economia nazionale. Nell'intero 2016, infatti, il fatturato generato dal settore è stato di 36,9 miliardi di euro, con un incasso di IVA per lo Stato di 6,6 miliardi di euro. Guardando al 2017, esiste ancora l'opportunità di tenere stimolata una crescita che al momento appare contenuta per il quadro macroeconomico nel quale permangono incertezze, per il confronto con un 2016 di performance robuste e per un certo anticipo di domanda del settore società nel 2016, che si rifletterà negativamente sui primi mesi del 2017, influenzando la domanda totale. Restano da affrontare nel nuovo anno la mancanza di un piano strutturato e coordinato per migliorare la qualità dell'aria, soprattutto nelle grandi città, e il lento procedere del rinnovamento del parco anziano, rendendo indifferibile la realizzazione di quella cabina di regia della mobilità di cui tutti avvertono il bisogno e rispetto alla quale l'UNRAE ha proposto l'istituzione della figura del Mobility Champion. E' necessario e urgente infatti adottare in modo coordinato provvedimenti virtuosi e misure che consentano una consistente e rapida immissione sul mercato di veicoli più ecologici e più sicuri, in modo da poter più facilmente rispettare gli obiettivi fissati dalle normative europee in materia di qualità dell'aria e sicurezza della circolazione".*

L'analisi della struttura del mercato sotto il profilo dei canali di vendita evidenzia un andamento di crescita nel mese da parte delle famiglie dell'8,3%, che porta il totale anno in aumento del 13%, pertanto, il canale privati, complice l'effetto channel mix, registra una quota di mercato che scende al 61,8% del totale, ottenendo il record negativo come la quota più bassa di sempre. Le immatricolazioni a società danno un forte impulso al mercato di dicembre: +40,2% in volume (+27,7% nel cumulato dei 12 mesi), grazie al contributo del citato superammortamento. A fine anno le stesse raggiungono il 18,4% del totale mercato (+1,7 punti percentuali). Anche il noleggio chiude il 2016 con una buona performance: +16,6% ed una quota che si conferma al 19,8% del totale. Il contributo maggiore deriva dal lungo termine che cresce di oltre il 18%, ma anche il noleggio a breve termine segna un ottimo incremento: +14,2%, sostanzialmente confermando entrambi la propria rappresentatività sul totale. Per quanto riguarda le immatricolazioni per alimentazione, l'anno conferma un incremento delle vendite dei carburanti tradizionali intorno al 20%, rispettivamente +19,7% per il diesel e +21,8% per la benzina, il GPL cala del 15,4% nonostante il recupero in dicembre a doppia cifra, dopo mesi di flessioni, flette il metano di oltre il 30%, mentre continua l'ascesa delle ibride: +48,1%. La scomposizione per segmenti, grazie al contributo di società e noleggio, evidenzia una crescita nell'anno superiore al 20% per le medie del segmento C, le medie superiori del D e le vetture del segmento E, più contenuta ma sempre a doppia cifra la crescita delle city car (+11,8%), seguono le utilitarie del segmento B (+8,5%) e l'alto di gamma con un +4,9%. A fine 2016 il Nord Est si conferma l'area più rappresentativa del Paese, con il 31,8% del totale, -0,2 p.p. recuperati dal Nord Ovest, che chiude al 31,3%. Stabili sui livelli dello scorso anno tutte le altre aree territoriali. Sul fronte della CO₂ si riducono di altri 2 gr/km le emissioni medie ponderate delle vetture nuove immatricolate in Italia, che nel 2016 sono scese a 112,7 gr/km. Per concludere, i trasferimenti di proprietà di autovetture in dicembre sono scesi del 5,1% a 397.212 unità, al lordo delle minivolture (le intestazioni temporanee a nome del concessionario in attesa della rivendita al cliente finale). Nel cumulato gennaio-dicembre i 4.721.576 trasferimenti indicano un lieve incremento del 2,9% rispetto ai 4.589.823 dello stesso periodo 2015.

Molto positivo il primo bilancio di un'importante realità dell'economia italiana (Centro Studi Promotor)

C.S.P.
CENTRO STUDI PROMOTOR

Dalla prima realtà economica per la quale sono già disponibili dati statistici sull'intero 2016 viene un segnale decisamente positivo e sicuramente di buon auspicio per il 2017. Si tratta del mercato dell'auto che ha chiuso sia dicembre che l'intero 2016 con crescita a due cifre e con ogni probabilità continuerà a crescere anche nel 2017 e nel 2018. Secondo i dati diffusi oggi dal Ministero dei Trasporti, in dicembre sono state immatricolate 124.438 autovetture con una crescita del 13,06%, mentre nell'intero 2016 le immatricolazioni sono state 1.824.968 e la crescita è stata del 15,82%. Il mercato italiano si è così portato su un livello che è ancora inferiore del 26,8% rispetto al massimo ante-crisi fatto registrare nel 2007 a quota 2.493.106 e del 16,1% rispetto alla media annua di 2.174.577 immatricolazioni che caratterizzò la precedente fase ciclica che va dal 1993 al 2007. Secondo il Centro Studi Promotor, il gap che ancora rimane su quest'ultimo livello dovrebbe essere colmato nel 2018, mentre nel 2017 le immatricolazioni dovrebbero attestarsi a quota 2.031.000 unità. Vi sono infatti tutte le condizioni perché la ripresa del mercato italiano, iniziata timidamente nel 2014 e sviluppatasi poi con tassi a due cifre nel 2015 e nel 2016, prosegua, sia pure con tassi più contenuti di quelli degli ultimi due anni. I fattori che hanno sostenuto il recupero dovrebbero infatti continuare ad operare anche a breve e medio termine. Come è noto, l'inversione di tendenza avvenuta a cavallo tra il 2013 e il 2014 è stata determinata dall'effetto combinato di una forte domanda di sostituzione arretrata e del ritorno della fiducia nelle prospettive dell'economia che ha indotto un numero via via crescente di famiglie e di imprese ad attingere ai risparmi ed anche al credito al consumo per acquistare nuove autovetture. Il serbatoio di domanda di sostituzione insoddisfatta dovuta al crollo delle immatricolazioni nella fase più grave della crisi è ancora molto rilevante e la ripresa dell'economia continua, anche se con un tasso di sviluppo decisamente modesto. Fiducia nella prosecuzione della tendenza positiva per le vendite di autovetture esprimono anche i concessionari interpellati dal Centro Studi Promotor nella sua inchiesta congiunturale mensile di fine dicembre. In particolare l'84% degli operatori dichiara che in dicembre l'affluenza di potenziali acquirenti nei saloni di vendita si è mantenuta su livelli normali o alti, mentre per l'82% degli interpellati su livelli normali o alti si sono mantenuti anche gli ordini ed infine il 91% dei concessionari ritiene che nei prossimi tre-quattro mesi le vendite saranno stabili sugli elevati livelli attuali o in aumento. Le percentuali citate sono le più alte registrate nelle dodici inchieste congiunturali mensili condotte dal Centro Studi Promotor nel 2016. I dati diffusi oggi consentono anche una prima analisi dell'evoluzione qualitativa della domanda di autovetture nel 2016. Secondo **Gian Primo Quagliano**, presidente del **Centro Studi Promotor**, *"L'aspetto più significativo che scaturisce dai dati diffusi oggi è che l'incidenza sul totale delle immatricolazioni di vetture con alimentazione a gasolio (diesel) o a benzina è aumentata, mentre si è ridotta l'incidenza delle alimentazioni ecologiche e ciò vale sia per il GPL che per il metano che per l'elettrico puro mentre un contenuto incremento si registra soltanto per le vetture ibride. Nonostante questa situazione il livello delle emissioni di CO₂ per veicolo venduto si è ridotto rispetto al 2015, ma questo è dovuto soltanto ai continui miglioramenti tecnologici introdotti dalle case automobilistiche per ridurre le emissioni di CO₂ anche con i carburanti tradizionali (benzina e gasolio). Un altro aspetto interessante è che dal confronto tra il 2015 e il 2016 emerge che si è ridotto il peso delle immatricolazioni complessive di vetture piccole ed utilitarie, mentre è aumentato quello delle vetture appartenenti ai segmenti delle medie, delle medie-superiori e delle superiori. Ed anche questo è un segno del progressivo ritorno del mercato italiano dell'auto alla normalità"*.

Si è chiuso un anno eccezionale a due velocità (Federauto)

Secondo i dati diffusi oggi dal Ministero dei Trasporti il mese di dicembre si è chiuso con 124.438 immatricolazioni di auto nuove, segnando un +13,1% rispetto allo stesso mese del 2015.

"Il 2016 era partito con il turbo grazie soprattutto alle azioni promozionali", ha commentato **Filippo Pavan Bemacchi**, presidente di **Federauto**, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia, "Azioni molto costose per case e concessionari di cui hanno approfittato i consumatori. A contribuire più che proporzionalmente ci hanno pensato poi le auto destinate alle aziende e ai noleggi che, nell'anno appena concluso, godevano



di una fiscalità molto vantaggiosa. E se non bastasse, abbiamo assistito a forti iniezioni di chilometri zero perché nessun costruttore era disposto a perdere anche un solo decimale della sua quota di mercato. Nella seconda parte dell'anno, come da noi pronosticato, si è verificata una contrazione del tasso di crescita. Un po' perché nel primo semestre avevamo anticipato delle vendite, un po' per la limitata vitalità dell'economia. Ad ogni modo, la seconda metà dell'anno ha contenuto la frenata soprattutto grazie alle vetture destinate alle partite IVA, che beneficiavano del superammortamento - in quella configurazione - fino al 31 dicembre 2016. Passando alle previsioni riteniamo che il 2016, con i 1.824.968 pezzi immatricolati, sia stato un anno eccezionale che potrebbe essere difficile replicare. Oscillano, infatti, alcuni fattori che condizioneranno il mercato. Anzitutto il prevedibile rallentamento del canale delle partite IVA, per effetto delle nuove norme sul superammortamento che prevedono che le auto aziendali non 'strumentali' saranno escluse dal beneficio. In secondo luogo, è difficile prevedere l'impatto delle possibili campagne promozionali delle Case che, occorre ricordarlo, vengono sostenute anche con il contributo economico dei concessionari. Ma sarà da capire soprattutto l'efficacia che potranno avere queste azioni in un contesto economico molto incerto. Accanto a queste valutazioni oggettive, dobbiamo aggiungere qualche timore sul fronte della finanza pubblica per i costi di salvataggio delle banche e i riflessi che questo avrà sull'andamento economico del Paese e, quindi, sulle famiglie e sulle imprese. Tutto ciò considerato, pensiamo che nel 2017 il mercato potrebbe crescere di un ulteriore +4% circa, portando il totale a 1.900.000 vetture immatricolate. Ma non ci stupiremmo se si verificasse una contrazione".

Auto, le diverse visioni di un mercato in crescita



(Teleborsa) - Dalla prima realtà economica per la quale sono già disponibili dati statistici sull'intero 2016 viene un segnale decisamente positivo e sicuramente di buon auspicio per il 2017. Si tratta del mercato dell'auto che ha chiuso sia dicembre che l'intero 2016 con una crescita a due cifre e con ogni probabilità continuerà a crescere anche nel 2017 e nel 2018. Secondo i dati diffusi oggi dal Ministero dei Trasporti, in dicembre le immatricolazioni di autovetture hanno mostrato una crescita del 13,06%, mentre nell'intero 2016 le immatricolazioni sono cresciute del 15,82%. Il mercato italiano si è così portato su un livello che è ancora inferiore del 26,8% rispetto al massimo ante-crisi fatto registrare nel 2007. Lo rivela il Centro Studi Promotor, che spiega che il gap che ancora rimane su quest'ultimo livello dovrebbe essere colmato nel 2018, mentre nel 2017, le immatricolazioni dovrebbero attestarsi a quota 2.031.000 unità. Per Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia: "Il 2016 era partito con il turbo grazie soprattutto alle azioni promozionali. E' questo il commento Filippo Pavan Bernacchi presidente di Federauto che ritiene che il 2016 sia stato un anno eccezionale che sarà difficile replicare. Oscillano, infatti, alcuni fattori che condizioneranno il mercato. Anzitutto il prevedibile rallentamento del canale delle partite IVA, per effetto delle nuove norme sul superammortamento

che prevedono che le auto aziendali non strumentali saranno escluse dal beneficio. In secondo luogo, è difficile prevedere l'impatto delle possibili campagne promozionali delle Case che, occorre ricordarlo, vengono sostenute anche con il contributo economico dei concessionari. Accanto a queste valutazioni oggettive, Pavan Bernacchi aggiunge qualche timore sul fronte della finanza pubblica per i costi di salvataggio delle banche e i riflessi che questo avrà sull'andamento economico del Paese e, quindi, sulle famiglie e sulle imprese. Tutto ciò considerato, pensiamo che nel 2017 il mercato potrebbe crescere di un ulteriore +4% circa, portando il totale a 1.900.000 vetture immatricolate. Ma non ci stupiremmo se si verificasse una contrazione". conclude il presidente di Federauto

L'HUFFINGTON POST

Mercato auto, chiusura del 2016 in crescita: +15,8% di vendite. Fca al top dal 2012

Amalia Angotti, Ansa

Pubblicato: 02/01/2017 20:27 CFT | Aggiornato: 02/01/2017 20:27 CFT



Il mercato italiano dell'auto vola a dicembre e chiude il 2016 con 1.824.968 immatricolazioni, il 15,8% in più dell'anno precedente, stessa percentuale di crescita del 2015. Nell'ultimo mese sono state vendute - secondo i dati del ministero dei Trasporti - 124.438 vetture, pari al +13,06%, trentunesimo incremento mensile consecutivo.

Chiude con il botto il gruppo Fca che ha venduto 528.189 auto, il 18,39% in più del 2015. La quota sale dal 28,31% al 28,94%, livello più alto dal 2012. Tutti i brand aumentano le vendite più della media del mercato: Jeep +35%, Alfa Romeo +19,2%, Fiat +17,1% e Lancia +16,5%. Positivo anche dicembre con Fca che ha ottenuto una quota del 29,6%, ancora una volta con una crescita superiore rispetto a quella del mercato. Nell'anno sei modelli Fca nella top ten, di cui tre i più venduti in assoluto: Panda, Ypsilon, 500L, 500X, 500 e Punto. A dicembre sono sette i modelli del gruppo nella classifica, di cui 3 sul podio: Panda, Ypsilon, 500, 500X, 500L, Tipo e Renegade.

Massimo Nordio, presidente dell'Unrae, l'associazione delle case automobilistiche estere, parla di "un volume di vendite superiore alle aspettative" e di "un contributo determinante del settore ai consumi interni", mentre per Gianmarco Giorda, direttore dell'Anfia, "è in linea con le attese" mentre per il 2017 la stima è di "una moderata crescita tra il 3% e il 5% in più rispetto al 2016". "Il 2016 è stato un anno eccezionale a due velocità: il +19,1% del primo semestre e il +12% del secondo hanno portato a chiudere a +15,8% rispetto al 2015", osserva Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia.

Gian Primo Quagliano, presidente del Centro Studi Promotor, sottolinea due aspetti interessanti. Innanzitutto, l'aumento sul totale delle immatricolazioni di vetture diesel o a benzina, mentre si è ridotta quella delle alimentazioni ecologiche, gpl, metano ed elettrico puro, con un contenuto incremento soltanto per le ibride. Nonostante questa situazione - osserva - il livello delle emissioni di CO2 per veicolo venduto si è ridotto rispetto al 2015, grazie ai continui miglioramenti tecnologici introdotti dalle case automobilistiche per ridurre le emissioni anche con i carburanti tradizionali (benzina e gasolio). Un altro aspetto interessante - aggiunge Quagliano - è il minore peso delle immatricolazioni di vetture piccole e utilitarie, mentre è aumentato quello delle vetture dei segmenti più alti.

"Un altro segno del progressivo ritorno del mercato italiano alla normalità", commenta.



Auto, le diverse visioni di un mercato in crescita

Per CSP bilancio 2016 molto positivo. Per Federauto, 2016 anno difficile da replicare



(Teleborsa) - **Dalla** prima realtà economica per la quale sono già disponibili dati statistici sull'intero 2016 viene un segnale decisamente positivo e sicuramente di buon auspicio per il 2017. Si tratta del **mercato dell'auto che ha chiuso sia dicembre che l'intero 2016 con una crescita a due cifre** e con ogni probabilità continuerà a crescere anche nel 2017 e nel 2018.

Secondo i dati diffusi oggi dal **Ministero dei Trasporti**, in dicembre le immatricolazioni di autovetture hanno mostrato una crescita del 13,06%, mentre nell'intero

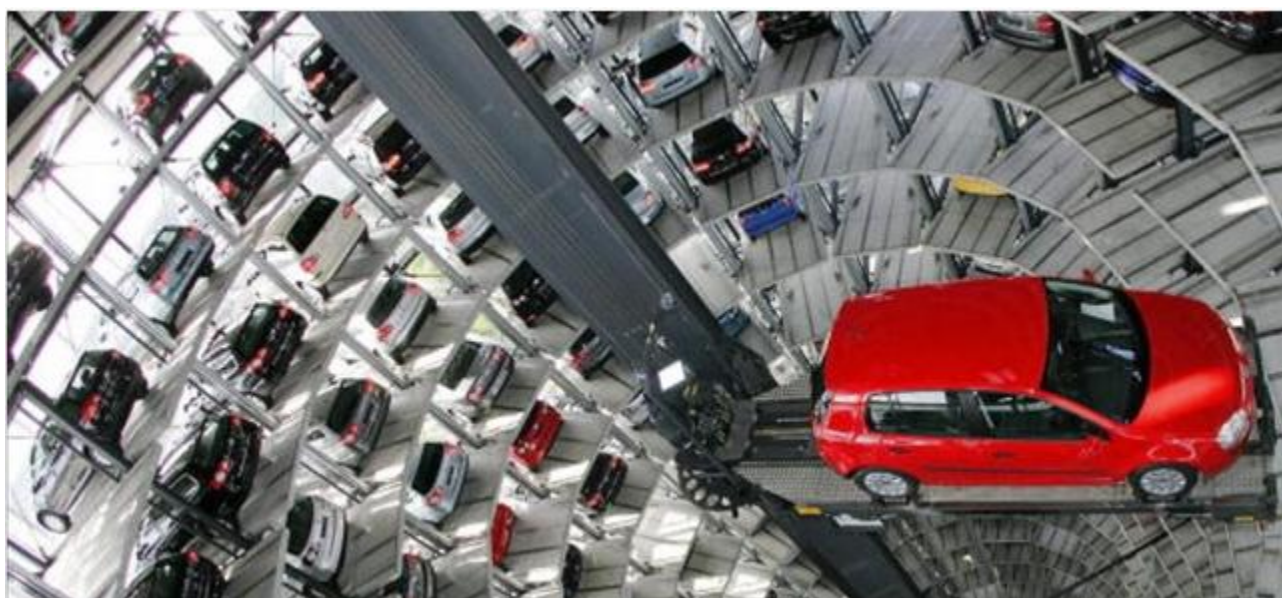
2016 le immatricolazioni sono cresciute del 15,82%. **Il mercato italiano si è così portato su un livello che è ancora inferiore del 26,8% rispetto al massimo ante-crisi fatto registrare nel 2007.**

Lo rivela il Centro Studi Promotor, che spiega che il **gap che ancora rimane su quest'ultimo livello dovrebbe essere colmato nel 2018, mentre nel 2017**, le immatricolazioni dovrebbero attestarsi a quota 2.031.000 unità.

Per **Federauto**, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia: "Il 2016 era partito con il turbo grazie soprattutto alle azioni promozionali. E' questo il commento **Filippo Pavan Bernacchi** presidente di **Federauto** che ritiene che il 2016 sia stato un anno eccezionale che sarà difficile replicare. Oscillano, infatti, alcuni fattori che condizioneranno il mercato. Anzitutto il prevedibile rallentamento del canale delle partite IVA, per effetto delle nuove norme sul superammortamento che prevedono che le auto aziendali non strumentali saranno escluse dal beneficio. In secondo luogo, è difficile prevedere l'impatto delle possibili campagne promozionali delle Case che, occorre ricordarlo, vengono sostenute anche con il contributo economico dei concessionari. Accanto a queste valutazioni oggettive, **Pavan Bernacchi** aggiunge qualche timore sul fronte della finanza pubblica per i costi di salvataggio delle banche e i riflessi che questo avrà sull'andamento economico del Paese e, quindi, sulle famiglie e sulle imprese. Tutto ciò considerato, pensiamo che nel 2017 il mercato potrebbe crescere di un ulteriore +4% circa, portando il totale a 1.900.000 vetture immatricolate. Ma non ci stupiremmo se si verificasse una contrazione". conclude il presidente di Federauto

Mercato Auto: +13,7% a dicembre 2016

Il mercato auto in Italia anche nel mese di dicembre ha registrato una crescita a due zeri, ma rimangono i timori per il futuro.



Il **Ministero dei Trasporti** ha diffuso i dati relativi all'andamento del **mercato auto** nel mese di **dicembre 2016** che si è chiuso con **124.438 immatricolazioni** di auto nuove, registrando così un **+13,1%** rispetto allo stesso periodo del 2015.

Secondo l'analisi di **Filippo Pavan Bernacchi**, presidente di Federauto, ovvero l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia, quello appena concluso è stato un anno eccezionale caratterizzato da due fasi: il primo semestre ha infatti registrato un **+19,1%**, mentre il secondo un **+12%**, dati che hanno permesso di chiudere il 2016 con un crescita media del **15,8%** rispetto all'anno precedente.

Questo risultato è stato ottenuto grazie alla spinta delle **immatricolazioni di aziende e noleggi**, mentre il numero di privati è rimasto stabile, inoltre il 2016 era partito particolarmente bene grazie anche alle **numerose promozioni** proposte dai concessionari e dalle Case automobilistiche, il tutto farcito da molte **auto a km zero**, messe sul mercato dai vari costruttori per non perdere preziose quote di mercato.

Nel corso della seconda metà dell'anno, il mercato ha rallentato di molto la sua crescita, sia a causa dell'anticipo delle vendite effettuato nei primi sei mesi dell'anno, ma anche per l'economia italiana che stenta a ritornare ai livelli pre-crisi. La frenata del mercato è stata comunque contenuta vetture destinate alle partite IVA, che beneficiavano del **superammortamento del 140%** - in quella configurazione - fino al 31 dicembre 2016".

Passando alle previsioni per l'anno appena iniziato, secondo Pavan Bernacchi i numeri registrati nel 2016, (1.824.968 immatricolazioni) saranno difficili da replicare a causa di un prevedibile rallentamento delle immatricolazioni da parte delle partite IVA, causato dalle nuove regole dedicate al superammortamento che escludono le auto aziendali non "strumentali". Inoltre rimane **un'incognita l'effetto sul mercato delle future campagne promozionali** portate avanti dalle Case costruttrici con la collaborazione economica dei concessionari. Non bisogna inoltre sottovalutare l'attuale incertezza economica e le finanze non troppo stabili del nostro Paese, messe ulteriormente a dura prova dai recenti salvataggi delle banche. Nonostante questi ostacoli, il comparto automotive potrebbe comunque registrare nel 2017 una crescita di circa il **4%** con ben **1.900.000 vetture** immatricolate, anche se il pericolo contrazione rimane sempre in agguato.

03 GEN 2017

DATI UNRAE 2016

MERCATO AUTO: È UN 2016 DA FESTE

IL MERCATO DELL'AUTO CHIUDE L'ANNO CON 250.000 IMMATRICOLAZIONI IN PIÙ, MA IL 2017 NON SARÀ COSÌ ROSEO. ECCO PERCHÉ

IL MERCATO DELL'AUTO CHIUDE L'ANNO CON 250.000 IMMATRICOLAZIONI IN PIÙ, MA IL 2017 NON SARÀ COSÌ ROSEO. ECCO PERCHÉ

—  **CONDIVIDI**



Autore:

Luca Cereda



SALUTE! Botti di San Silvestro anche per il mercato dell'auto, che chiude l'anno con un +13,1% nelle immatricolazioni di dicembre mostrando segni di buona salute. Il 2016 ha fatto

registrare infatti una crescita complessiva del 15,8% con 1.824.968 unità immatricolate. Lo stesso, identico incremento del 2015 sul 2014, cui fa eco ancora la richiesta dell'UNRAE di provvedimenti strutturali per favorire il rinnovo di un parco auto circolante, quello italiano, ancora mediamente anziano (siamo tra i 9 e i 10 anni di media). Una tendenza che l'UNRAE vorrebbe invertire con il *Mobility Champion*.

TRA AIUTI E PROMOZIONI 36,9 miliardi di euro è il fatturato prodotto dal mondo auto nel 2016. A sostenere la domanda ci hanno pensato soprattutto le Case, con **promozioni e forti sconti** che hanno spinto le vendite per difendere o incrementare la propria quota di mercato. Penalizzando però i ricavi delle Case stesse e della rete. Il 2016 è stato anche un anno favorevole per **noleggi a lungo termine e auto aziendali**, grazie a leve finanziarie come la Nuova Sabatini e il Super Ammortamento, che nel *model year* 2017 escluderà dal beneficio le auto "non strumentali" acquistate da società o partite iva (è considerata strumentale un'auto acquistata solo se senza di essa l'attività non può essere esercitata. Esempio: l'auto per il tassista, ndr).

NON SARA' SEMPRE FESTA Tempi di vacche grasse, insomma, quelli (appena) andati. E proprio alla luce di queste considerazioni il 2017 appena iniziato potrebbe non essere altrettanto florido: *“Nel 2017 il mercato potrebbe crescere di un ulteriore +4% circa, portando il totale a 1.900.000 vetture immatricolate. Ma non ci stupiremmo se si verificasse una contrazione”* dice Federauto. Nel frattempo molte Case sorreggiano bollicine di fronte ai numeri dell'anno appena trascorso. **Gruppo Fiat (21% di quote) in testa**, con un +18,5% sull'anno passato stimolato dalla crescita **Alfa Romeo (+19%)** e di **Jeep (+35%)**, ma anche del marchio Fiat stesso (+17%) grazie a nuovi modelli (famiglia Tipo) e la sempreverde Panda (ancora l'auto più venduta). Sorride, **+16,6% nonostante il dieselgate, anche Volkswagen**, che vede il marchio Skoda in rapida crescita (+28%) oltre alla solita Audi (+16,65). Bene pure **Renault** – 23.446 consegne in più sul 2015 – mentre frena Nissan (-4%), attesa al riscatto l'anno prossimo con il lancio di modelli importanti, tra cui la **nuova Micra**.

PIACCONO I MUSCOLI Continua a piacere il prodotto nostrano – per quanto non sempre prodotto in loco: la Panda, si diceva, ma nella top ten delle auto più vendute di dicembre troviamo anche **Ypsilon, 500, 500L e 500X, Fiat Tipo**. Un po' nostra è anche la **Jeep Renegade** assemblata a Melfi, mentre le straniere preferite sono la **Renault Clio**, e le tedesche **Volkswagen Polo e Golf**. Se parliamo di carrozzerie, invece, il boom delle crossover non fa quasi più notizia. Ma zitte-zitte le auto rialzate sono cresciute anno su anno quasi del 29%, per una quota di mercato del 18,5%.

CI VUOLE IL CAMPIONE Statistiche a parte, il mondo dell'auto e della mobilità in generale è in continuo e rapido cambiamento attorno ai temi della sostenibilità e della connettività. E nel medio-breve termine si prevede una forte accelerata. In Italia, però, girano ancora troppe auto tecnologicamente vecchie. **Secondo l'UNRAE, dunque, per affrontare gli sviluppi futuri è divenuta necessaria la nascita di un soggetto terzo**, autorevole e disinteressato da interessi economici di parte, capace – dice il Presidente **Massimo Nordio** a proposito del *Mobility Champion* - *“Di adottare in modo coordinato provvedimenti virtuosi e misure che consentano una consistente e rapida immissione sul mercato di veicoli più ecologici e più sicuri, in modo da poter più facilmente rispettare gli obiettivi fissati dalle normative europee in materia di qualità dell'aria e sicurezza della circolazione”*.



MERCATO 2016

Mercato Italia 2016: +15,8%, Panda best-seller

2 gennaio 2017 - Terzo anno consecutivo con segno positivo: crescono benzina e diesel, calano i modelli alternativi. Tutti i numeri ed i commenti delle associazioni di categoria

di Alfonso Rago



La Love Story tra italiani ed automobile, ripresa nel 2014 e mostratasi salda nel 2015, è continuata anche nell'anno appena concluso: **il 2016, infatti, si è congedato con il mercato auto in crescita del 15,8%**, pari a 1.824.968 unità vendute, un volume in crescita di quasi 250.000 veicoli in più rispetto agli 1.575.737 del 2015.

Merita davvero soffermarsi sulle dinamiche che l'analisi dei dati appena diffusi da Ministero rende possibile: il mercato dell'auto, infatti, è un organismo sempre in divenire, dalle **molteplici sfaccettature e con diverse prospettive** dalle quali è possibile risalire anche alle dinamiche che ne determinano l'evoluzione.

Come sottolineato da diversi operatori, l'andamento del 2016 è stato caratterizzato da una crescita indotta da soprattutto da due elementi: nei primi sei mesi, le forti azioni commerciali delle Case con le loro Reti hanno

determinato una spinta nel canale privati, mentre nella seconda metà, leve fiscali interessanti, come Superammortamento e Nuova Sabatini hanno determinato un impulso sulle vendite a società, anche con un anticipo della domanda di auto aziendali non beni strumentali in previsione dell'esclusione del beneficio del Superammortamento per il 2017.

“ L'Italia settentrionale ha immatricolato oltre il 63% del totale, mentre Italia centrale e meridionale spettano il 21% e il 16% ”

La struttura del mercato

Sotto il profilo dei canali di vendita, **il totale annuo dei privati registra una quota che scende al 61,8% del totale**, la più bassa di sempre, compensata dalle immatricolazioni a società che grazie al contributo del citato

Superammortamento, raggiungono il 18,4% del totale mercato (+1,7 punti percentuali); ed anche il noleggio chiude il 2016 con una buona performance, confermandosi al 19,8% del totale. Il contributo maggiore deriva dal lungo termine che cresce di oltre il 18%, ma anche il noleggio a breve termine segna un ottimo incremento: +14,2%.

Le Case nazionali portano la propria quota dal 29,5% di un anno fa al 29,9% di fine 2016. I marchi FCA (escludendo Ferrari e Maserati) totalizzano 531.210 immatricolazioni (+18,5%), salendo dal 28,4% di un anno fa al 29,1%.

La top ten del 2016 comprende sei modelli italiani: **Fiat Panda mantiene il primo posto** (145.736 unità), seguita da Lancia Ypsilon (65.664), Fiat 500L (51.813) e Fiat 500 (49.329); in settima posizione c'è la Fiat 500X (46.227) e in ottava Punto (44.293).



Top Ten Italia 2016

1. Fiat Panda 145.736
2. Lancia Ypsilon 65.664
3. Fiat 500L 51.813
4. Fiat 5004 49.329
5. Renault Clio 47.423
6. Volkswagen Golf 46.659
7. Fiat 500X 46.227
8. Fiat Punto 44.293
9. Volkswagen Polo 43.105
10. Ford Fiesta 42.601

Sempre molto dinamico il mercato dell'usato, malgrado a dicembre 2016 abbia totalizzato 397.212 trasferimenti di proprietà al lordo delle minivolture a concessionari, **in contrazione del 5,1% rispetto allo stesso mese del 2015**. Nel 2016, infatti, i volumi complessivi ammontano quindi a 4.721.576 unità, **con una crescita del 2,9% rispetto al 2015**.

Il ritorno di benzina e diesel

Nel 2016, le auto diesel crescono del 19%, toccando il 57% di quota e quelle a benzina del 22%, attestandosi al 33% del mercato, mentre ibride registrano un incremento del 48% circa e le elettriche un calo del 5,3%.

Segno negativo (-15,6%) per il mercato delle auto a GPL, che perde due punti di quota sul 2015, mentre quelle a metano perdono il 30% dei volumi e 1,6 punti di quota.

In totale, le auto “ecofriendly” registrano un calo delle vendite del 12,1%, arrivando ad una quota del 10,2%. Nel 2016, ogni 100 nuove vetture immatricolate, 10 hanno alimentazione alternativa e ogni 10.000 nuove auto immatricolate, solo 7,5 hanno alimentazione tutta elettrica.



Grazie al contributo di società e noleggio, **si evidenzia una crescita nel 2016 del 20% per le vetture del segmento C**, le medie superiori del D e quelle del segmento E; più contenuta, ma sempre a doppia cifra, la crescita delle city car (+11,8%), seguita dalle utilitarie del segmento B (+8,5%) e l'alto di gamma con un +4,9%. Nel 2016, il peso dei segmenti A/B è pari al 44% circa del mercato (era il 46% un anno fa); le auto del segmento C crescono del 27% circa nel 2016, mentre per il segmento D il rialzo è del 22% nell'intero anno.

Domina il Nord Italia

Analizzando il mercato per aree geografiche, nel 2016 l'**Italia settentrionale ha immatricolato oltre il 63% del totale**, mentre Italia centrale e meridionale spettano il 21% e il 16%. A fine 2016 il Nord Est si conferma l'area più rappresentativa, con il 31,8% totale, in lieve flessione dello 0,2% recuperata dal Nord Ovest, che chiude al 31,3%. **Sul fronte della CO2**, si riducono di altri 2 g/km le emissioni medie ponderate delle vetture nuove immatricolate, che nel 2016 sono scese a 112,7 g/km.

In Valle d'Aosta e in Trentino Alto Adige, dove il peso del noleggio è notevole, è stato immatricolato il 16,9% del mercato complessivo, percentuale superiore di 1,1 punti rispetto alla quota realizzata dalle regioni del Sud-Isole (15,8%). Nel 2016, in Valle d'Aosta e in Trentino Alto Adige le immatricolazioni hanno registrato aumenti del 21% e del 15,6%.

L'alto di gamma (**Superiori, Lusso, Sportive, SUV grandi e Monovolumi grandi**) registra un aumento del 23% circa nell'anno, con share del 2,8% sul totale 2016. Le vendite di SUV di tutte le dimensioni (inclusi i grandi) toccano una quota del 28% sul totale; con oltre 482.000 unità, il segmento cresce di oltre il 25%.

I numeri del 2016

Marca	Totale 2016	Totale 2015	Variazione %	Quota 2016	Quota 2015
Fiat	385.678	329.304	17,2	21,13	20,9
Volkswagen	139.057	119.076	16,78	7,62	7,56
Ford	124.257	109.303	13,68	6,81	6,94
Renault	118.283	94.837	24,72	6,48	6,02
Opel	95.022	88.985	6,78	5,21	5,65
Peugeot	94.087	84.398	11,48	5,16	5,36
Toyota	71.822	65.649	9,40	3,94	4,17
Chrysler/Lancia	65.694	56.367	16,55	3,60	3,58
Mercedes	64.334	53.674	19,86	3,53	3,41
Audi	63.946	54.820	16,65	3,50	3,48
Citroen	60.490	53.981	12,06	3,31	3,43
BMW	59.830	49.756	20,25	3,28	3,16
Hyundai	56.337	47.363	18,95	3,09	3,01
Nissan	55.198	57.500	-4,00	3,02	3,65
Dacia	47.958	43.978	9,05	2,63	2,79

I commenti delle associazioni

«Anche quest'anno - afferma Massimo Nordio, Presidente dell'UNRAE, l'Associazione delle Case automobilistiche estere - il settore automotive ha portato un contributo determinante ai consumi interni, più forte che in altri settori, e al recupero, seppur ancora lento, dell'economia nazionale. Nel 2016, infatti, il fatturato generato dal settore è stato di 36,9 miliardi di euro, con un incasso di IVA per lo Stato di 6,6 miliardi. Guardando al 2017, esiste ancora l'opportunità di tenere stimolata una crescita che al momento appare contenuta per il quadro macroeconomico, nel quale permangono incertezze, per il confronto con un 2016 di performance robuste e per un certo anticipo di domanda del settore società nel 2016, che si rifletterà negativamente sui primi mesi del 2017, influenzando la domanda totale. Restano da affrontare la mancanza di un piano strutturato e coordinato per migliorare la qualità dell'aria, specie nelle grandi città, e il lento procedere del rinnovamento del parco circolante, rendendo indifferibile la realizzazione di quella cabina di regia della mobilità di cui tutti avvertono il bisogno e rispetto alla quale Unrae ha proposto l'istituzione della figura del Mobility Champion. E' urgente, infatti, adottare provvedimenti virtuosi e misure per una consistente e rapida immissione sul mercato di veicoli più ecologici e sicuri, per poter rispettare gli obiettivi fissati dalle normative europee in materia di qualità dell'aria e sicurezza della circolazione».

«Il mercato cresce a doppia cifra - commenta Gianmarco Giorda, Direttore di Anfia, Associazione nazionale tra le industrie automobilistiche - facendo concludere l'anno in linea con le aspettative. Se il 2014 è ricordato come anno della svolta, il primo in crescita dopo sei consecutivi in flessione, e il 2015 è considerato un primo importante passo avanti verso la ripresa, il 2016 ha proseguito in maniera significativa in questa direzione, facendo avvicinare l'Italia, quarto mercato dell'UE dopo Germania, Regno Unito e Francia, a volumi adeguati alle potenzialità di sviluppo del Paese, un target tra 1,8 e 1,9 milioni di immatricolazioni annuali. Ha contribuito al buon andamento del mercato nel 2016 anche la misura del superammortamento dei beni d'impresa, che includeva anche gli autoveicoli, un efficace strumento per il rinnovo delle flotte aziendali. Per il 2017, le previsioni lasciano intravedere una moderata crescita del mercato, tra il 3% e il 5% in più rispetto al 2016. Tra i fattori che avallano questa ipotesi, le prospettive positive sui ritmi di crescita dell'economia nei prossimi mesi e il proseguimento del rilancio della produzione di auto in Italia. Resta comunque valido, l'appello a introdurre misure per il contenimento della gravosa fiscalità di settore e per favorire l'ammodernamento del parco circolante, visto che il progresso tecnico dei motori è un fattore chiave nella riduzione dell'impatto ambientale della circolazione urbana, oggi ancora caratterizzata da un elevato numero di veicoli ante Euro 4, tra cui il 44,8% delle autovetture circolanti - ovvero circa 16,7 milioni di unità - e il 69% degli autobus».

«Il 2016 era partito con il turbo - ha detto Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia - grazie soprattutto alle azioni promozionali. Azioni molto costose per Case e concessionari di cui hanno approfittato i consumatori. A contribuire più che proporzionalmente ci hanno pensato poi le auto destinate alle aziende e ai noleggi che, nell'anno appena concluso, godevano di una fiscalità molto vantaggiosa. E se non bastasse, abbiamo assistito a forti iniezioni di km zero perché nessun costruttore era disposto a perdere anche un solo decimale della quota di mercato. Nella seconda parte dell'anno, come da noi pronosticato, si è verificata una contrazione del tasso di crescita. Un po' perché nel primo semestre avevamo anticipato delle vendite, un po' per la limitata vitalità dell'economia. Passando alle previsioni riteniamo che il 2016 sia stato un anno eccezionale che potrebbe essere difficile replicare, per alcuni fattori che condizioneranno il mercato. Anzitutto il prevedibile rallentamento del canale delle partite IVA; poi, è difficile prevedere l'impatto delle campagne promozionali delle Case che vengono sostenute anche con il contributo economico dei concessionari. Accanto a queste valutazioni, dobbiamo aggiungere qualche timore sul fronte della finanza pubblica per i costi di salvataggio delle banche e i riflessi che questo avrà sull'andamento economico del Paese e, quindi, su famiglie e imprese. Noi pensiamo che nel 2017 il mercato potrebbe crescere di un ulteriore +4%, arrivando a 1.900.000 vetture. Ma non ci stupiremmo se si verificasse una contrazione».



MERCATO ITALIA 2016, FIAT PANDA REGINA. JAGUAR LIEVITA DEL 200%



In Italia, il **2016 dell'auto**, almeno secondo Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, è stato “un **anno eccezionale** che potrebbe essere difficile replicare”: sono state immatricolate **1.824.968 unità** con una **crescita del 15,8%** rispetto al 2015. E per il 2017 l'Anfia “intravede una moderata crescita, ma resta valido l'appello a introdurre misure per contenere la fiscalità di settore e per favorire l'ammodernamento del parco circolante”. Per **Fiat Chrysler Automobiles (FCA)**, in Italia l'anno è andato anche meglio con un **incremento dei volumi del 18,4%** grazie a oltre 528.000 consegne. La quota di mercato è salita al 28,94% (il 29,6% in dicembre), la migliore dal 2012 in poi. Non solo: tutti i brand sono cresciuti più della media: Jeep +35%, Alfa Romeo +19,2%, Fiat +17,1% e Lancia +16,5%.

Malgrado **un giorno lavorativo in meno**, dicembre è stato decisamente spumeggiante visto che volumi così alti non venivano registrati dal 2010 (131.000 unità) ed è stato archiviato come il **trentunesimo mese consecutivo di crescita**. Il superammortamento ha sicuramente contribuito al buon andamento del mercato: si è rivelato un efficace strumento per il rinnovo delle **flotte aziendali**. Anfia stima per il 2017 una ulteriore crescita compresa fra il 3 ed il 5% nonostante i costi di gestioni dell'auto continuino ad aumentare. Ad esempio con i **nuovi adeguamenti tariffari dei pedaggi autostradali (+0,77%)**, una **rendita di posizione per i gestori**.

ITALIA - IMMATRICOLAZIONE AUTOVETTURE
ITALY - NEW CAR REGISTRATIONS

dati provisioni/provisional data

	DICEMBRE DECEMBER				VAR. % R. CVD FA/FIS	GENNAIO/DICEMBRE JANUARY/DECEMBER				VAR. % R. CVD FA/FIS
	2016	%	2015	%		2016	%	2015	%	
TOT. STRADE	30.994	29,85	33.335	29,38	14,10	325.185	28,94	446.154	28,21	18,39
FIAT	26.567	21,35	23.333	21,26	12,88	385.670	21,12	519.304	20,90	17,12
ALFA ROMEO	2.991	2,40	2.132	1,93	40,95	36.379	1,99	30.818	1,94	19,21
LAND ROVER	4.326	3,48	4.209	3,82	2,70	65.694	3,60	56.367	3,58	16,55
JECP	3.010	2,42	2.469	2,24	21,91	40.490	2,22	19.947	1,90	25,02
FERRARI	16	0,01	8	0,01	100,00	371	0,02	249	0,02	49,40
MASERATI	203	0,19	89	0,05	224,92	1.082	0,11	1.362	0,09	50,66
BMW	31	0,02	47	0,04	-34,04	470	0,03	446	0,03	7,17
LAMBORGHINI	3	0,00	4	0,00	-25,00	93	0,01	58	0,00	60,34
ALTRE MARCHE	1	0,00	1	0,00	0,00	20	0,00	9	0,00	155,56
TOT. MARCHE NAZ.	57.178	29,88	53.494	29,49	14,56	551.210	29,17	646.236	28,49	18,31
ALFA	3.608	2,90	2.494	2,27	44,67	63.946	3,50	51.830	3,48	16,65
BMW	3.827	3,08	3.717	3,39	2,68	58.888	3,28	49.756	3,16	20,25
CITROEN	4.130	3,32	3.710	3,37	11,32	64.191	3,52	50.616	3,72	9,51
DAEWU	3.080	2,48	3.194	2,90	-3,57	47.958	2,63	43.970	2,79	9,05
FORD	7.384	5,93	6.995	6,08	10,29	124.287	6,81	129.303	6,94	12,68
HONDA	884	0,55	470	0,43	48,53	9.388	0,53	8.842	0,51	16,02
HYUNDAI	4.158	3,34	3.754	3,38	11,65	56.337	3,09	47.363	3,01	16,95
JAGUAR	354	0,28	910	0,80	167,27	4.913	0,27	1.651	0,10	197,58
KA	2.537	2,04	2.181	1,90	16,32	45.138	2,47	39.966	2,48	15,54
LAND ROVER	930	0,75	1.051	0,93	-11,51	18.784	1,03	18.853	1,01	18,49
MAZDA	782	0,56	912	0,56	9,35	10.989	0,60	7.423	0,47	47,80
MERCEDES	5.077	4,04	3.652	3,32	27,65	64.334	3,53	53.674	3,41	19,86
MINI	1.384	1,11	2.056	1,87	-32,68	34.430	1,34	23.211	1,40	10,99
MITSUBISHI	222	0,18	335	0,30	-33,73	4.212	0,23	4.587	0,29	-8,18
NISSAN	3.282	2,65	3.815	3,28	-8,93	55.196	3,02	57.900	3,05	-4,80
PEUGEOT	6.129	4,92	5.186	4,68	16,70	98.022	5,27	88.988	5,05	6,78
PORSCHE	6.392	5,15	6.887	6,08	1,42	94.080	5,16	84.396	5,36	11,48
SEAT	295	0,24	229	0,21	28,82	5.119	0,28	5.007	0,22	2,24
SKODA	8.242	6,62	7.932	7,21	3,91	118.283	6,48	91.837	6,02	24,72
SMART	1.327	1,05	1.814	0,92	-29,39	15.465	0,85	14.949	0,95	3,38
SSANGYONG	1.647	1,32	997	0,91	65,20	19.628	1,08	15.320	0,97	28,07
SUBARU	1.602	1,29	1.106	1,00	45,64	28.317	1,53	24.127	1,52	17,37
TOYOTA	185	0,15	191	0,17	-4,66	2.806	0,15	1.763	0,11	59,27
VAUXHALL	289	0,22	191	0,17	40,84	3.510	0,19	3.097	0,20	13,34
LEXUS	2.083	1,67	1.819	1,65	14,51	22.672	1,24	18.494	1,19	21,01
NISSAN	5.065	4,07	4.757	4,32	6,47	71.022	3,94	65.640	4,17	9,40
PEUGEOT	567	0,46	550	0,50	3,09	4.147	0,23	3.288	0,21	26,09
VOLKSWAGEN	10.124	8,14	8.260	7,50	22,57	139.087	7,62	119.076	7,56	16,78
VOLVO	1.949	1,54	977	0,89	57,83	18.983	0,93	16.967	1,02	5,69
ALFA	193	0,15	90	0,08	111,11	2.838	0,16	1.716	0,11	59,52
TOT. MARCHE EST.	87.340	70,12	77.684	70,51	12,44	1.393.758	70,89	1.127.476	71,55	14,79
TOT. MERCATO	124.436	100,00	110.548	100,00	12,26	1.824.968	100,00	1.573.712	100,00	15,82

Elaborazioni ANPI su dati del Ministero dei Trasporti/Prepared by ANPI from the data of Ministry of Transportations (dat. ANPI 007/01/01)
I dati rappresentano le immatricolazioni delle auto immatricolate nel 2016 al 31/12/2016

Nel corso del 2016 le immatricolazioni di auto a gasolio sono cresciute del 19% (57% di penetrazione), un po' meno rispetto a quelle a benzina (+22% e 33% di quota). Il calo dei prezzi dei carburanti ha penalizzato le vendite di auto alimentate a GPL e metano, rispettivamente -15,6% e 30%. La crescita della auto ibride è stata pari al 48%, con le **elettriche in contrazione del 5,3%**. "In Valle d'Aosta e in Trentino Alto Adige, dove il peso del noleggio è notevole - rileva l'Anfia - è stato immatricolato il 16,9% del mercato complessivo, percentuale superiore di 1,1 punti rispetto alla quota realizzata dalle regioni del Sud-Isole (15,8%)". Le **auto dei segmenti C e dell'alto di gamma** (Superiori, Lusso, Sportive, SUV grandi e Monovolumi grandi) sono quelli **andati meglio: +27 e +25%** nel corso del 2017.

Jaguar è il marchio che fatto registrare la **miglior crescita percentuale** in Italia nel corso del 2016: **quasi +198%** con poco meno di 5.000 vetture consegnate. Poi c'è **Honda** che ha contabilizzato un **+98%** con circa 9.600 auto immatricolate. Crescite percentuali significative hanno riguardato anche **SsangYong (+59%)** e **Mazda (+47%)**. Due soli brand hanno chiuso il **2016 in negativo: Nissan (-4%)** e la sua nuova controllata **Mitsubishi (-8%)**.

ITALIA - IMMATRICOLAZIONI AUTOVETTURE - Top ten
 ITALY - NEW CAR REGISTRATIONS - Top ten

dati provvisori/provisional data

TOP 10 DICEMBRE

N.	MARCA Make	MODELLO Model	DICEMBRE 2016 ¹ DECEMBER 2016 ¹
1	FIAT	PANDA	9.929
2	LANCIA	YPSILON	4.325
3	RENAULT	CLIO	3.411
4	FIAT	500 ³	3.364
5	FIAT	500X	3.327
6	FIAT	500L	3.028
7	VOLKSWAGEN	POLO	2.836
8	FIAT	TIPO	2.781
9	VOLKSWAGEN	GOLF	2.695
10	JEEP	RENEGADE	2.545

TOP 10 GENNAIO/DICEMBRE

N.	MARCA Make	MODELLO Model	GEN/DIC 2016 ⁴ JAN/DEC 2016 ²
1	FIAT	PANDA	145.736
2	LANCIA	YPSILON	65.664
3	FIAT	500L	51.813
4	FIAT	500 ⁴	49.329
5	RENAULT	CLIO	47.423
6	VOLKSWAGEN	GOLF	46.659
7	FIAT	500X	46.227
8	FIAT	PUNTO	44.293
9	VOLKSWAGEN	POLO	43.105
10	FORD	FIESTA	42.601

1 - Comunicato stampa del Ministero dei trasporti/Ministry of Transportation's press release

2 - Elaborazioni ANFIA su dati del Ministero dei Trasporti/Prepared by Anfia from the data of Ministry of Transportation (Aut. Min. D07161/94)

I dati rappresentano le risultanze dell'archivio nazionale dei veicoli al 31/12/2016

3 - Non comprende le Abarth 500, con le quali sarebbe al terzo posto anziché al quarto

4 - Comprende le Abarth 500

Nella **Top 10** del 2016, **Fiat Panda** si conferma **regina con 145.736 esemplari venduti**, cioè poco meno del totale dei tre modelli FCA che occupano il secondo, terzo e quarto posto: Lancia Ypsilon (65.664), Fiat 500L (51.813) e Fiat 500 (49.329). Poi ci sono due modelli stranieri: Renault Clio e Volkswagen Golf (un'altra VW, la Polo, è nona). In settima posizione c'è Fiat 500X (46.227) e in ottava Fiat Punto (44.293). Al decimo posto delle auto più vendute in Italia nel 2016 si trova Ford Fiesta.



Mercato auto: crescita a due zeri anche per il mese di dicembre



Secondo i dati del Ministero dei Trasporti, il mese di dicembre ha visto un incremento delle vendite delle auto del 13.1% rispetto al 2015

Pavan Bernacchi: "si è chiuso un anno eccezionale a due velocità: il +19,1% del primo semestre e il +12% del secondo hanno portato a chiudere l'intero anno a +15,8% rispetto al 2015. La quota a privati è rimasta stabile mentre sono esplosi i numeri dell'immatricolato ad aziende e noleggi. Numeri, è bene ricordarlo, registrati soprattutto per via del



superammortamento del 140%, ottenuto grazie anche al nostro impegno nei confronti del Governo. E il 2017? Osservando la situazione politica ed economica del nostro Paese riteniamo che potrà esprimere circa 1.900.000 immatricolazioni (+4%). Ma non ci stupiremmo se si verificasse una contrazione".

(Roma, 2 gennaio 2017).

Secondo i dati diffusi oggi dal **Ministero dei Trasporti** il mese di dicembre si è chiuso con 124.438 immatricolazioni di **auto** nuove, segnando un +13,1% rispetto allo stesso mese del 2015. Commenta Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia: *"il 2016 era partito con il turbo grazie soprattutto alle azioni promozionali. Azioni molto costose per case e concessionari di cui hanno approfittato i consumatori. A contribuire più che proporzionalmente ci hanno pensato poi le auto destinate alle aziende e ai noleggi che, nell'anno appena concluso, godevano di una fiscalità molto vantaggiosa. E se non bastasse, abbiamo assistito a forti iniezioni di chilometri zero perché nessun costruttore era disposto a perdere anche un solo decimale della sua quota di mercato. Nella seconda parte dell'anno, come da noi pronosticato, si è verificata una contrazione del tasso di crescita. Un po' perché nel primo semestre avevamo anticipato delle vendite, un po' per la limitata vitalità dell'economia. Ad ogni modo, la seconda metà dell'anno ha contenuto la frenata soprattutto grazie alle vetture destinate alle partite IVA, che beneficiavano del superammortamento - in quella configurazione - fino al 31 dicembre 2016".*

Conclude Pavan Bernacchi: *"passando alle previsioni riteniamo che il 2016, con i 1.824.968 pezzi immatricolati, sia stato un anno eccezionale che potrebbe essere difficile replicare. Oscillano, infatti, alcuni fattori che condizioneranno il mercato. Anzitutto il prevedibile rallentamento del canale delle partite IVA, per effetto delle*



nuove norme sul superammortamento che prevedono che le auto aziendali non 'strumentali' saranno escluse dal beneficio. In secondo luogo, è difficile prevedere l'impatto delle possibili campagne promozionali delle Case che, occorre ricordarlo, vengono sostenute anche con il contributo economico dei concessionari. Ma sarà da capire soprattutto l'efficacia che potranno avere queste azioni in un contesto economico molto incerto. Accanto a queste valutazioni oggettive, dobbiamo aggiungere qualche timore sul fronte della finanza pubblica per i costi di salvataggio delle banche e i riflessi che questo avrà sull'andamento economico del Paese e, quindi, sulle famiglie e sulle imprese. Tutto ciò considerato, pensiamo che nel 2017 il mercato potrebbe crescere di un ulteriore +4% circa, portando il totale a 1.900.000 vetture immatricolate. Ma non ci stupiremmo se si verificasse una contrazione".

12:11 | 03/01/17 | di **Filippo Francesco Idone**

il NordEst Quotidiano

02
GEN

MERCATO AUTO: IL 2016 SI È CHIUSO CON LA CRESCITA DEL 15,8% (A DICEMBRE ±13,1%)



Nordio: «servono precise azioni per rendere strutturale l'annodamento del parco circolante». Pavan Bernacchi: «possibile ulteriore piccola (+4%) anche nel 2017, ma è sempre possibile una contrazione»



L'anno 2016 si chiude in crescita del 15,8% con 1.824.968 unità, un volume di vendite che è andato al di là delle aspettative, con il mese di dicembre che chiude ad un +13,1%, nonostante un giorno lavorativo in meno. Le vetture immatricolate nel mese di dicembre sono state, infatti, 124.438 rispetto alle 110.060 del dicembre 2015. L'intero anno, con un incremento del 15,8%, registra 250.000 unità in più rispetto alle 1.575.737 dell'intero 2015.

L'andamento del mercato 2016 è stato caratterizzato da una crescita che non ha avuto riscontri nei consumi di altri beni durevoli, soprattutto perché indotta da due elementi decisivi: nei primi sei mesi dell'anno, le forti azioni commerciali delle Case con le loro Reti hanno determinato una spinta nel canale privati, nella seconda metà, leve fiscali interessanti, come "superammortamento" e "Nuova Sabatini" hanno determinato un impulso sulle vendite a società, anche con un certo anticipo della domanda di auto aziendali che non sono beni strumentali in vista dell'esclusione del beneficio del "superammortamento" per il 2017.

Il mercato italiano si è così portato su un livello che è ancora inferiore del 26,8% rispetto al massimo ante-crisi fatto registrare nel 2007 a quota 2.493.106 e del 16,1% rispetto alla media annua di 2.174.577 immatricolazioni che caratterizzò la precedente fase ciclica che va dal 1993 al 2007. Secondo il Centro Studi Promotor, il gap che ancora rimane su quest'ultimo livello dovrebbe essere colmato nel 2018, mentre nel 2017 le immatricolazioni dovrebbero attestarsi a quota 2.031.000 unità. Vi sono infatti tutte le condizioni perché la ripresa del mercato italiano, iniziata timidamente nel 2014 e sviluppatasi poi con tassi a due cifre nel 2015 e nel 2016, prosegua, sia pure con tassi più contenuti di quelli degli ultimi due anni.

«Anche quest'anno - afferma Massimo Nordio, presidente dell'Unrae, l'Associazione delle Case automobilistiche estere - il settore automotive ha portato un contributo determinante ai consumi interni, più forte che in altri settori, e al recupero, seppur ancora lento, dell'economia nazionale. Nell'intero 2016, infatti, il fatturato generato dal settore è stato di 36,9 miliardi di euro, con un incasso di IVA per lo Stato di 6,6 miliardi di euro».

Nordio vede rosa anche per il 2017: «guardando al 2017, esiste ancora l'opportunità di tenere stimolata una crescita che al momento appare contenuta per il quadro macroeconomico nel quale permangono incertezze, per il confronto con un 2016 di performance robuste e per un certo anticipo di domanda del settore società nel 2016, che si rifletterà negativamente sui primi mesi del 2017, influenzando la domanda totale. Restano da affrontare nel nuovo anno la mancanza di un piano strutturato e coordinato per migliorare la qualità dell'aria, soprattutto nelle grandi città, e il lento procedere del rinnovamento del parco anziano, rendendo indifferibile la realizzazione di quella cabina di regia della mobilità di cui tutti avvertono il bisogno e rispetto alla quale l'Unrae ha proposto l'istituzione della figura del "Mobility Champion"».

L'analisi della struttura del mercato sotto il profilo dei canali di vendita evidenzia un andamento di crescita nel mese da parte delle famiglie dell'8,3%, che porta il totale anno in aumento del 13%, pertanto, il canale privati, complice l'effetto "channel mix", registra una quota di mercato che scende al 61,8% del totale, ottenendo il record negativo come la quota più bassa di sempre. Le immatricolazioni a società danno un forte impulso al mercato di dicembre: +40,2% in volume (+27,7% nel cumulato dei 12 mesi), grazie al contributo del citato "superammortamento". A fine anno le stesse raggiungono il 18,4% del totale mercato (+1,7 punti percentuali). Anche il noleggio chiude il 2016 con una buona performance: +16,6% ed una quota che si conferma al 19,8% del totale. Il contributo maggiore deriva dal lungo termine che cresce di oltre il 18%, ma anche il noleggio a breve termine segna un ottimo incremento: +14,2%, sostanzialmente confermando entrambi la propria rappresentatività sul totale.

Per quanto riguarda le immatricolazioni per alimentazione, l'anno conferma un incremento delle vendite dei carburanti tradizionali intorno al 20%, rispettivamente +19,7% per il diesel e +21,8% per la benzina, il Gpl cala del 15,4% nonostante il recupero in dicembre a doppia cifra, dopo mesi di flessioni, flette il metano di oltre il 30%, mentre continua l'ascesa delle ibride: +48,1%.

La scomposizione per segmenti, grazie al contributo di società e noleggio, evidenzia una crescita nell'anno superiore al 20% per le medie del segmento C, le medie superiori del D e le vetture del segmento E, più contenuta ma sempre a doppia cifra la crescita delle city car (+11,8%), seguono le utilitarie del segmento B (+8,5%) e l'alto di gamma con un +4,9%.

A fine 2016 il NordEst si conferma l'area più rappresentativa del Paese, con il 31,8% del totale, -0,2 p.p. recuperati dal NordOvest, che chiude al 31,3%. Stabili sui livelli dello scorso anno tutte le altre aree territoriali.

Per Filippo Pavan Bernacchi, presidente di Federauto, l'associazione che rappresenta i concessionari di tutti i brand commercializzati in Italia «il 2016 era partito con il turbo grazie soprattutto alle azioni promozionali. Azioni molto costose per case e concessionari di cui hanno approfittato i consumatori. A contribuire più che proporzionalmente ci hanno pensato poi le auto destinate alle aziende e ai noleggi che, nell'anno appena concluso, godevano di una fiscalità molto vantaggiosa. E se non bastasse, abbiamo assistito a forti iniezioni di chilometri zero perché nessun costruttore era disposto a perdere anche un solo decimale della sua quota di mercato. Nella seconda parte dell'anno, come da noi pronosticato, si è verificata una contrazione del tasso di crescita. Un po' perché nel primo semestre avevamo anticipato delle vendite, un po' per la limitata vitalità dell'economia. Ad ogni modo, la seconda metà dell'anno ha contenuto la frenata soprattutto grazie alle vetture destinate alle partite IVA che beneficiavano del "superammortamento", in quella configurazione fino al 31 dicembre 2016».

Quanto alle previsioni per il 2017, Pavan Bernacchi ritiene «che il 2016, con i 1.824.968 pezzi immatricolati, sia stato un anno eccezionale che potrebbe essere difficile replicare. Oscillano, infatti, alcuni fattori che condizioneranno il mercato. Anzitutto il prevedibile rallentamento del canale delle partite IVA, per effetto delle nuove norme sul “superammortamento” che prevedono che le auto aziendali non “strumentali” saranno escluse dal beneficio. In secondo luogo, è difficile prevedere l’impatto delle possibili campagne promozionali delle Case che, occorre ricordarlo, vengono sostenute anche con il contributo economico dei concessionari. Ma sarà da capire soprattutto l’efficacia che potranno avere queste azioni in un contesto economico molto incerto. Accanto a queste valutazioni oggettive, dobbiamo aggiungere qualche timore sul fronte della finanza pubblica per i costi di salvataggio delle banche e i riflessi che questo avrà sull’andamento economico del Paese e, quindi, sulle famiglie e sulle imprese. Tutto ciò considerato, pensiamo che nel 2017 il mercato potrebbe crescere di un ulteriore +4% circa, portando il totale a 1.900.000 vetture immatricolate. Ma non ci stupiremmo se si verificasse una contrazione».



IL 2016 CHIUDE A 1,8 MILIONI DI AUTO NUOVE. E IL 2017?

ALBERTO VITA



Un 2016 da applausi per la vendite di **auto nuove in Italia**, chiuso con una crescita del 15,8% rispetto all'anno precedente a quota 1.824.968 di **nuove immatricolazioni**. Lo scatto a dicembre non è stato bruciante come ci si attendeva visto lo stop al maxi ammortamento a fine anno, con un più 13,06% per 124.438 nuovi autoveicoli, mettendo a segno il trentunesimo mese consecutivo crescita.

MA IL RECORD DI AUTO NUOVE DEL 2007 È LONTANO

Malgrado questa cavalcata "trionfale" è ancora lontana la quota di 2.493.106 veicoli registrati nell'ormai lontano 2017, cifra difficilmente raggiungibile nuovamente, visto che la potenzialità del Paese secondo gli esperti si attesta intorno agli 1,9 milioni di auto all'anno, visto anche le nuove modalità di consumo.

E le auto nuove nel 2017?

Voci discordanti sul 2017: gli analisti di **Anfia**, **Unrae** e **Promotor** stimano una crescita che si attesta tra il 3 ed il 5%, minore rispetto all'anno appena concluso ma comunque a segno più, anche se **Filippo Pavan Bernacchi**, presidente di **Federauto**, l'associazione che raccoglie le concessionarie italiane, mette in conto anche una "possibile contrazione". Con i primi mesi dell'anno a scontare la mancanza del maxi-ammortamento.

IL GRUPPO FCA SUGLI SCUDI

Tutti i marchi del gruppo **Fca**, ovvero **Alfa Romeo**, **Jeep**, **Fiat** e **Lancia**, hanno fatto meglio del mercato, con 528.189 auto vendute ha chiuso l'anno con un 18,39% in più sul 2015. Nel mese di dicembre le immatricolazioni di vetture Fca sono state 36.894, con un incremento del 14,1% sullo stesso mese del 2015, con un market share passato dal 29,38 al 29,65%.

Un toccasana per l'economia

Il settore **automotive** ha portato un contributo determinante ai consumi interni, più forte che in altri settori, con un fatturato di 36,9 miliardi di euro e un incasso di Iva per lo Stato di 6,6 miliardi di euro, come ha anche ricordato **Massimo Nordio**, presidente Unrae, l'Associazione delle Case automobilistiche estere, che ha sottolineato come "restano da affrontare nel nuovo anno la mancanza di un piano strutturato e coordinato per migliorare la qualità dell'aria, soprattutto nelle grandi città, e il lento procedere del rinnovamento del parco anziano, rendendo indifferibile la realizzazione di quella cabina di regia della mobilità di cui tutti avvertono il bisogno".